ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 189

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Sabato 22 - Domenica 23 Agosto 1964

E' scomparso uno dei protagonisti della nostra storia più recente

Chi succederà a Togliatti?

Era rimasto l'indiscusso erede di Gramsci

Il vecchio leader lascia un grande vuoto nel pci

Per ora sembra che il tentativo di sostituirlo nella guida del partito tocchi a Luigi Longo - Militante da lunga data, più volte aveva sostituito il capo in momenti d'emergenza: ma egli si troverà più esposto dello scomparso ai colpi della lotta per il potere con gli esponenti delle più giovani generazioni - Il congresso comunista, in programma per l'anno prossimo, verrebbe anticipato a novembre-dicembre

Roma, sabato sera.

«*Con Togliatti scompare il protagonista di 40 anni di storia del nostro Paese*»: così si legge in un manifesto che la direzione del pci ha fatto affiggere stamane in tutta Italia. E' certo che con Togliatti è scomparso il protagonista di 40 anni di storia del partito comunista italiano. Dopo l'arresto di Gramsci, nel pci, non c'è più stata una personalità politica in grado di competere con Togliatti.

Ma questo dà l'immagine del vuoto, enorme, che la fine del vecchio leader ha lasciato nel suo partito. Proprio la paura di questo vuoto, probabilmente, aveva indotto i dirigenti sovietici, e anche quelli italiani, a rinunciare alla sostituzione di Togliatti, quando (dopo il '56) questa sostituzione, per le responsabilità stabilite dal segretario del pci, sembrava politicamente opportuna. E per questo, Togliatti restò al suo posto anche quando le sue condizioni di salute erano (ad esempio all'inizio di quest'anno) molto precarie, tali da destare l'allarme dei medici.

Ma il vuoto che per tanto tempo il pci è riuscito a evitare, ora è stato determinato dalla morte, dall'attacco che ieri ha stroncato il leader dopo otto giorni di terribile battaglia contro il male.

A Luigi Longo tocca di tentare di riempire questo vuoto. Luigi Longo, di cui pubblichiamo a parte un profilo, ha 64 anni. Dal 1933 al 1935 è stato rappresentante del pci nell'Internazionale socialista. Nel 1936 è stato ispettore generale delle Brigate internazionali (una milizia antifascista forte di 50 mila uomini) durante la guerra di Spagna. E' tra i firmatari del patto di unità d'azione (del '43) tra pci e psi.

E' il massimo dirigente del pci nel Nord Italia durante l'occupazione tedesca, il comandante generale delle brigate partigiane «Garibaldi» e il rappresentante del suo partito nel Cinai. Dalla Liberazione è ininterrottamente nella segreteria del pci. Ha avuto la massima responsabilità del partito nei giorni dell'attentato a Togliatti (quando il paese fu sull'orlo della guerra civile), nel periodo seguente all'incidente automobilistico di cui il leader fu vittima nel '48, ancora nel '50 (quando Togliatti fu operato al cervello) e infine, per parecchie settimane, agli inizi di quest'anno, quando le dolorose ulcerazioni alla vescica costrinsero il segretario del partito a prolungate assenze dall'attività politica.

Sempre più spesso negli ultimi tempi, su invito di Togliatti — il quale, evidentemente, voleva cominciare a «lanciare» il suo delfino — egli si è recato nell'Unione Sovietica e si è incontrato con i massimi dirigenti di quel paese. A lui sono toccati alcuni interventi determinanti sulla questione del conflitto russo-cinese, come il primo discorso anti-Pechino che si sentì all'ultimo congresso del pci (Togliatti parlò sul medesimo argomento dopo Longo).

Non è, quindi, un uomo da poco, quella mediocrità che alcuni commentatori politici pretendono. Ma certo tra la sua statura e quella di Togliatti la differenza c'è, ed è notevole. E gli manca, quel che è peggio, il prestigio che il leader si era guadagnato in quarant'anni di dominio nel suo partito e, spesso anche fuori, nell'Internazionale, di cui negli anni '30 era stato assieme a Giorgio Dimitrov il massimo esponente.

Questa condizione di relativa inferiorità, l'impossibilità per lui di essere un secondo Togliatti, espone Longo, naturalmente, ai colpi della lotta per il potere, colpi cui, invece, il defunto leader aveva saputo sempre sottrarsi. Una forte opposizione interna potrebbe abbattere Longo, mentre mai, probabilmente, avrebbe potuto abbattere Togliatti. E' da ritenere che questa opposizione si precisera — apparentemente sui metodi da adottare nel conflitto ideologico con la Cina, ma in effetti anche come tentativo per la conquista del potere — nel prossimo Congresso del pci, che era in programma per l'anno venturo, ma che, quasi certamente, verrà anticipato al novembre-dicembre 1964.

Fino a quel periodo dovrebbe stabilirsi, anche per rispetto alla memoria di Togliatti, una certa tregua nel partito comunista. E fino ad allora, di conseguenza, la linea togliattiana della politica del pci dovrebbe restare immutata, anche nei riguardi del conflitto cino-sovietico. A proposito di questo conflitto, com'è noto, Togliatti — non sempre con l'approvazione di tutti gli altri dirigenti del pci — impose una linea moderatamente filo-kruscevista, affermò, cioè, che i comunisti italiani erano solidali con la Russia nella condanna alla Cina, ma aggiunse che essi non volevano arrivare alla scomunica nei riguardi di Pechino; cioè, a suo parere, la polemica non doveva essere portata al limite della rottura, come chiedevano, invece, alcuni dirigenti sovietici, ad esempio Suslov (di cui è noto il violento rapporto anti-Mao).

Come si è detto questa linea dovrebbe restare immutata fino al congresso. E poi? E' certo che sui metodi nella polemica con la Cina si scatenerà tra i vari gruppi la lotta più aspra. Ma è troppo presto, ora come ora, prevedere quale linea (e di conseguenza quale gruppo di potere) trionferà: se quella di sinistra di Ingrao, Reichlin e Pintor; quella di «destra» di Amendola e Alicata; o quella «togliattiana» (cioè per il mantenimento dell'attuale politica) di Longo e Pajetta.

Mario Pinzauti

RADIOFOTO DA YALTA: l'on. Palmiro Togliatti sul letto di morte. A destra, nella foto, il primo ministro sovietico Nikita Kruscev e l'on. Luigi Longo. A sinistra, in penombra, l'on. Leonilde Jotti e Marisa, la figlia adottiva dello scomparso

Gli onorevoli Pajetta (a sinistra) e Amendola ieri alla sede del pci subito dopo la notizia della morte dell'on. Togliatti (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'on. Ingrao, esponente della corrente di sinistra del partito comunista (Telef.)

I candidati alla successione

Il nuovo capo per ora è Longo

L'esponente comunista è stato finora il mediatore tra le correnti del partito - Già ispettore delle Brigate internazionali in Spagna e, durante la lotta di Liberazione, vice-comandante del Corpo volontari della Libertà - Ha 64 anni, è nato a Fubine Monferrato

Roma, sabato sera.

Una biografia di Luigi Longo, il vice-segretario del partito comunista che in base alle norme statutarie è ora il capo virtuale dei comunisti italiani, in attesa delle decisioni del prossimo Congresso nazionale, è la biografia di un militante nel vero e pieno senso del termine. Longo ha combattuto, con le armi alla mano, per la fede politica in cui crede. Ha combattuto in Spagna, da un posto di grande responsabilità nelle Brigate internazionali, durante la guerra civile. Ha combattuto nella Resistenza italiana, fino a diventare il vice-comandante militare dei volontari della libertà.

Tuttavia, negli anni del dopoguerra, per giudizio di tutti i commentatori politici, egli ha assunto nel pci una singolare parte di mediatore fra le correnti, che sembrerebbe contrastare con la natura di combattente che aveva rivelato fino a prima che il suo partito potesse rientrare nella legalità, al crollo del fascismo.

Nato a Fubine Monferrato, in provincia di Alessandria, il 15 marzo 1900, da una famiglia di piccoli proprietari terrieri, percorse gli studi tecnici e poi quelli universitari, al Politecnico di Torino, fino al terzo anno d'ingegneria. Tra gli uni e gli altri, fu chiamato, diciottenne, a prestare servizio militare nell'ultimo anno di guerra: dopo il corso allievi ufficiali a Parma, prestò servizio di prima nomina a Cosenza.

All'indomani del conflitto, mentre lavorava come impiegato alla Fiat e studiava al Politecnico, aderì al partito socialista e divenne collaboratore dell'*Avanti!* Segretario del gruppo studentesco nella sezione giovanile del partito, entrò a contatto di Gramsci e di Togliatti, nel gruppo dell'«Ordine Nuovo», e fu segretario, con Terracini, dell'ala sinistra del psi, che al congresso di Livorno del 1921 diede vita al partito comunista. Membro dallo stesso anno della direzione della federazione giovanile comunista e direttore di *Avanguardia*, subì nel 1923 il suo primo arresto politico, sotto l'imputazione di attentato contro la sicurezza dello Stato e trascorse dieci mesi in carcere. L'anno precedente egli era stato delegato al IV Congresso dell'Internazionale, a Mosca.

Nel 1924, a Reggio Emilia, caduto nelle mani di elementi fascisti, venne bastonato a sangue. Nel 1926 prese parte, a Lione, al III Congresso del pci, quindi andò a Mosca, quale rappresentante dei giovani comunisti italiani nel comitato esecutivo dell'Internazionale giovanile comunista. Fu a quell'epoca che assunse il nome di battaglia di «Gallo». Nei successivi cinque anni visse parte in Francia parte in Svizzera. Dal 1932 al 1934 rappresentò, a Mosca, il pci nel comitato esecutivo dell'Internazionale Comunista. Fu uno dei promotori e dei firmatari del patto d'unità d'azione con il Partito socialista.

Dopo aver organizzato a Bruxelles, nel 1935, il congresso contro la guerra d'Etiopia, Longo passò in Spagna col compito di organizzare le Brigate Internazionali. Ferito in combattimento a Pozuelo d'Alarcon, assunse, sul finire del 1936, la carica di ispettore generale di tutte le Brigate Internazionali. Nel 1939, alla vigilia dello scoppio della guerra, venne arrestato e internato nel campo di concentramento di Vernet. Il governo fascista, che da tempo ne aveva ordinato la cattura quale responsabile di tutto il lavoro clandestino del partito comunista in Italia, ne chiese l'estradizione nel 1941 e ne dispose il confino a Ventotene per cinque anni.

Nell'estate del 1943, dopo il rovesciamento di Mussolini, riacquistò la libertà; l'8 settembre lo colse a Roma, dove organizzò i primi nuclei di resistenza. Passato al Nord, divenne il rappresentante del pci nel Cinai e il comandante generale delle brigate d'assalto «Garibaldi». La fine del conflitto lo trovò vice comandante del Corpo Volontari della Libertà e decorato della «Bronze Star» americana. Membro della Consulta Nazionale nell'immediato dopoguerra, divenne deputato alla Costituente coi voti sia degli elettori della circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria, sia di quelli di Milano-Pavia (optò in quella e nelle successive elezioni per la circoscrizione lombarda) e fu rieletto al Parlamento nelle elezioni del 1948, 1953, 1958 e 1963.

Possiamo concludere con un giudizio di Ferruccio Parri, che pone l'accento su una delle caratteristiche più viva del temperamento e della natura di Luigi Longo: «*Se fosse possibile immaginare un Longo non comunista nella vecchia Italia monarchica, sarebbe diventato un generalone coi fiocchi; e se fosse nato in Russia sarebbe ai primi posti fra i marescialli dell'Unione Sovietica*».

n. s.

L'on. Luigi Longo, che succede provvisoriamente a Togliatti alla segreteria del partito comunista italiano

I FUNERALI AVRANNO LUOGO A ROMA MARTEDÌ

La salma partita in volo da Yalta arriva alle ore 16,30 a Ciampino

L'ultimo commosso saluto di Kruscev e degli altri dirigenti sovietici - Radio Mosca ha diffuso in continuazione brani di musica classica - L'agenzia «Nuova Cina» ha dato la notizia in due brevi capoversi, senza commenti

Nostro servizio particolare

Mosca, sabato sera.

Il feretro di Palmiro Togliatti è in volo per l'Italia a bordo di un aviogetto sovietico che giungerà all'aeroporto di Roma alle 16,30 (italiane). L'aereo è decollato alle ore 8 dall'aeroporto di Sinferopoli.

La bara che contiene le spoglie mortali del segretario del pci è accompagnata da Nilde Jotti, dal professor Spallone e da alcuni alti funzionari sovietici. Prima della partenza, Kruscev, Nina Krusceva e i rappresentanti del pcus volati ieri a Yalta nella speranza di trovare ancora vivo l'uomo politico italiano, hanno voluto fare ancora una volta visita alla salma di Togliatti e hanno quindi accompagnato il feretro sino all'aeroporto, con un discreto e solenne corteo d'automobili.

L'ultimo addio di Yalta a Togliatti è venuto dai trecento ospiti del campo «Artek». I ragazzi, che fanno parte dell'organizzazione dei «pionieri» sovietici, erano stati oggetto dell'interessamento di Togliatti nella sua ultima giornata di normale attività, e al loro campo, la sua stanza dell'infermeria, il leader comunista italiano ha trascorso gli otto giorni della sua agonia.

Stamattina, schierati in ordine davanti all'ingresso al campo, i ragazzi hanno dato un composto e muto addio al corteo che si avviava verso l'aeroporto. Poco prima uno di essi aveva consegnato a Nilde Jotti un mazzo di fiori, partito anch'esso per l'Italia.

L'Unione Sovietica ha tributato un'imponente manifestazione di cordoglio al leader del comunismo internazionale scomparso sul suo territorio. Radio Mosca ha suonato in continuazione musica classica di tono solenne e tutti i giornali del mattino dedicano colonne e colonne di elogi all'uomo che fondò il partito comunista italiano e che sopravvisse alle persecuzioni di Mussolini e alle insidie di Stalin.

Kruscev, che ieri era giunto al capezzale di Togliatti 40 minuti dopo la morte del compagno di fede politico, ha ripetuto stamane, davanti alla salma, la sua promessa di ieri: «I comunisti di tutto il mondo non dimenticheranno mai il compagno Togliatti». *Il tono del messaggio inviato dal Comitato Centrale del pcus al Comitato Centrale del pci, sta a manifestare in quanta considerazione fosse tenuto a Mosca il leader italiano.*

«Il potente esercito dei comunisti ha perduto con Palmiro Togliatti — *dice il testo del messaggio* — un capo eminente del movimento comunista e operaio, un grande teorico della lotta di classe e un brillante difensore dell'unità del movimento comunista internazionale. Il partito comunista italiano, sotto la guida di *Palmiro Togliatti*, era divenuto la più grande forza rappresentativa delle masse italiane. Con Togliatti alla sua testa il pci aveva preso il ruolo di forza dirigente della lotta condotta in numerosi paesi dei movimenti di liberazione nazionale, e di sostegno della solidarietà internazionale verso i popoli dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina. Il ricordo di Palmiro Togliatti rimarrà per sempre inciso nel cuore dei comunisti e degli operai dell'Unione Sovietica».

Kruscev ha poi inviato un messaggio personale a Luigi Longo, il successore di Togliatti alla guida del pci, toccando discretamente il tasto che avrebbe dovuto rappresentare l'argomento dei colloqui politici previsti tra lui e Togliatti a Yalta, prima che il segretario del pci fosse abbattuto dall'emorragia cerebrale. «Noi crediamo che in questi giorni difficili il pci si stringerà ancor più intorno ai suoi *leaders* e, sulla base degli insegnamenti invincibili del marxismo-leninismo, saprà conquistare una vittoria nella lotta per la sua conquista».

Per contrasto vale la pena di notare che l'annuncio della morte di Togliatti è stato dato a Pechino dall'«Agenzia Nuova Cina» con un dispaccio di due soli, brevi paragrafi, senza commenti.

A Belgrado, il Borba *scrive:* «La morte di Palmiro Togliatti è una perdita non soltanto per il pci, ma anche per tutto il movimento operaio internazionale e per tutti coloro che hanno a cuore la pace e il socialismo. La Jugoslavia ha perduto un grande amico e un combattente nello sforzo comune per il trionfo delle idee socialiste nel mondo. E' per questo che i nostri popoli prendono sinceramente parte al dolore dei comunisti italiani».

Dopo la morte di Thorez, avvenuta poche settimane or sono in circostanze abbastanza simili (anch'egli era in vacanza sul Mar Nero), il comunismo internazionale ha perso con Togliatti, nel giro di un mese, due uomini di primissimo piano; essi avrebbero certo giocato un importante ruolo nei prossimi e probabilmente drammatici eventi che segneranno l'evoluzione del movimento comunista internazionale.

Roberto Korengold

Delegazioni da tutta Italia

Si prepara per Togliatti un funerale imponente

Roma, sabato sera.

La direzione del partito comunista si è riunita stamane per decidere le ultime disposizioni relative ai funerali del segretario del partito scomparso in Crimea. E' probabile la convocazione del comitato centrale, come ha dichiarato l'on. Amendola, il quale, confermata la data dei funerali per martedì pomeriggio, ha anche informato che sono in corso da parte degli uffici della direzione comunista le pratiche per seppellire l'on. Togliatti al cimitero degli inglesi. Questa decisione è stata determinata dal desiderio di veder riposare le spoglie di Togliatti accanto a quelle di Gramsci, le cui ceneri, appunto, sono custodite in una tomba posta vicino all'ingresso del cimitero.

Nel cimitero romano degli acattolici riposano anche le spoglie di altri esponenti comunisti come Grieco e Di Vittorio e quelle di illustri stranieri protestanti o ortodossi.

La salma di Togliatti giunge a Roma, intorno alle 16,30 con l'aereo speciale messo a disposizione dal governo sovietico: sulla pista dell'aeroporto di Ciampino si recano a ricevere le spoglie del loro leader tutti i membri della direzione del pci. Sullo stesso aereo, che scivola i territori russi, rumeni e jugoslavi, viaggiano l'on. Nilde Jotti e la figlia

(Continua in 11ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Nella nostra città iniziò la carriera politica

Emozione a Torino per la morte di Togliatti

Sindacalisti, iscritti al pci e simpatizzanti firmano i registri esposti alla sede del partito ed alla Camera del Lavoro

L'annuncio della morte di Palmiro Togliatti è stato appreso, a Torino, con emozione, più che in ogni altra città. Il segretario del pci ebbe qui la sua formazione culturale (si laureò in giurisprudenza nel nostro Ateneo e si iscrisse poi alla Facoltà di filosofia) ed iniziò la carriera politica che, attraverso lunghe ed aspre battaglie e vicissitudini talora drammatiche, lo portò a capeggiare il movimento comunista italiano già nei primi anni in cui, con l'avvento del fascismo, dovette combattere nella clandestinità.

Molti sono ancora i vecchi militanti del partito che lo ricordano giornalista del «Grido del Popolo» (allora Togliatti era iscritto al partito socialista) e successivamente dell'«Ordine Nuovo» a fianco di Gramsci. Con questi iniziò la lunga ed appassionata «milizia civile», come egli definiva la sua lotta politica; ed ogni volta che veniva nella nostra città, in visita pubblica o privata, ricordava con i compagni di partito quei lontani anni.

Vecchi militanti, giovani, simpatizzanti del pci, sindacalisti sono cominciati ad affluire già ieri pomeriggio, dinanzi alla sede della segreteria del partito comunista in corso Francia, ed alla Camera del Lavoro, in via Principe Amedeo, per rendere testimonianza del loro cordoglio. Sulla facciata della sede della federazione del pci era stato esposto un grande ritratto di Togliatti con le bandiere del partito abbrunate. Nell'atrio v'erano registri per la raccolta delle firme che sono andati rapidamente riempiendosi.

Anche alla Camera del Lavoro vi sono bandiere abbrunate e sono stati esposti registri: e pure qui l'elenco delle firme va rapidamente allungandosi. La segreteria della Udi in un comunicato diffuso a nome di tutte le categorie aderenti, manifesta «alla direzione del pci ed ai familiari del grande scomparso il proprio dolore e cordoglio ricordando che Togliatti dedicò, senza risparmio di energie e di forze, la sua vita alla direzione delle classi lavoratrici».

La Camera del Lavoro invita i lavoratori torinesi — prosegue il comunicato — ad esprimere in modo solenne e pieno il loro cordoglio mediante la raccolta di firme ed incarica la segreteria ed i sindacati ad organizzare delegazioni formate da dirigenti, membri di commissioni interne e lavoratori per partecipare ai funerali. Queste delegazioni con altre di iscritti al pci partiranno per Roma lunedì sera con un treno speciale.

Numerosi telegrammi di condoglianze sono già arrivati alla Federazione del Pci: fra i primi quelli del Sindaco, inviato a nome proprio e della cittadinanza, e del Presidente della Provincia; altri messaggi di cordoglio sono stati telegrafati da personalità torinesi (fra cui l'on. Villabruna, il prof. Antonicelli, prof. Galante Garrone, prof. Norberto Bobbio, on. Alberini, sen. Piero Passoni, prof.ssa Ada Marchesini Gobetti, sen. Carmagnola), da esponenti del psi, della Cisl e della Uil, di associazioni partigiane, delle famiglie dei Caduti per la Libertà.

Stamane ad Asti i funerali della vittima, a più di dieci giorni dalla scoperta del delitto

Due donne hanno visto Giovanni Faga su un'auto l'altro ieri in via Nizza

«Era con uno sconosciuto, su una macchina targata Cuneo» - La polizia aveva ricevuto una lettera anonima in cui si diceva che il ricercato era stato ucciso e sepolto in collina - Nuovi sviluppi dell'inchiesta: Vittoria Gabri sarebbe stata strangolata con un "foulard" - L'assassino la sorprese forse nel ripostiglio intenta a preparare la valigia per le vacanze

Soltanto un prete e due necrofori: questi i funerali di Vittoria Gabri

Stamattina si sono svolti ad Asti i funerali di Vittoria Gabri, la mondana di 28 anni assassinata nel suo alloggio in corso Napoli 26. Dalla scoperta del delitto sono trascorsi più di dieci giorni. Gli esami dei periti dell'Istituto di Medicina Legale erano terminati già all'inizio di questa settimana e subito la procura aveva concesso il nulla osta per la sepoltura. Ma pareva che nessuno volesse più occuparsi di questa salma.

I resti di Vittoria Gabri erano stati composti in una cassettina di 70 centimetri per 50 che il custode dell'Istituto, senza bisogno di aiuto alcuno, tanto poco pesava la minuscola bara, aveva portato nella cappella dell'obitorio e deposto su un cavalletto presso l'altare. Non un fiore, non un segno di pietà sul catafalco. Amici e parenti avevano dimenticato questa sventurata, dalla quale in vita avevano pur ricevuto parecchio.

Ieri, finalmente i congiunti hanno dato disposizioni per la sepoltura. Stamattina alle 8 un carro funebre s'è fermato davanti all'obitorio, il custode è andato a riprendere la cassetta e l'ha sistemata nel furgone. La scena, nella grigia mattina autunnale, era desolante. Oltre agli incaricati dell'impresa non c'erano che una passeggiatrice della zona, un cronista ed un sacerdote che ha benedetto il feretro.

Il furgone ha attraversato i viali del Valentino a quell'ora deserti, luoghi che la vittima aveva percorso per centinaia di notti nella sua esistenza miserabile. Un'ora dopo la bara è stata scaricata al cimitero di Asti. Qui attendeva una cognata. Non c'erano i genitori, né i fratelli. La cerimonia è terminata in fretta, la bara è stata messa in un loculo sul quale il becchino ha murato la lapide:

Vittoria Gabri
n. 1936 † 1964

Si è aspettato invano che giungessero altri parenti o conoscenti della vittima. Intorno alla lapide è stata poi sistemata una corona di garofani spedita anonima dalla nostra città. Sul nastro viola che legava i fiori era scritto: «Le amiche di Torino».

A Torino intanto la Squadra Mobile continua alacremente le indagini. In base ai risultati della perizia sarebbe stato stabilito che la Gabri morì strangolata in quello stesso ripostiglio dove fu scoperto il cadavere più di un mese dopo. L'omicida l'avrebbe sorpresa mentre nascondeva la valigia preparata per andare in vacanza. La valigia era presso la morta, conteneva vestiti, un po' di biancheria, il necessaire da viaggio. C'era anche una borsa a sacco, abbastanza grande, con altri oggetti dello stesso genere. A fianco gli inquirenti hanno trovato un foulard di seta azzurra. E' con questo che verosimilmente l'assassino ha consumato il delitto.

Tra i due ci fu un'aspra colluttazione: ciò spiegherebbe il disordine in cui fu trovato il ripostiglio, disordine che a detta dei conoscenti della donna non le era abituale. Le bottiglie accumulate sul cadavere sarebbero state prese dall'omicida sul balcone, e così gran parte dei giornali.

Ugo Margani, in carcere per sfruttamento, continua a proclamarsi innocente. La polizia ha sequestrato ieri in casa sua un manoscritto. Il Margani voleva, a quanto sembra, pubblicare un libro dal titolo «Processo alla società». Il testo servirà al magistrato a fare un po' di luce sulla personalità del protettore, sul suo carattere e sulle sue inclinazioni.

Continuano nello stesso tempo le ricerche di Giovanni Faga, l'altro amico della vittima, l'ex legionario che l'aveva invitata a fare un viaggio con lui.

Ieri il dottor Sgarra ha ricevuto una lettera anonima nella quale si diceva che il Faga era stato ucciso poco dopo la Gabri e che la sua salma era stata sepolta in collina. Ma non v'era nulla di verosimile. Stamane si son presentate alla Squadra Mobile due donne che lo conoscevano bene. Hanno dichiarato di aver visto il Faga l'altro ieri in via Nizza. «Era con uno sconosciuto, su una macchina targata Cuneo, e appena lo abbiamo scorto si è coperto la faccia». Un altro testimone, interrogato in mattinata, ha rivelato un particolare che potrebbe essere un grave indizio a carico del Faga. Ha detto che il pomeriggio del 30 giugno aveva un appuntamento con la Gabri. «Ma appena ci siamo incontrati è arrivato il Faga e Vittoria mi ha lasciato subito per andarsene con lui. Hanno preso un taxi».

La valigia della vittima

Una foto della Gabri scattata da un'amica al Valentino

Un bimbo attraversa la strada e un'auto lo investe

Ha sette anni - Correva a fare una commissione - Ricoverato con prognosi riservata

Un bambino, investito da un'auto, è rimasto gravemente ferito; portato all'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata. L'incidente è accaduto stamane alle 11,30 in via Chiesa della Salute all'angolo con via Michele Coppino.

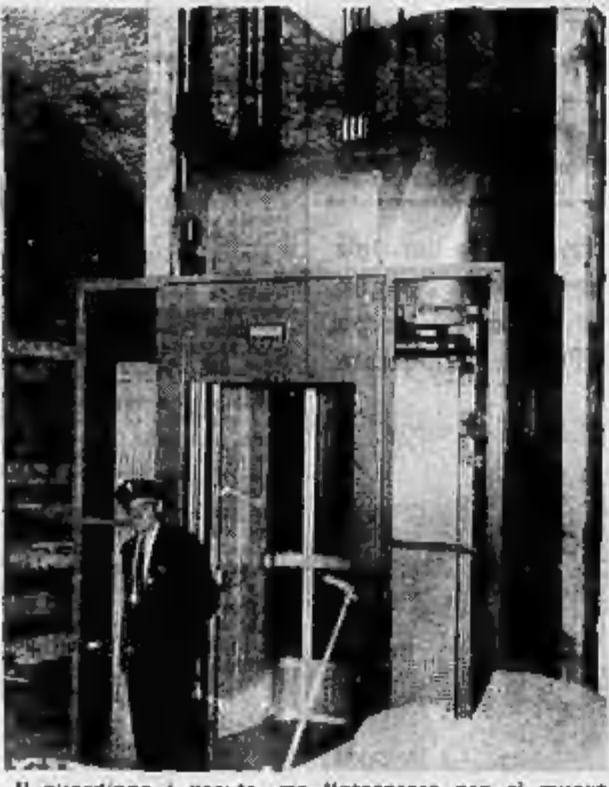
Il bimbo si chiama Alberto Dezzan, ha 7 anni ed abita con i genitori in via Coppino 70. La mamma lo aveva mandato a fare una commissione e, quando l'auto lo ha travolto, era appena uscito di casa. Come sia accaduto l'incidente non si può sapere, per ora, con precisione. Sembra che Alberto abbia attraversato di corsa via Chiesa della Salute senza preoccuparsi di guardare se arrivavano auto o motociclette.

«La sua mossa è stata così improvvisa», ha detto l'automobilista Aldo Alta, abitante in corso Francia 334, «che non è stato possibile evitarlo». Il signor Alta, che percorreva via Chiesa della Salute diretto verso il centro, si è trovato il bambino dinanzi alla macchina e, pur frenando prontamente, lo ha colto in pieno gettandolo a terra.

Con un'auto di passaggio Alberto Dezzan è stato portato all'Astanteria Martini dove i medici gli hanno riscontrato, oltre ad abrasioni ed a contusioni, la probabile frattura della base cranica. La mamma, informata della disgrazia poco dopo, è subito accorsa angosciata all'ospedale.

Il permesso arriverà soltanto verso la metà di settembre

È tutto pronto, ma non si può salire sulla Mole in ascensore

La stagione turistica senza che la città possa offrire questa attrattiva - La salita fino al «tempietto» (85 metri dal suolo) e la discesa costeranno duecento lire

Il guardiano è pronto, ma l'ascensore non si muove

Tutto è pronto per l'inaugurazione del servizio di ascensore sulla Mole Antonelliana che, con un solo balzo, porterà i visitatori dal livello del suolo al tempietto posto a 85 metri di altezza, alla base dell'ardita guglia. L'idea è ottima perché consente ai torinesi ed ai turisti di ammirare un panorama splendido che spazia dalle colline alle Alpi. Il lavoro è stato compiuto con meticolosità eccezionale e l'A.t.m., cui è affidato la gestione del servizio, ha da tempo addestrato personale specializzato per tale incarico.

Tuttavia non si parlerà di inaugurazione che verso la metà del prossimo mese, quando l'Amministrazione Comunale avrà ripreso il suo normale ritmo di lavoro. Nel frattempo bisognerà dare a coloro che vogliono salire sulla Mole le solite vaghe risposte. Ancora una volta la stagione turistica si concluderà senza questo suggestivo attrattiva.

Da oltre trent'anni non si può visitare la Mole. I giovani torinesi, gli immigrati, i visitatori occasionali non hanno mai avuto modo di entrare nel monumento che è simbolo di Torino e che fu ricostruito, col consenso di tutti, dopo il crollo della guglia nel maggio 1953. Con viva soddisfazione fu accolto, il 31 gennaio 1962, anche l'inizio dei lavori per l'installazione di un ascensore. E' un impianto molto particolare progettato dall'ing. Signoli e realizzato da un'officina specializzata di borgo Vanchiglia.

Di solito gli ascensori scorrono su due guide costituite da profilati metallici, che in questo caso avrebbero dovuto essere assicurati alla volta della Mole con enormi sbarre laterali di acciaio. Per evitare una costruzione tanto costosa, si pensò di sostituire le guide metalliche con funi d'acciaio di 25 mm. di diametro ancorate in alto, secondo il principio-base delle funivie. Sui cavi scorre ora una gabbia di cristallo con portata di dieci persone, che compie il viaggio in poco più di un minuto.

Con 200 lire per l'andata e il ritorno si giunge alla stessa altezza del Monte dei Cappuccini e lassù l'occhio spazia, senza nessun ostacolo, per tutto l'orizzonte. L'orario, comodissimo, è di due tipi: estivo, ore 10-18; 18,30-20,30; 21-23; invernale: 10-18; 14,30-19,30. Ora il cittadino, che sa che per la nuova opera sono stati spesi 60 milioni e impiegate 1500 ore lavorative, ha il diritto di domandarsi: «Che cosa si aspetta?».

Il collaudo dell'Ispettorato della Motorizzazione risale al settembre del '63 e recentemente i vigili del fuoco hanno ultimato tutti i servizi d'emergenza.

Litiga con la moglie per la cucina e va ad annegarsi in Po

Contro la sua volontà, i familiari avevano fatto allungare un muro divisorio di venti centimetri - Il tragico gesto mercoledì notte - La salma ripescata stamane

Dopo un banale litigio sulla lunghezza di una parete divisoria un manovale si è suicidato gettandosi nelle acque del Po. Il fatto è accaduto probabilmente nella notte tra mercoledì e giovedì scorso. La vittima è Nicola Columbro, aveva 52 anni ed abitava con la moglie, Anna Fortuna di 51 anni, e quattro figli alle Vallette in viale dei Mughetti 11.

Per ricavare una stanza in più, il Columbro qualche tempo fa iniziò la costruzione di una parete divisoria nella cucina della propria abitazione. Manovale edile, lavorava nei ritagli di tempo. Mercoledì scorso aveva quasi terminato la sua opera, anzi lui la considerava già finita.

La moglie non era però d'accordo sulla lunghezza del muro, voleva che il marito aggiungesse ancora almeno un mattone per prolungarlo di circa 20 centimetri. L'uomo però rimaneva fermo nella sua decisione poiché secondo lui allungando ulteriormente la tramezza divisoria rimaneva uno spazio troppo piccolo per entrare nel cucinino.

Mercoledì pomeriggio durante la sua assenza la moglie ha fatto eseguire il lavoro da un cugino, anche lui manovale edile. Alla sera il Columbro è rincasato ed è subito andato in collera. Ha litigato con la moglie ed i figli, poi stravolto, è uscito di casa sbattendo l'uscio.

Questa mattina il suo corpo è stato ripescato vicino alla riva destra del Po, una decina di metri dopo il ponte Isabella. Lo hanno visto verso le 8 due pescatori che hanno immediatamente avvisato i vigili urbani della locale sezione.

E' stato identificato grazie ad una patente trovatagli nel portafoglio. Successivamente sono stati avvertiti i parenti. A mezzogiorno la moglie ed il maggiore dei figli, Domenico di 23 anni, sono andati all'Istituto di medicina legale per il riconoscimento ufficiale.

Nicola Columbro, 52 anni

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+19
Minima	+15,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +18; ore 8: +15,1; press. 741,3; umidità 87%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso, con pioggia; temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +19,3; minima +15,3; ore 8: +17,4.

Generoso donatore di ceramiche

Morto il dott. Lavatelli collezionista d'arte

Nella sua abitazione di corso Duca degli Abruzzi 6, è morto a 81 anni il dott. Carlo Lavatelli che seppe farsi apprezzare non soltanto nella professione medica, ma anche per la competenza rivelata nel campo dell'antica ceramica d'arte.

Nato a Caravino, si addottorò in medicina nell'ateneo torinese; vi rimase qualche tempo, come assistente alla cattedra di anatomia e passò poi alla libera professione.

Dopo la prima guerra mondiale, cui partecipò come capitano medico (raggiungendo il grado di colonnello), l'interesse per gli oggetti antichi si trasformò in lui nella passione del collezionismo.

Il dott. Lavatelli ebbe il senso dell'antico: potevano attirarlo il mobile dalla linea purissima o un dipinto, ma non meno delle antiche chiavi in ferro; passò dalla filatelia alla numismatica, ma — come ricorda la vedova, signora Elvira — la ceramica rimase il campo preferito.

Quando, dopo le note vicissitudini, il patrimonio artistico di Riccardo Gualino — ad eccezione dei famosi cento pezzi donati allo Stato per la Galleria Sabauda — venne disperso, alcune delle più belle ceramiche della collezione vennero acquistate dal dott. Lavatelli e poterono quindi rimanere a Torino. La collezione messa insieme dal medico crebbe così a poco a poco; ogni volta che poté, egli continuò a raccogliere vasi e piatti, tazze e fornelli, brocche e oggetti vari; i bianchi e azzurri vasi di Torino e le porcellane viennesi, maioliche di Urbino e di Firenze, superbi pezzi «Savona», stupende faentine e vari lustri di Deruta, belle porcellane toscane e di Venezia, di Lodi e di Vinovo, preziosi pezzi francesi insieme ad altri provenienti dalla Persia e dalla Cina.

Anche in questo campo il dott. Lavatelli non mancò di mettere le sue conoscenze al servizio della collettività: faceva infatti parte del comitato direttivo del Museo civico di Torino per l'arte antica, ma il suo nome figura anche fra quelli dei generosi che hanno esemplarmente contribuito, con i loro doni, ad accrescere le civiche raccolte d'arte.

Tentato furto nel caffè di via Madonna delle Rose

Proseguono le indagini della Polizia per identificare gli autori del furto con scasso tentato ai danni del bar di via Madonna delle Rose 70, di cui è proprietario Alberto Natale.

Il vigile notturno Demetrio Barbieri aveva scorto due ombre, nella notte fra mercoledì e giovedì, armeggiare intorno alla porta della retrobottega. Veniva fermato il ventiseienne Lorenzo Pellicchia, abitante in via Passo del Brennero, che si trovava nei pressi del caffè. Il giovane è però risultato completamente estraneo al furto.

La fotomodella torna dal mare e trova l'alloggio saccheggiato

Una graziosa fotomodella, rientrata d'urgenza dalle ferie per prendere un po' di bagaglio e partire per Roma, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare l'alloggio che divide con la madre saccheggiato dai ladri.

Vittima del furto è la signorina Gabriella Ponzetto, 22 anni, abitante in via Ventimiglia 70. Alla fine di luglio aveva lasciato la città con la madre ed era andata a Finalmarina per un breve periodo di riposo. Avevano deciso di rientrare per il 31 di questo mese, ma improvvisamente Gabriella Ponzetto è stata chiamata telegraficamente a Roma per lavoro: uno «short» pubblicitario per la televisione.

Non aveva tempo da perdere e non ha esitato a sacrificare un po' delle ferie. Ha lasciato la mamma al mare ed è tornata in città. Ieri sera è arrivata a Porta Nuova. Con un tassì si è fatta portare dalla stazione in via Ventimiglia. Pochi minuti dopo scopriva il furto.

I ladri erano andati a colpo sicuro in camera da letto ed avevano fatto man bassa di ogni oggetto di valore: due pellicce, dei gioielli di famiglia, radio transistore per un valore di due milioni.

Sulla porta dell'alloggio vi sono segni di effrazione; ma la serratura è risultata intatta: è la prova che i ladri per entrare si sono serviti di una chiave falsa. Gli agenti della polizia scientifica hanno rilevato impronte digitali che verranno esaminate: sarebbero una traccia se le avessero lasciate dei professionisti già schedati.

La Ponzetto dinanzi all'armadio dov'erano le pellicce

Benedizione a Novalesa del Sacrario dei Caduti

Domani alle 10 sarà solennemente benedetto a Novalesa il sacrario dedicato alla memoria dei caduti della Val di Susa, sorto sul medesimo luogo in cui S. Pietro, secondo la tradizione, benedisse una comunità cristiana che, sfuggita alle persecuzioni di Nerone, si era rifugiata in Piemonte.

Il sacrario fu inaugurato nel giugno del '61, ma gli ultimi lavori furono interrotti per la mancanza di fondi; ora la «Pro Novalesa», con la collaborazione di enti pubblici e privati, ha terminato l'opera. Nel sacrario sono tumulati i resti di un milite ignoto provenienti da un cimitero di guerra e concessi grazie al personale interessamento del ministro della Difesa Andreotti e del presidente Segni.

Vuole ritrovare il padre

E' venuto a cercarlo dalla Somalia

Giovanni Grobi, 17 anni

Un ragazzo di diciassette anni ci ha rivolto queste semplici parole: «Non vedo mio padre da quando ero un bambino di sei anni. Forse voi potete fare qualcosa per me». Ascoltiamo la sua storia.

Giovanni Grobi è nato a Mogadiscio nel 1947 da padre italiano e da madre somala: «Papà era un bravo elettricista e noi vivevamo bene. Improvvisamente, nella primavera del 1953, partì per l'Italia, dopo aver ricevuto una lettera. Da allora non abbiamo saputo più niente».

Il figlio da due mesi è giunto a Torino, dove si è trovato a suo agio e non ha incontrato difficoltà, tranne che di natura economica. Non ha ancora una occupazione fissa e, se la trovasse, potrebbe anche rinviare il momento di firmare definitivamente per la Marina, come voleva fare in un primo tempo.

«Qui sono amico di tutti — conclude — ha anche incominciato a giocare come portiere in una squadra di Lega giovanile, la "Caduti di Superga". Hanno detto che sono una speranza...».

Da tutto il mondo giunte le suore di Maria Ausiliatrice

Sono riunite a Torino in questi giorni le suore di Maria Ausiliatrice per il XIV Capitolo, che deve eleggere la superiora generale ed i membri del consiglio che scade ogni sei anni. Le suore provengono da 37 Paesi. Sotto la presidenza del rettore maggiore dei salesiani, don Ziggiotti, vengono pure discussi vari temi.

Il cappello sulla nuca

Caro, ammirevole, e — diciamolo pure — illustre cronista cavalier F.P.! Chi non lo conosce? In mezzo secolo non è cambiato, nemmeno nei dettagli: ha una rossa faccia tonda, occhi svelti, gambe da trampoliere, braccia che sembrano pale di mulino perennemente agitate da un vento di bufera; porta il cappello sulla nuca, le bretelle e le mutande lunghe; quando parla lui, nessuna forza al mondo riesce a interromperlo; ha le tasche gonfie di annotazioni svolazzanti, messe giù di furia, incomprensibili per chiunque: egli stesso fatica a decifrarle ed è normale che le butti via con noncuranza e che si affidi esclusivamente alla sua vulcanica e fantasiosa memoria, a quella memoria che non disdegna mai di elevare un incruento cozzo di tram in Vanchiglia al rango di una catastrofe fra due direttissimi lanciati a 120 all'ora.

Da mezzo secolo galoppa per Torino alla ricerca di notizie. Ha debuttato in modo clamoroso nel 1914, con un duplice delitto passionale: il pericoloso pregiudicato Mario Canguro aveva sorpreso la moglie, Margherita Coscia, e il di lei amante, un veneto, tale Giuseppe Rabalton, in una camera d'affitto di via Palazzo di Città e li aveva stesi entrambi con sei revolverate; mentre l'intero quartiere, in preda al panico, si spopolava e l'omicida — enorme, peloso, panciuto, con gli occhi cerchiati di nero — si aggirava sul luogo del crimine con la rivoltella fumante in pugno, ecco giungere leggero e ratto come un cavallo il nostro F.P., sin da allora sorridente, loquace e perentorio; spalancò l'uscio, s'imbatté nella fosca montagna di carne, non fece una piega e domandò: «Scusi, è lei l'assassino? Oh, bravo, si accomodi... mi conti un po' come è andata...»; quando, mezz'ora dopo, il commissario arrivò con un nugolo di agenti, vide una scena indimenticabile: il Canguro era in poltrona, inerte e afflosciato come una sudicia vescica e davanti a lui il giovane cronista, col colletto duro, le ghette e la paglietta sulla nuca, raccoglieva gli ultimi sussulti d'una lunga confessione dicendo nel suo tipico linguaggio italo-piemontese: «Caro il mio uomo, si disgaggi... tre un'ora il giornale mi va in macchina...».

Ci vorrebbero volumi per rammentare gli episodi di cui egli è stato l'umile e intrepido cantore: per le sue mani sono passati a centinaia, a migliaia, barbieri sanguinari, artigiani vittime di seghe circolari, fughe di adulteri per i tetti, colossali vincite al lotto, epiche risse di casteggiato, crolli, incendi, scoppi, sconcerti, truffe; e ogni volta l'accidente era capitato da dieci minuti, da cinque minuti, da un minuto soltanto ed egli prodigiosamente, inesplicabilmente era già là, sul posto, battendo polizia e ambulanze, e sapeva già tutto. Non c'era sbarramento, non c'era divieto che potesse arrestarlo. I più arcigni e impenetrabili commissari non gli resistevano; persino il famoso commissario-capo dott. Del Bruto, severissimo, una roccia, una tomba, una specie di Javert, si lasciò andare con lui a rivelazioni tali che per poco non gli costarono un trasferimento fulminante a Catanzaro.

E le portinaie, queste preziose testimoni dei fatti altrui? Il cavalier F. P. le ha sempre avute in pugno; è sempre stata sua l'abilità di ammansire truci donnoni che impugnando la ramazza se ne stavano a presidiare la bicocca del delitto o del furto; si avvicinava a passetti delicati e spingendosi giù dalla nuca il cappello e inchinandosi con mosse da balletto che avrebbero ben figurato nella rappresentazione goldoniana di un piccolo teatro, mormorava rispettosamente frasi come «Madama, riverisco, ho capito subito che lei è la solerte custode di questo palazzo...»; l'altra si scioglieva e il cavalier P. ne approfittava per trar fuori il taccuino e sussurrarle in tono galante: «Mi dica un po'... cos'è successo di preciso?... Mi conti, mi conti, bella madama...».

Rapidità, tempestività, diplomazia, occhio, faccia di bronzo: queste le doti del perfetto cronista che non sono mai mancate al valoroso P. del quale comunque ammirerò insuperabile la dote più difficile, il fiuto della notizia. Saranno giustamente tramandate ai posteri, come storiche, certe serate torinesi pigre e assonnate in cui da Mirafiori a Madonna di Campagna non accadeva assolutamente nulla, serate in cui i militi delle ambulanze, interpellati per telefono, rispondevano con uno sconsolato «Solo trasporto partorienti»; gli altri cronisti ciondolavano col mento sul petto e anche il cavalier F.P. sembrava riposare; ma d'improvviso aveva un trasalimento come se di lontano avesse captato, per vie misteriose, le onde sonore di un allarme; alzava la testa, annusava il vento della città, afferrava il cappello e usciva a passi di lupo borbottando un generico «Ragazzi, in gamba»; un'ora più tardi mentre il capo-cronista succhiando la pipa chiudeva placidamente la pagina, si udiva in istrada un terribile schiamazzo; e subito dopo un galoppo furibondo per le scale; tutti impallidivano; un attimo di attesa e infine la porta si spalancava sotto l'impeto di una raffica di tornado e con gli occhi fuori dalle orbite, la giacca sbottonata, il cappello tutto all'indietro, il taccuino di appunti levato in alto a guisa di bandiera, faceva una delle sue celebri entrate il cavalier P. gridando «Fermi tutti! Roba mai vista! L'abbiamo solo noi!»; e rovesciava sulla testa degli atterriti colleghi due calabresi con un coltello fra le scapole in Borgo San Paolo, il deragliamento dell'accelerato di Casale all'uscita della stazione di Dora e in aggiunta, come buon peso, un bambino siciliano di un anno e mezzo perduto a Nichelino e ritrovato due giorni dopo in ottima salute alle Basse di Stura.

Caro cavalier F.P., eroe di un mondo dove la polizia svolge sempre attive indagini e i malfattori vengono sempre inseguiti per via da schiere di animosi cittadini e i passanti testimoni di disgrazie si lasciano sempre sfuggire, all'unisono, grida di orrore e i neo-milionari dichiarano sempre di voler insistere nel loro lavoro di barbiere; caro cavalier P., cosa importa se ora tu non hai più modo — fors'anche perché impedito da qualche reumatismo — di irrompere con frequenza, scalpitando, nelle redazioni e nelle tipografie, e, quantunque gli adulteri continuino a scappare per i tetti, notizie del genere, attualmente, sono considerate frivolezze e perciò non più gradite? E che importa se i tuoi nemici insinuano che tu avverti un po' meno di una volta i misteriosi allarmi in quanto sei diventato lievemente duro d'orecchio? Miserie. Tranquillizzati, caro cavalier P. Mi guardo bene dall'affermare che oggi non vi sono cronisti perspicaci e zelanti. Ci sono e come. Ma tu rimani e rimarrai unico, solitario, inimitabile: ormai sei assurto alla dignità di un simbolo e se non temessi di fare della retorica direi che già da molto tempo, di corsa, col tuo cappello calcato sulla nuca, i tuoi schiamazzi, le tue bretelle e le tue mutande lunghe sei entrato, gloriosamente, nella leggenda.

Ugo Buzzolan

DETTO FRA NOI

RAGAZZE VOLANTI

Lettera del signor A. Brusi, Milano:

«Compio frequenti viaggi in aereo e spesso, in questo o quell'aeroporto, oltre alle solite formalità debbo sottostare al noioso riempimento di moduli-extra, dettagliando generalità, gusti e rispondendo a svariate domande. Questi formulari sono a scopo statistico. Che cosa ne facciano le compagnie aeree non si sa, ma il fatto è che un passeggero si vede obbligato a compilarli. Ultimamente provai a lasciare il foglietto in bianco, ma la hostess mi corse dietro, porgendomi con autorità la penna».

Lettera della signora Alba V., Torino:

«Mia figlia vuole fare la hostess. Ha i requisiti necessari, bell'aspetto, buona salute, spigliatezza, conoscenza di tre lingue. Ma a me questa carriera sembra tanto pericolosa. La ragazza invece è matta per volare e poi dice che desidera vedere il mondo e conoscere gente importante. Mi dia il suo spassionato giudizio e al più presto, la prego, perché dopo le vacanze mia figlia intenderebbe attuare il suo proposito».

Come le indossatrici, che vanno da un continente all'altro senza veder nulla (fuorché degli alberghi, dei ristoranti, dei night-clubs, uguali in tutti i paesi), le hostess, dopo aver compiuto più volte il giro del globo, possono vantarsi di conoscere specialmente Orly, Bromma, Cointrin, eccetera, che sono gli aeroporti di Parigi, Stoccolma, Ginevra; e, per il resto, quello che è consentito dal turismo-lampo. Sugli aerei viaggia gente importante (e ricca), siamo d'accordo e una hostess ha modo di avvicinarla; ma l'avvicina soltanto (o così vorrebbe il regolamento), per porgere vassoietti, e forse sacchetti, ritirare cappotti e prestare cure d'emergenza, che sono i compiti riuniti d'una cameriera, d'una governante e d'una infermiera. Questi contatti, sia pure da subalterna, la portano a contrarre abitudini di lusso e i suoi orari di lavoro, il suo incessante nomadismo, fanno di lei una persona inadatta alla vita comune. Oltretutto, la sua carriera finisce presto. E se nel frattempo, volando, non s'è trovata un marito o un'altra occupazione (ma il regolamento vieterebbe anche questo) si ritrova a terra senza prospettive e senza radici.

Ammetto di considerare le hostess con scarsa benevolenza. Sono per lo più graziose ragazze, magari simpaticissime in borghese. Ma l'uniforme le guasta, dandogli la possibilità d'imporre la loro presenza, di mostrarsi invadenti (le italiane), sufficienti (le francesi), gelide (le inglesi), autoritarie (le americane), sufficienti e autoritarie (le tedesche, che imitano le francesi e le americane). Così come sono, le hostess fanno parte della corvée di quella bellissima esperienza che è un viaggio aereo, insieme ai questionari statistici di cui parla il lettore milanese e ai controlli d'aeroporto. Tutto sommato, dall'arrivo alla partenza, un passeggero si vede sottoposto a un regime cortesemente e inflessibilmente totalitario: lo registrano, lo schedano, gli pesano il bagaglio, lo comandano attraverso un altoparlante. Se arriva cinque minuti dopo la registrazione, gli s'impedisce di volare, anche quando ci sono posti vuoti. E i posti non può riservarseli in modo di avere i familiari o gli amici vicini. Si vede rifiutare un supplemento di zucchero e di burro, perché è [illegible] agli statuti internazionali. In compenso, se vola di notte, lo svegliano (come nelle cliniche) per lo spuntino di rigore, esattamente stabilito in anticipo a quale grado di latitudine i passeggeri debbano aver fame, sonno, o voglia di leggere i giornali. E' logico che su un veicolo lanciato avventurosamente per i cieli vigano una disciplina; ma il passeggero non dovrebbe sentirsi come uno di quei remissivi quadrupedi che vengono spinti nella macchina per far le salsicce.

Lettera di «Osvaldo», Savona:

«Siamo fidanzati da quando lei aveva sedici anni e io diciotto. Ora ne abbiamo, tutti e due, sette di più. Sette anni di fidanzamento sono lunghi e c'è chi li supera senza cambiare; ma per noi è stato diverso. Eravamo tanto innamorati che una volta fummo lì lì per scappare insieme e forse avremmo dovuto farlo: si sarebbero tolti di mezzo gli ostacoli che c'impedivano il matrimonio (vincoli familiari soprattutto, lei che doveva aiutare i suoi, io che dovevo occuparmi d'una madre malata di nervi) e avremmo potuto esser felici. Ora non ci sarebbero più ostacoli, ma credo che in me come in lei l'amore sia svanito. Nessuno di noi lo dice, ma ci conosciamo abbastanza bene per capire quel che sta succedendo. Ora io avrei una buona offerta di lavoro, ma in una città lontana; e i casi sono due, o ci sposiamo subito o ci separiamo... forse per sempre. Non so se debbo trovar la forza di rompere, oppure di decidermi al gran passo. Una cosa e l'altra mi mettono a disagio».

Non rompa e non si sposi. Parta, lasciando alla lontananza il compito di decidere. Questa risposta mi è suggerita da un bellissimo film di Ermanno Olmi il cui intreccio ripete la sua vicenda (succede che i bei film s'ispirino alla vita e che la vita, ogni tanto, copi i bei film). Anche ne I fidanzati, il disincanto copre di cenere un troppo lungo e paziente amore. E tanto lui che lei accolgono con sollievo l'idea della separazione. Il giovane parte per la Sicilia, pensando che tutto finisca; e tutto, invece, comincia. O ricomincia. Illuminata dal ricordo, l'assenza riaccende l'amore fra l'operaio e la sua ragazza che, insignificante all'inizio, come ogni donna priva del fulgore d'un sentimento, pian piano torna viva e graziosa. E i due si ritrovano grazie a tutte quelle centinaia di chilometri che li hanno separati. Buon viaggio, Osvaldo. E, se può, ci faccia conoscere il finale.

Lettera di «Un dimenticato», Torino:

«E' l'ennesima volta che le scrivo, ma lei non risponde benché sappia che per me è di capitale importanza avere una predizione in merito. Ho sempre confidato nel suo senso umanitario e nella sua correttezza, ora ne dubito perché nell'altra mia lettera era pure accluso un francobollo (espresso)».

Dirò. Mi sembrava indelicato usare il suo francobollo per darle una cattiva notizia: e cioè che non dispongo delle cinquecentomila lire da lei domandate in prestito (e restituibili ratealmente).

Lettera della signorina C. N., Vercelli:

«Sono un'impiegata ventiquattrenne e ho da parte una somma non cospicua, ma sufficiente per una vacanza. Le mie ferie cadranno fra settembre e ottobre, troppo tardi per i bagni. D'altra parte desidero molto fare un viaggetto all'estero. Conosco soltanto un po' di Svizzera e non sono stata mai né a Parigi, né a Londra, due città che mi attirano grandissimamente. Prego lei signora di dirmi dove valga più la pena di andare, tenendo presente che il mio "capitale" non supera le centocinquantamila lire».

Una volta, avrei risposto senza esitazioni: vada a Parigi. Era il tempo in cui Parigi rappresentava per molti di noi una miracolosa oasi, raggiunta la quale si era liberati dal grigiore oppressivo della dittatura; e si riscopriva la gioia di esser giovani, di poter vivere allegramente con una soupe à l'oignon o un café crème con due croissants, di trovarsi fra la gente più spiritosa, spregiudicata e intelligente del mondo. Poi sono accadute tante cose che a questa mirabile Parigi hanno cambiato faccia; è ancora una gran bella faccia, sì, ma priva di calore e velata di una noiosa, di un'incommensurabile presunzione. Facchini e tassisti intrattabili che solo una cospicua mancia può ammansire; commesse superbe come portieri d'albergo e viceversa, albergatori diffidenti. E i parigini? Affascinanti le donne, sì, galanti gli uomini; ma pronti, le une e gli altri, a buttarvi sotto un camion o nella Senna per accaparrarsi un taxi prima di voi. Inoltre Parigi è molto cara: un aperitivo sul boulevard costa più d'un lunch completo a Londra. E una semplice messa in piega da un buon parrucchiere parigino, costa come un tailleur, completo di camicetta, a Londra; senza contare che prende molto più tempo della scelta d'un intero guardaroba di stagione nei magazzini di Knightsbridge. La distrazione, però, è maggiore: il grand coiffeur che attrezza il salone come un piccolo panfilo a vele spiegate, facendo palpitare le mani, il pettine e le ciglia, fra acuti risucchi di arte; le jolies madames che conversano, anzi cicaleggiano come in un salotto, fumando, bevendo succhi o consumando raffinati spuntini (i grandi parrucchieri offrono alla clientela un servizio di «ristoro», con cuoco magari cinese) cui partecipano talvolta i loro mariti (non si può dubitare che siano i mariti; nessuna donna si mostrerebbe a un amante con la testa coperta di pappetta bianca o grigia). Così le ore, le giornate passano.

Dunque, suggerirei Londra, signorina C. N. Il viaggio è più lungo e costoso, ma esistono economici voli notturni (in partenza da Linate, quindi comodissimi per lei). Sono certa che Londra le piacerà, con la sua folla vivida e variegata, la sua romanzesca immensità, il suo caldo e amabile benessere, il suo humour. I facchini e i conducenti di busses dicono my dear, e honey, miele; i tassisti hanno miti pretese. Il cibo è notoriamente cattivo, ma si possono avere deliziosi sandwiches con birra nei pubs per pochi scellini, un ottimo roast-beef e dolci squisiti dovunque e (per rifarsi ogni tanto) magnifici, costosi pranzi nei ristoranti italiani di Soho. Per una ghinea al giorno, meno di duemila lire, si trova una camera con bagno (e diritto alla prima abbondante colazione del mattino) in una delle tante «houses», magari polacca. E si hanno magazzini, parchi, musei, mercati (dell'argento, delle antichità, eccetera, unici forse al mondo), da visitare a lunghezza di settimane. Gli uomini inglesi — è vero — non guardano, né seguono le donne per la strada; ma non sono disposti a buttarle sotto un camion o nel Tamigi per accaparrarsi un taxi prima di loro. Al contrario, sono capaci di cedergli con un piacere quello che hanno trovato.

Carlo Castelli, Torino: Potrà avere tutte le indicazioni che la interessano circa l'isola di Taso, rivolgendosi all'Ente Nazionale del Turismo Ellenico, via Bissolati 78, Roma. ● *Pal, Genova*: Un mio brillante collega ha scritto che il verismo, come viene praticato oggi, è «la retorica dell'eccezione». O meglio: «la retorica della disgrazia». Si prende tutto ciò che l'uomo ha di brutto o di sporco, si circoscrive anzi l'uomo più brutto o più sporco, o più diseredato, il sadico, l'impotente, il bruto, e lo si erige a emblema dell'umanità. Il che è sbagliato, oppure è disonesto. Uno scrittore, come tutti gli esseri viventi, conosce i dispiaceri, le inquietudini, le speranze deluse, le angosce, i crepacuori, le disgrazie; ma anche le gioie, le tenui e più o meno rapide felicità. Può, dando risalto al bianco o al nero, riconciliare gli uomini con la vita o inimicarli con essa. Ma oggi pare che non ci si possa credere veri scrittori senza puntar tutto sul nero. ● *C. Peralta, Torino*: Un buon itinerario potrebbe esser questo: Milano, Lugano, Bellinzona, Basilea, Nancy, Lussemburgo, Bruxelles, Rotterdam, l'Aja, Amsterdam, Colonia, Francoforte, Baden-Baden, Sciaffusa, Zurigo, Innsbruck, Brennero. Diversamente, si rivolga a un'agenzia di viaggi (non desidero rubare il mestiere a nessuno). ● *A. P. F., Piacenza*: Perché una moglie dovrebbe cercar di «farsi perdonare» dal marito d'essergli più anziana di sei anni? Tutt'al più dovrebbe adoprarsi a «farglielo dimenticare», curando maggiormente la sua persona e offrendo al marito quella serenità, quell'equilibrio o quell'appoggio morale che egli ha indubbiamente cercato in una donna più anziana di lui.

Clara Grifoni

Ava Gardner sul set per «La Bibbia»

L'attrice Ava Gardner, che interpreta la parte di Sara nel film «La Bibbia» che si sta girando a Catania, ascolta le istruzioni del regista John Houston durante una scena (Telefoto a «Stampa Sera»)

Semifinale per il titolo italiano

Stasera a Andorno Micca si elegge «Miss Piemonte»

Andorno Micca, sabato sera.

(f. m.) Miss Piemonte 1964 sarà eletta a mezzanotte di oggi ad Andorno Micca. Allo scandire dei dodici fatidici rintocchi — per i concorsi di bellezza la mezzanotte è l'ora dei verdetti — il presentatore Corrado annuncerà al pubblico il nome della «bella» che la giuria avrà scelto a rappresentare la nostra regione alle finali nazionali di Salsomaggiore del concorso per Miss Italia e Miss Cinema Italia.

Le concorrenti sono giunte stamane per la finale piemontese del più vecchio concorso italiano. Sono commesse, studentesse, insegnanti, operaie, indossatrici, provenienti da ogni parte del Piemonte: da Torino, da Acqui Terme, da Novi, da Biella, da Novara, da Asti, da Nizza Monferrato, da Tortona.

Al quartier generale del concorso, presso la stazione di Biella, era ad attenderle l'organizzatore, comm. Giulio Cenno, che le ha protette al primo incontro — affettuoso anche se troppo entusiasta — del pubblico, prevalentemente maschile. Nel primo pomeriggio le «belle» hanno raggiunto quindi Andorno Micca, dove le attendeva un programma impegnativo: sfilata, prova dinanzi alla giuria e, alle 22, presentazione al pubblico e nuova sfilata in costume da bagno e abito da sera. Quindi, a mezzanotte, la proclamazione dell'eletta.

Si è detto che il concorso di bellezza per «Miss Italia» è il più vecchio, ma vogliamo, come curiosità, ricordare un avvenimento veramente storico. Nel 1889 veniva convocata in Torino la Commissione giudicatrice del primo concorso di bellezza femminile bandito in Italia. Ne facevano parte quattro pittori e celebri scultori, i quali tuttavia avevano mantenuto l'incognito per sfuggire alle critiche dei moralisti del tempo. Sede del concorso, l'albergo «Feder», ossia l'hôtel più mondano e più lussuoso di quell'epoca. Alla vincitrice del concorso andavano un ricco gonfalone di seta e un premio di 1000 lire. Le concorrenti dovevano spedire una fotografia per partecipare alle eliminatorie. Le concorrenti furono in prevalenza straniere: francesi, scandinave, ungheresi. Pochissime le italiane; la stampa del tempo infatti non aveva lesinato i più severi giudizi per le belle che avessero osato prendere parte a una gara che pareva ai più un attentato al buon costume.

Rubato a Genova un motoscafo agganciato ad una automobile

Genova, sabato sera.

(n. b.) I ladri hanno compiuto stanotte un «colpo» insolito: hanno rubato un motoscafo lungo quattro metri che il tagliatore di diamanti di Anversa Gabriel De Toledo aveva lasciato posteggiato in via Tommaso Raggio, a Genova, sul carrello agganciato alla propria auto.

LA VITA DEI DIVI E DELLE CELEBRITA' SULLA COSTA AZZURRA

BB è partita in crociera per l'Italia perché è «troppo disturbata» a St.-Tropez

Nelle ville degli incantevoli borghi disseminati lungo la costa trascorrono splendide vacanze i Chaplin, Gloria Swanson, Gualtiero Jacopetti, Bertyl di Svezia, Jennifer Jones

Nostro servizio particolare

St. Maxime, sabato sera.

Le «anteprime» cinematografiche si danno sempre più spesso nei centri turistici. Questi *Occhi cerchiati* di Robert Hossein, regista e attore, sono stati proiettati in un cinemino di Sainte-Maxime, la città che apre l'arco del golfo di Saint-Tropez e che è stata detronizzata dalla voga presa in questi ultimi anni da Saint-Tropez. Per rialzarne le sorti, soprattutto la sua brillante vita notturna del tempo del cha-cha-cha, ci si è messo un aitante e spiritoso giovanotto, attore anche lui, animatore del «Club Saint-Hilaire» di Parigi: François Patrice. Ha creato qui una succursale che si chiama «Saint-Hilaire de la Mer» e che raccoglie tutte le celebrità dei dintorni.

C'erano a vedere il film anzitutto gli interpreti: Michèle Morgan, accompagnata dal figlio Mike Marshall, un ragazzone che ormai vuol vivere a modo suo ed è inseparabile da Sophie, la giovanissima nuova cantante in ascesa. C'era Marie-France Pisier, in una parte di ingenua perversa, cinica e provocante. Patrice e Hossein hanno poi fatto gli onori del Club ai cinquecento spettatori del film (una pellicola garbata, ma piuttosto media, con buona musica di Hossein fratello). Michèle Morgan è sempre bella, la maturità non le toglie quel fascino che emana dai suoi stupendi «occhi cerchiati», grigi o verdi secondo i momenti. A giorni raggiungerà il suo fidanzato Gérard Oury in Italia dove lui deve girare un film.

La personalità più in vista di Sainte-Maxime è Bertyl di Svezia, che abita *I Mirages*, una casetta bianca con persiane blu, sul mare, con un porticciolo privato. Il principe è sportivissimo, sempre a bordo della sua *Lilian III* o in giro a piedi scalzi in cerca di amici per una buona partita di *pétanque*. Presidente del Comitato olimpico del suo Paese non potrà andare a Tokio per le Olimpiadi perché avrà impegni in Svezia, mentre il re sarà in viaggio ufficiale in Italia.

A Saint-Tropez la stagione prosegue intensa e animata, ma non diversa da quella di Saint-Raphaël e di Sainte-Maxime. Gli *snobs* che vanno lì per vedere chissà cosa, restano delusi. Intanto i clubs notturni non sono più di moda nelle cantine come a St.-Germain-des-Prés ma all'aria libera come dappertutto. I poliziotti vestiti come vacanzieri fanno la guardia ad eventuali teppisti (non ve n'è l'ombra), ai ladri che quest'estate sono più svelti che mai e, santo cielo, agli innamorati che si baciano per la strada. Giorni fa cinquanta agenti in uniforme hanno fatto irruzione nelle spiagge private dei nudisti e ne hanno portato 23 al commissariato per offese al pudore.

Brigitte va e viene con l'inseparabile Bob Zaguri diventato barbuto; quando non c'è lui, la segue una guardia del corpo o «gorilla», un aitante fotografo, Jean Lurca, che aspira al posto di fotografo ufficiale ed esclusivo di B. B. In questo momento è partita in crociera per l'Italia perché — ha detto — qui la disturbano troppo, benché abbia fatto cambiare il numero del telefono.

Ogni tanto, fra i negozietti di moda, *Vachon* e *Choses*, si vede una signora oltre il «Viale del Tramonto»: è Gloria Swanson in incognito. Sulla spiaggia di Pampelonne ha fatto i bagni di sole per qualche giorno il regista di *Mondo cane*, Gualtiero Jacopetti, che sta girando in Africa il suo terzo film, assai movimentato. Lui stesso ha corso il rischio di esser fucilato come spia durante le riprese delle rivoluzioni di Zanzibar e di Dar-es-Salam. C'è voluto assai perché capissero che il grosso teleobiettivo non gli serviva che per la sua pellicola.

Qualche volta compare Jeanne Moreau, che ha una villa alla Garde-Freinet. Ma da qualche giorno è a Parigi per girare *Mata-Hari*, con la regia del suo ex marito, Jean-Louis Richard, avendo come partner Trintignant. I suoi sedici abiti e otto cappelli stile 1917 glieli ha disegnati, naturalmente, Pierre Cardin. Un po' più in là, dopo il Lavandou, a Cabasson, ci sono i Chaplin al completo, ospiti come da vari anni di Jean-Louis Weiller. Marcel Carné è a Cannes e cerca di finire le sue *Tre camere a Manhattan*. Jennifer Jones fa la buona mammina e porta alla spiaggia la sua bimba di dieci anni, mentre il marito, il famoso produttore David O. Selznick, sta cercando per mare e per terra un cane di nobili lombi da offrire alla sua ultima, ancor misteriosa «scoperta».

Maria Rossi

Festeggiata oggi a Cuneo l'amicizia italo-francese

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) I vincoli di collaborazione e di simpatia che già legano i cuneesi e i nizzardi saranno rinsaldati ulteriormente oggi e domani con la celebrazione della Festa dell'amicizia italo-francese, con il conferimento della cittadinanza onoraria al sindaco di Nizza, on. Medecin, e con la cerimonia di ritorno del gemellaggio fra le due città, avvenuto nella capitale della Costa Azzurra il 14 luglio scorso.

Il sindaco di Cuneo, prof. Del Pozzo, ha così illustrato il meritato riconoscimento tributato alla unanimità dal consiglio comunale all'on. Medecin: «La cittadinanza onoraria al sindaco di Nizza vuole essere soprattutto un sia pure tardivo atto di riparazione morale resa da Cuneo, a nome di tutta l'Italia, a un uomo di grandissima statura politica e democratica, che per il suo inflessibile amore per la libertà soffrì il carcere e persecuzioni sotto il regime di Vichy puntellato dalle baionette naziste e, ricordiamolo pure, fasciste. Questa riparazione ci voleva e Cuneo l'ha fatta a mezzo del suo consiglio comunale che trova le salde sue fondamenta nei valori storici della Resistenza».

L'on. Medecin arriverà a Cuneo oggi pomeriggio con una delegazione ufficiale del consiglio di Nizza. La cerimonia nel nostro municipio è prevista per le ore 18. Il programma della Festa dell'amicizia italo-francese prevede questa sera uno spettacolo d'arte varia italiana; domani mattina una sfilata di gruppi folkloristici delle due nazioni amiche, che si esibiranno poi al Parco della Resistenza. La città è questa sera tutta imbandierata con i tricolori delle due repubbliche.

La moda

Abiti lunghi

E' stato detto un giorno che «la moda non si cura del termometro». Che la cosa sia vera, quest'anno ne abbiamo avuto una riconferma. In particolare gli abiti da sera hanno dimostrato più che chiaramente perchè, nonostante le calde serate delle scorse settimane, molte donne per essere eleganti non hanno indugiato a chiudersi in lunghe guaine le quali, tranne le braccia e parte delle spalle, le coprivano interamente fino alla caviglia. Comunque la moda è venuta loro incontro con le stoffe che sono state assai varie e, quello che più conta, fresche. Il 1964 ha visto persino l'impiego tra nella cotone per gli abiti da sera: i quali, fino alla scorsa estate, si erano difficilmente staccati dalla seta e dal crespo. Il perchè di questo è tuttavia comprensibile se si pensa che i sarti hanno potuto disporre di bellissime stoffe di cotone in bianco, nero o in colori vivaci. Pertanto il cotone non ha mancato di fare il suo ingresso anche nelle sale da ballo e non ha per nulla sfigurato.

Il modello che oggi abbiamo scelto per sottoporre all'attenzione delle nostre gentili lettrici è una bella guaina di linea, anche se molto semplice. La stoffa è un fine cotone egiziano color nero con abbottonatura sul davanti che raggiunge quasi l'altezza del ginocchio. L'ampia scollatura a barchetta s'abbassa molto sulla schiena con un ampio ovale. Privo di maniche, quest'abito si distingue per una mezza cintura posteriore molto alta. Le tasche sono tagliate diagonalmente. Il modello è di Talmack.

La salute

Fatica cronica

«Qual è il motivo per il quale — scrive C. R. — un uomo rimane stanco anche dopo una buona dormita, pur senza svolgere un'attività eccessiva?».

Fra le cause possibili possiamo enumerare le infezioni, l'anemia o disfunzioni della tiroide, ossia una forma di ipotiroidismo. Comunque nella maggior parte dei casi quella che lei ha chiamato «fatica cronica» è spesso di natura psicologica.

Allergico alla penicillina

«Il mio bambino — a quanto mi ha detto il medico — è allergico alla penicillina. Desidererei sapere se tale condizione ha carattere temporaneo oppure permanente».

Permanente, tuttavia il fatto che il suo bambino sia allergico alla penicillina non significa affatto che egli lo sia anche agli altri antibiotici oppure ai sulfamidici.

La bellezza

Il consiglio di una campionessa

Lo sci acquatico sta diventando uno sport popolare. In questi ultimi anni il numero dei suoi cultori è considerevolmente aumentato, specialmente fra il sesso gentile che ha trovato in esso non solo la grazia dei movimenti e l'ebbrezza della velocità, ma anche il ricordo delle bianche distese nevose. Ma questa pratica sportiva presenta problemi che non si esauriscono in una questione di forza e di equilibrio: correre sull'acqua dietro a un grosso motoscafo con i motori spinti al massimo sottopone l'organismo a dure prove di resistenza, ma forse più di tutto — proprio a causa dell'aria, degli spruzzi violenti e del sole preso sull'acqua — l'epidermide che in una donna è sempre molto delicata. Su come ovviare ai danni cui la pelle è esposta, sentiamo oggi il consiglio di Barbara Clack Cooper, una giovane campionessa di sci acquatico della Florida.

«Premetto che sono innamorata di questo sport meraviglioso — essa ha detto — tuttavia, avendo vent'anni, tengo a mantenermi il più possibile in forma e con ciò non voglio riferirmi esclusivamente alla pratica sportiva suddetta, ma anche alla mia persona. Chiunque faccia dello sci acquatico, sia esso un dilettante o un professionista, è esposto ai danni che gli vengono dal vento, dal sole e dall'acqua. Se sfidare gli ultimi due può essere piuttosto semplice usando rispettivamente un buon prodotto abbronzante e una tuta di gomma, per il vento non è tanto semplice. L'aria che vi sferza il volto finisce col rovinare la pelle, in particolare quella delle labbra che si seccano e finiscono per screpolarsi. La cosa migliore è usare un rossetto molto grasso di tono oscuro, non però indelebile. Per la pelle del corpo, in genere, una crema a base di ossido di zinco. Per ultimo vi sono le mani. Purtroppo per queste bisogna rassegnarsi a fare i calli. Comunque si possono usare delle creme emollienti che impediscono alla pelle di indurirsi eccessivamente. Dopo la sciata è d'uopo fare una doccia tiepida e sottoporsi, di tanto in tanto, a un energico massaggio, specie alle braccia e alle gambe».

La sanguinosa vendetta di S. Maurizio d'Opaglio

Morente il giovane colpito a rivoltellate dall'amica

Dopo averla indotta ad abbandonare il marito in Calabria ed a seguirlo sul lago d'Orta l'uomo intendeva troncare la relazione per ammogliarsi - Sette proiettili, di cui tre andati a segno, sono stati esplosi dalla donna con fredda determinazione omicida: ha continuato a sparare anche quando il ferito si è trascinato sul pavimento nel tentativo di disarmarla - Qualcuno le ha fornito l'arma del delitto

Dal nostro corrispondente

Borgomanero, sabato sera.

Verte in pericolo di vita il giovane contro cui l'amante ha esploso sette colpi di rivoltella dopo che lui le aveva manifestato l'intenzione di troncare la relazione per prendere moglie. La mancata omicida è Maria Carosio, di 35 anni, operaia presso la rubinetteria Giacomini di Alzo, domiciliata in frazione Barilio di S. Maurizio d'Opaglio; il morente Santo Isabella, di 30 anni, domiciliato a Borgomanero di Pogno, ricoverato al centro neurochirurgico del Policlinico di Milano dove è stato sottoposto a intervento protrattosi per oltre quattro ore.

Il grave episodio è avvenuto ieri sera nell'unica camera occupata dalla Carosio, e che serve da cucina e camera da letto; una stanza di circa 12 mq. facente parte di un fabbricato colonico, miseramente arredata da un tavolo, un divano-letto, una stufa, due sedie. Gli abiti sono appesi accanto alle pentole ed un secchio e un catino fungono da acquaio. L'insieme è quanto di più desolante si possa immaginare. La Carosio aveva affittato la camera nel febbraio scorso, quando l'Isabella era stato al suo paese natale e l'aveva convinta a ritornare con lui dalla Calabria sul Cusio.

I vicini di casa che avevano visto il giovanotto in compagnia della Carosio non hanno notato nulla di anormale nel suo atteggiamento ieri sera e neppure nell'uomo che, giunto verso le 20 in casa dell'amante, dopo avere lasciato la macchina su uno spiazzo retrostante la sua abitazione, era apparso di ottimo umore. Che cosa sia avvenuto in quell'ora in cui i due sono stati insieme, cioè sino alle 20,45 circa, quando, cioè, si sono sentite le detonazioni, non si sa con esattezza. Due tazzine sul tavolo fanno pensare che i due abbiano conversato mentre sorbivano il caffè.

Poi, all'improvviso, gli spari: prima cinque colpi consecutivi, poi, dopo un intervallo di qualche secondo e mentre accorrevano i vicini Virginio Fattaroni e Pietro Mossa col figlio Franco, gli ultimi due colpi sparati dalla donna dalla soglia di casa e l'Isabella si stava trascinando verso di lei, forse per impedirle di premere ancora il grilletto e strapparle l'arma. I tre vedevano l'Isabella, semisvestito, trascinarsi in un lago di sangue e rimettersi sul letto, cercare di arrestare con le mani l'abbondante emorragia dalla fronte e dal petto, mentre, appena percettibilmente, invocava «mamma» e «Cristina».

Venivano chiamati il medico ed i carabinieri, mentre la Carosio si allontanava, dopo avere lanciato nel boschetto accanto alla casa l'arma ancora fumante. Il dott. Vittorio Avondo, medico condotto di S. Maurizio, giunto pochi minuti dopo la tragedia, accertate le disperate condizioni dell'uomo, colpito alla testa da un proiettile che, penetrato sopra l'arco sopraccigliare sinistro era fuoruscito dal parietale destro, al petto, pure trapassato, e di striscio alla gamba sinistra, provvedeva al suo ricovero al nosocomio di Borgomanero, da dove però, dopo le prime medicazioni, veniva trasportato al centro neurochirurgico del Policlinico di Milano.

Nel frattempo sopraggiungevano i carabinieri di Alzo, al comando del brig. Dino Cardi, che si ponevano all'inseguimento della Carosio, e, raggiuntala nei pressi di Alzo, la traducevano in caserma. Alcune macchie di sangue sulla camicetta e sulla gonna della donna, fanno pensare che i due abbiano avuto una colluttazione subito dopo i primi spari e che l'Isabella abbia cercato di impadronirsi dell'arma. La donna, per nulla impressionata, ha continuato a sparare fino a quando, esaurito il caricatore, è fuggita fra i boschi.

Maria Carosio, una donna abbastanza piacente, e Santo Isabella, contitolare con il fratello di un laboratorio per la pulitura dei metalli, si erano conosciuti circa otto anni fa a Ripa Candida, frazione di Pietre Bianche, in provincia di Catanzaro, quando la Carosio era sposata da appena un anno. Per la corte assidua dell'Isabella la Carosio lasciò il marito e con lui si trasferì a San Maurizio d'Opaglio, dove un fratello di lui già lavorava presso un'industria di rubinetteria. Ogni tanto fra i due scoppiavano litigi e un anno fa circa la donna, stanca della misera esistenza, lasciò l'amante e ritornò al paese natio, sperando forse di rifarsi una vita, riconciliandosi con il marito. Nel febbraio scorso, però, l'Isabella riuscì a farla ritornare con sè, dopo una visita a Ripa Candida.

Negli ultimi mesi i rapporti fra i due si erano fatti tesi e frequenti erano i diverbi, scaturiti forse dall'intenzione di lui di troncare la relazione per sposarsi. Il proposito dell'Isabella, riferito al cognato della Carosio, Federico Folino, di 40 anni, aveva provocato un violento alterco fra i due, che avevano così deciso di regolare i conti con un duello rusticano, che doveva aver luogo la sera del 27 maggio scorso. Fortunatamente il brig. Cardi, comandante della stazione di Alzo, venuto a conoscenza della sfida, li aveva sorpresi prima che il duello avesse luogo ed aveva sequestrato al Folino una pistola Beretta, del tutto identica a quella usata ieri sera dalla Carosio per colpire l'amante.

Nella notte il tenente dei carabinieri Desiderio Naldoni, accompagnato dal brig. del nucleo P.G. Simonetti, ha effettuato il primo sopralluogo in casa della Carosio, facendo intervenire anche la donna, che alla vista del sangue sparso un po' dappertutto è scoppiata in pianto. Non si è ancora appurata la provenienza dell'arma, anche perchè la Carosio si è trincerata in un mutismo assoluto, rotto soltanto da frasi cariche di odio all'indirizzo del «traditore». Non si esclude che qualcuno abbia fornito la pistola alla donna perchè potesse compiere la sua vendetta. La Carosio asserisce invece di averla trovata su una sedia e di avere sparato senza avere l'intenzione di uccidere, versione che è in netto contrasto con quanto risulta dalle testimonianze e dai primi sommari rilievi di stanotte. Nella camera, infatti, sono stati trovati sei bossoli, i cui proiettili sono stati indirizzati al letto, sul quale probabilmente giaceva l'Isabella.

Durante il sopralluogo si è potuto stabilire che tre proiettili si sono conficcati nel muro, due hanno perforato la sponda di testa del divano-letto, mentre non sono ancora stati trovati i punti d'impatto degli ultimi due proiettili. Il settimo bossolo è stato rinvenuto due metri circa fuori della porta, il che conferma che la Carosio ha infierito fino all'ultimo sull'amante, mentre questi si trascinava verso di lei.

g. m.

Maria Carosio, di 35 anni, e il suo amante Santo Isabella, di 30

Quattro feriti in uno scontro stamane a Spinetta Marengo

Alessandria, sabato sera.

(g.c.) Uno scontro frontale è avvenuto stamane al bivio di Spinetta Marengo. Una «Austin» guidata da Francesco Ferraro, di 40 anni, che aveva con sè la cognata signora Luigia Viamara, di 36 anni, entrambi di Milano, si è scontrata con l'utilitaria guidata dal cinquantanovenne Vittorio Becutti, di Costigliole d'Asti, avente a fianco una sua conoscente. Nell'urto il Becutti ha riportato trauma cranico, ferite al cuoio capelluto e alla regione sacrale, per cui è stato ricoverato al nostro ospedale. Meno gravi gli altri tre passeggeri pure assistiti al «pronto soccorso».

14 ore al giorno ai telai: una fatica insopportabile

Biella 100 anni fa assisteva al primo sciopero dei tessili

Fu una composta ma ferma manifestazione: da agosto a settembre oltre 3000 operai incrociarono le braccia per ottenere un più umano trattamento nelle fabbriche - Il governo, allarmato, inviò truppe che non dovettero intervenire - Industriali e lavoratori si accordarono con la mediazione di Pasquale Stanislao Mancini

Dal nostro corrispondente

Biella, sabato sera.

Giusto cent'anni fa gli operai tessili biellesi scioperarono per la prima volta in massa. Fu una vera ribellione alla disciplina durissima che trasformava le fabbriche in caserme prussiane, vessando al limite della sopportazione uomini, donne e ragazzi già costretti a lavorare indistintamente da dodici a quattordici ore al giorno per guadagnare l'indispensabile per vivere. L'agitazione ebbe l'epicentro nella valle dello Strona: da agosto a settembre, più di tremila operai su settemila occupati in tutto il Biellese disertarono le fabbriche, rischiando la galera (il diritto di sciopero non era ancora riconosciuto) e finirono per ottenere un trattamento più umano. Il nuovo regolamento — è questo il risultato più importante ottenuto dai lavoratori — tolse agli industriali la facoltà di determinare unilateralmente le condizioni di lavoro.

I rapporti fra padrone ed operai erano regolati da un complesso di norme che ancor oggi paiono incredibili, stabilite nel 1832 dalla direzione del lanificio Sella & C. di Crocemosso e adottate in blocco da tutte le altre aziende. Dopo quindici giorni di permanenza nella fabbrica, il nuovo assunto doveva considerarsi legato all'azienda per due anni e gli era concesso di licenziarsi solo di biennio in biennio, mentre il padrone poteva dirgli di starsene a casa da un momento all'altro. In caso di mancanze, la responsabilità era estesa ai vicini del colpevole, per obbligarli a denunciare i compagni di lavoro. Salatissime le multe: perdeva una giornata di paga chi veniva sorpreso a dormire «a suo agio», solo mezza chi dormiva in piedi; una giornata chi fumava, mezza chi masticava semplicemente tabacco; mezza giornata chi portava mantelli, parapioggia, fagotti o cavagne più avanti della camera dei portinai; un quarto di giornata chi conversava con i compagni, chi masticava castagne, chi canticchiava durante il lavoro. In qualunque momento i capi reparto potevano a loro discrezione perquisire gli operai; bastava un sospetto. Per portare il grembiule bisognava chiedere il permesso.

I primi a scioperare sono proprio i dipendenti del lanificio Sella, ai quali si uniscono poi le maestranze degli altri stabilimenti. L'agitazione preoccupa il governo, che invia un battaglione di fanteria ed uno di bersaglieri. Precauzione inutile, non vi sono disordini di sorta. Due sacerdoti, don Borrino di Strona e don Rivetti di Crocemosso, assistono gli operai in lotta. Il sottoprefetto di Biella promuove incontri fra le parti, si avviano le trattative. Gli operai ottengono subito un primo successo: è concessa loro l'assistenza di un giureconsulto, il futuro ministro Pasquale Stanislao Mancini, che essi stessi hanno scelto. Il nuovo regolamento, grazie all'arbitrato del Mancini che si è guadagnato anche la fiducia degli industriali, viene sottoscritto dai rappresentanti delle due categorie, non più in lotta, verso la fine di ottobre.

Si vede subito che i tempi sono cambiati: «Il fabbricante — dice il primo comma — accettando un operaio contrae l'obbligo di trattarlo con umanità e giustizia, di assumere anzi la difesa di tutto ciò che possa riferirsi ai diritti, agli interessi, alla dignità degli operai».

I dipendenti dal canto loro devono «comportarsi con quella dignità e mantenere quel contegno che si addice a uomini liberi i quali vogliono rispettare gli altri allo stesso modo con cui desiderano essere rispettati».

I lavoratori possono dimettersi con brevi preavvisi, uguali a quelli imposti ai «fabbricanti» per i licenziamenti; l'orario di lavoro è ridotto a una media di undici ore al giorno; le multe sono ridotte a poche decine di centesimi, versate in un fondo, amministrato da rappresentanti degli operai e degli industriali, per sussidi ai vecchi, ai malati, agli orfani delle vittime del lavoro.

E' il primo passo verso una maggiore giustizia sociale.

Pietro Minoli

OROSCOPO

DOMENICA 23 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta al Sole, Urano; congiunzione a Saturno. Perplessità e lacune in molti settori della vostra vita sociale. Sarà bene assumere un atteggiamento di cautela negli impegni e nelle responsabilità. Periodo in cui è bene escludere i colpi di testa. Tipi: Pesci, Scorpione e Cancro.

Pesci - *Lavoro:* i piccoli interessi avranno un corso ed un esito più che soddisfacente. Corrispondenza interessante e collaborazione efficace per l'avvenire. *Vita affettiva:* sarà fatta molta pressione sui vostri sentimenti. Una certa freddezza lascerà una persona nell'incertezza. *Salute:* il sistema nervoso beneficerà di una atmosfera serena.

Scorpione - *Lavoro:* migliorerete le vostre relazioni d'affari, se saprete agire con maggiore spontaneità. Nell'insieme il lavoro si presenta ottimo e di buon augurio. *Vita affettiva:* eliminate gli atteggiamenti artificiosi, unilaterali ed ostinati. Misurate i vostri mezzi. Il tempo gioca a vostro favore. *Salute:* attenzione ai reumi. Piccole noie alla bocca.

Cancro - *Lavoro:* le amicizie possono frenare il buon andamento dei vostri interessi. Siate pazienti, ma non troppo. *Vita affettiva:* saprete essere brillanti, sarete ammirati e desiderati. Cercate gli amici, la distrazione. Novità affettiva. *Salute:* trove riacquistarsi di certi disturbi epatici. Non trascurate la dieta.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: successo sui progressi economici e lavorativi. Potrete incontrare persone interessate e poco sincere. **Toro:** l'inizio della giornata godrà di particolari influenze benefiche, per cui ne sarà avvantaggiata la salute e gli affari in genere. **Gemelli:** un felice avvenimento vi farà venire delle idee di rinnovamento. La fortuna vi sorriderà nella sorte. **Leone:** il periodo si presenta un poco faticoso. Tenderete a vedere le cose sotto una luce stessa. Rasserenatevi onde non procurare malumore negli altri. **Vergine:** discussioni sentimentali che trovano un buon epilogo verso sera. Soluzione soddisfacente negli interessi di casa. Lettere apportatrici di buone notizie. **Bilancia:** saprete mettere in evidenza tutta la vostra personalità. Vi sentirete in vena a fare passi da gigante nel cuore della persona che amate. **Sagittario:** problema familiare da risolvere. Farete visite, progetti in comune con amici devoti. **Capricorno:** scritti e progetti mal interpretati; dovrete cercare di essere più diplomatici con tutti. **Acquario:** il periodo si presenta spoglio di pericoli, tranne qualche piccola discussione oziosa. Il riposo e la comprensione vi daranno la pace totale.

LUNEDI' 24 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, opposta a Mercurio e Plutone; trigono a Nettuno, Marte e Venere. Ottime qualità e buone ispirazioni per affrontare con successo le situazioni difficili. Verrete premiati per la vostra buona volontà. Dovrete agire con sveltezza, per impedire che altri prendano il sopravvento. Tipi: Pesci, Capricorno e Ariete.

Pesci - *Lavoro:* sappiate comprendere e valutare un segno del destino. Situazione chiara nelle cose del lavoro. Potrete conquistare nuove collaborazioni utili. *Vita affettiva:* questo è il momento favorevole per fare le vostre dichiarazioni. Combattete il pessimismo, cattivo conduttore della fortuna amorosa. *Salute:* energie in aumento. Curate l'estetica della pelle.

Capricorno - *Lavoro:* pessimismo piuttosto accentuato che rischia di condurvi a considerare sotto un punto di vista sbagliato una proposta utile. Bilancio su un piano favorevole. *Vita affettiva:* importante scopo da raggiungere. La fretta può esservi nociva se non starete sulla difensiva. *Salute:* evitate gli sbalzi di temperatura. Nevralgie da curare.

Ariete - *Lavoro:* impulsi che vi portano alle realizzazioni concrete. Farete buon uso delle vostre ispirazioni. Non eccitatevi, ma curate le vostre cose con volontà. *Vita affettiva:* la intransigenza può fermare tutto un buon andamento amoroso. Siate più comprensivi, e raccoglierete quello che vi è stato promesso. *Salute:* vi sentirete bene.

Previsioni collettive per i nati del Toro: periodo di gran movimento. Non stancatevi di intervenire e di chiarire i vostri intendimenti. **Gemelli:** vi sentirete ben affiatati con gli amici e i parenti. Sarete favoriti nella professione e nei progetti a breve scadenza. **Cancro:** alcuni dissapori in famiglia saranno presto sanati e risolti con una discussione calma ed equilibrata. **Leone:** qualche piccolo intralcio potrà essere causato da stanchezza provocata da eccessivo lavoro. Evitate le discussioni. Concedetevi maggior riposo. **Vergine:** situazione sentimentale soddisfacente. Tuttavia dovrete frenare la vostra suscettibilità, onde evitare anche i piccoli malintesi. **Bilancia:** nel lavoro sarete momentaneamente distratti. Però altri impegni verranno a sostituire quelli non eseguiti con abbastanza soddisfazione. **Scorpione:** notizie da lontano. Una dimenticanza sarà motivo di batticuore. Non lasciatevi impressionare dal cattivo umore di un superiore. **Sagittario:** il periodo è propizio a tutte le attività. Potrete realizzare o progettare cose utili per il futuro. Nuove idee daranno una direzione migliore ai vostri interessi. **Acquario:** certi dettagli saranno resi più facili. Avrete della fortuna col sesso opposto. Utile viaggio.

T. Palamidessi

Il maltempo in Piemonte

Caduta la neve sopra Bardonecchia e in Val d'Aosta

Sulla Riviera Ligure invece il cielo si mantiene sereno

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Bardonecchia, sabato sera.

Il tempo da ieri ha assunto caratteristiche quasi autunnali. Stanotte, sul ghiacciaio Sommeiller, sono caduti dieci centimetri di neve e il termometro è disceso al di sotto dello zero. La visibilità è stamane scarsa su tutta la cerchia di montagne, alcuni massicci sono avvolti da nubi. La temperatura registrata alle 8 era di 14°. Sempre intenso il traffico dei treni-navetta. Molti francesi sono giunti a Bardonecchia, per partecipare all'apertura del XII Congresso Eucaristico, che avverrà domani alle 17,30, alla presenza dei Vescovi di Susa e di Ventimiglia.

Aosta, sabato sera.

Ieri e stanotte il tempo è stato brutto in Valle d'Aosta: oltre i 2000 metri si sono avute precipitazioni nevose mentre in basso pioveva. La temperatura è scesa a 15°. Nella tarda mattinata di oggi però il cielo s'è schiarito e il sole è tornato su quasi tutta la vallata.

Asti, sabato sera.

Su Asti e provincia il cielo è completamente nuvoloso. Alle 7 il termometro registrava 16°.

Alessandria, sabato sera.

Cielo grigio su tutto il territorio di Alessandria, ove ieri a tratti ha piovuto. La temperatura stamane era di 19°.

Casale, sabato sera.

E' cessata la pioggia che nella giornata di ieri era caduta a più riprese, ma il cielo continua ad essere coperto. La temperatura è di 18°.

Acqui, sabato sera.

Cielo completamente coperto sull'Acquese e sull'alto Monferrato. Alle 8,30 il termometro registrava 20°. Intenso il traffico sulle statali che collegano il Piemonte con la Riviera ligure di ponente.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo si mantengono estremamente incerte. Il cielo è stamane completamente coperto e minaccia pioggia. Temperatura in diminuzione: 19 gradi alle ore 8.

Biella, sabato sera.

Il tempo ha subito un ulteriore peggioramento. Piove e la temperatura è in costante diminuzione.

Verbania, sabato sera.

E' piovuto per tutta la notte sull'intera zona del Verbano-Cusio-Ossola e anche le previsioni per la giornata odierna non sono ottimistiche, pur se nel pomeriggio, alla pioggia, dovrebbe alternarsi qualche schiarita. Stamane il tempo permane pessimo con nebbia fitta sia sul bacino lacustre sia nelle valli. La temperatura alle 7,30 segnava 17° a Laveno.

Genova, sabato sera.

Tempo sempre variabile sulla Riviera, ma non in via di peggioramento. La nuvolosità sparsa si alterna a zone di sole e di cielo azzurro, quasi primaverile, mentre una leggera brezza asciutta rende le giornate gradevoli; mare sempre mosso. Visibilità buona lungo tutta la costa, sui 10-15 chilometri. Le temperature nella prima mattinata oscillavano dai 15-16 gradi dell'entroterra ai 22° sulla Riviera.

Varazze, sabato sera.

Condizioni atmosferiche buone; cielo sereno e mare leggermente mosso. Temperatura alle 8: 25 gradi.

Alassio, sabato sera.

Cielo parzialmente coperto. Temperatura: 25 gradi ad Alassio, 26 a Laigueglia, Pietra Ligure e Finale Ligure. Mare poco mosso.

Sanremo, sabato sera.

Un'altra giornata splendida. Cielo sereno e mare leggermente mosso per un vento fresco di levante. Le strade sono tuttora congestionate dal traffico, segno che la stagione estiva non è ancor giunta al suo epilogo.

La morte dell'ambasciatore Carlo Fecia di Cossato

Biella, sabato sera.

(p. m.) A Cossato è morto ieri, nella casa avita, l'ambasciatore Carlo Fecia. Aveva sessantaquattro anni ed apparteneva ad una delle più illustri famiglie del Biellese. Carlo Fecia di Cossato rappresentò l'Italia ad Alessandria d'Egitto, in Canada, a Cuba, in Colombia, nel Sudafrica, a Lima, e svolse con risultati lusinghieri importanti missioni economiche. Da alcuni anni era infermo.

Furiosa zuffa a Genova fra tre tedeschi in mutande

Genova, sabato sera.

Tre marittimi tedeschi, in maglietta e mutande, si sono violentemente picchiati stamane alle otto, sotto i portici di Sottoripa, in piazza Caricamento, dopo una notte passata fra osterie e locali notturni. Tutti e tre sono finiti all'ospedale con prognosi fra i sei e i dieci giorni. Si tratta di Wolf Crabowski, di 20 anni, Ernst Vostechoves, di 21 e di Hillman Wustenthale di 24, tutti imbarcati sulla nave «Baierstein».

I tre bloccati in un sottoscala dalla polizia, sono stati costretti a indossare i pantaloni e portati all'ospedale. Al funzionario che chiedeva come mai s'erano levati i pantaloni uno dei tre ha risposto: «E' il caldo, e il vino. E poi ci si muove meglio».

NOTIZIE PER LE DONNE

Fazzoletti paesani come copricostume

Chi non conosce i divertenti fazzolettoni di cotone che si comperano per poco su ogni bancarella nei giorni di mercato? Ecco una soluzione spiritosa per ricavarne con modesta spesa e molto successo un moderno copricostume. Due fazzoletti grandi serviranno per il corpino e quattro più piccoli per il gonnellino formando due ampi tasconi sul davanti. Lunghi spacchi laterali, sottolineati da un nodino in tinta, rendono comodo il passo.

Ritorna la voga della treccia

Ritorna la treccia appoggiata romanticamente sui capelli rialzati, ma in un'edizione del tutto inaspettata. E' realizzata in grossa paglia lucida e si sceglie nel colore intonato all'abito che si indossa. Si tratta di una trovata divertente e poco costosa che potrà rimediare con effetto sicuro alla pettinatura scompigliata dal vento e dal mare.

Cerchietto con rosa tra i capelli

Sfruttati ma sempre piacevoli i cerchietti tra i capelli che trattengono le chiome alquanto spettinate e sono l'ideale per le pettinature delle ragazzine con i capelli lisci. Nuova è questa facile acconciatura per la sera. Sarà sufficiente scegliere una bella rosa di organza intonata al colore dell'abito e appuntarla sul fondo del cerchietto di velluto.

I nuovi accessori da spiaggia

Sorpassati, quest'anno, nel gusto della moda attuale gli zoccoletti con tacco a spillo, ecco ora in gran voga le spesse suole di sughero che ricordano un poco le famose «ortopediche» di vent'anni fa. Unico ornamento una fascia semplicissima di cuoio color naturale. Hanno il vantaggio che riposano il piede, rendono più snella la gamba e si portano con abiti sportivi e costumi di qualsiasi colore. In quanto alle borse una delle più moderne è la piccola «sporta» ricavata da un ruvido tessuto di cotone in tinta brillante, geometricamente impunturato.

La borsa ideale per la sabbia

Un'idea veramente utile per avere sottomano sulla spiaggia tutto quanto occorre? Un solido bastone con punta di ferro acuminata per penetrare facilmente nella sabbia e con impugnatura rotonda e comoda da afferrare sarà il sostegno ideale per due capaci borse realizzate in paglia viennese e completate da due coperchi di cuoio naturale con cinghiette e fibbie.

Abito che non si stira pronto nella valigia

Siete in partenza per la piccola vacanza di fine settimana o vi state preparando per le prossime ferie? Sarà utile ricordare in questo caso la praticità di un abito di maglia di cotone. Ecco un esempio di modello semplice e sportivo da realizzarsi in due colori: beige e tabacco, bianco e blu, nero e bianco.

Scollatura fin a vita per la sera

Ecco un abito con scollatura inaspettata e profondissima, ideale per le serate importanti al mare. Molto adatto un grosso piquet di cotone color rosa corallo per le brune e verde menta per le bionde.

Testo e disegni di **Savina Roggero**

COL "SYNCOM,, E CON I REATTORI TRANSOCEANICI

Come noi in Europa vedremo le scene delle Olimpiadi

Ora il satellite è in un'orbita sincronizzata con il moto terrestre, ma dovrà ancora compiere dei movimenti di assestamento per raggiungere il suo punto stabile - Sarà fissato a 35.810 chilometri di altezza, nell'incrocio tra la linea dell'Equatore e quella del cambiamento di data

CAPE KENNEDY, sab. sera.

«Syncom III», il satellite televisivo americano destinato a ritrasmettere le immagini dei «Giochi Olimpici» di Tokio, si trova ormai virtualmente su un'orbita sincronizzata con quella della Terra. Malauguratamente, non è possibile per il momento decidere le ulteriori manovre per la stabilizzazione finale del satellite, a causa di un'avaria intervenuta nel gigantesco calcolatore elettronico del centro spaziale di Goddard nel Maryland.

Se non saranno necessarie altre correzioni dell'orbita, il cui piano deve coincidere rigorosamente con quello equatoriale della Terra, si procederà nei giorni che verranno a far «avanzare» il satellite lungo la propria orbita fino a portarlo allo zenit del punto d'incrocio fra la linea dell'Equatore e quella del cambiamento di data, ad oriente delle isole Gilbert. Sulla verticale di questo punto, a 35.810 chilometri d'altezza, «Syncom III» sarà, per così dire, bloccato.

A questo punto, altre delicate operazioni saranno necessarie per correggere l'assetto del «tamburo elettronico», in modo che le sue antenne siano orientate verso la Terra.

A Kashima, la «Japan Broadcasting Co.» sta ormai mettendo a punto una nuovissima stazione televisiva grazie alla quale le immagini saranno inviate a «Syncom III». Il satellite le ritrasmetterà ad una gigantesca antenna parabolica costruita dagli Americani a Point Mugu in California.

Per assicurare un rapido servizio a beneficio dei telespettatori europei, un centro tv di Montreal registrerà su nastro magnetico gli impulsi ritrasmessi da Point Mugu. Le bobine saranno subito inviate in Europa a bordo di reattori e consentiranno di trasmettere in Eurovisione le immagini dei Giochi Olimpici, dodici ore prima che possano arrivare i film mandati in aereo direttamente da Tokio.

SYNCOM III° (STELLA OLIMPICA) — POINT MUGU (U.S.A.) — OC. PACIFICO — MONTREAL (CANADA) — POLO NORD — KOSHIMA (GIAPPONE) — GLASGOW (INGHILTERRA) — OC. ATLANTICO — EUROPA — ASIA — AFRICA — USA

FERMATI A RAPALLO

Con false lettere truffavano istituti religiosi

Denunciati tre uomini tra cui un minorenne - I raggiri compiuti quasi tutti in Piemonte e a Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, sabato sera.

La squadra mobile ha denunciato tre persone, tra le quali un minorenne, che avrebbero truffato numerosi istituti religiosi, specialmente in Piemonte. Si tratta di Oreste Giuliana, di 37 anni, da Roma, del 23enne Francesco Iezzi, da Catanzaro, e del 17enne Gino B., pure di Roma, scappato da casa tempo addietro ed aggregatosi agli altri.

Il 7 agosto scorso i tre vennero fermati su di un'automobile, una «1100» targata To 187.276, risultata di proprietà del Giuliana e condotta dallo Iezzi — che svolgeva le mansioni di autista — mentre transitavano per Rapallo. Sulla vettura venne rinvenuto del materiale piuttosto strano: delle lettere, intestate ad una «Sacra Congregazione del Concilio» di Roma, con tanto di stemma del Vaticano, il cui contenuto era una raccomandazione agli istituti religiosi di leggere i libri che sarebbero stati loro inviati per posta contro assegno; inoltre un timbro, un datario di tipo postale, delle cartoline rosa che accompagnano i contrassegni ed infine un pacco di libri contenenti affreschi religiosi.

I tre dissero che tutto quel materiale non era loro, ma che l'avevano trovato e non sapevano a che cosa servisse. Poiché a loro carico non esisteva nulla, i tre vennero rimessi in libertà, previo sequestro di quel materiale sospetto.

Alcuni giorni dopo, la polizia venne a sapere a che cosa servivano carta intestata, timbri e il resto. Nel frattempo, la madre superiora dell'ospedale di Bolzaneto denunciò che un pomeriggio si era presentato a lei un fattorino delle poste, dall'accento romano, il quale le aveva porto un pacco contrassegno. «Firmi qui — le disse il fattorino porgendole una cartolina rosa, dell'ufficio postale — e mi dia dodicimila lire»; poi le consegnò questo pacco indirizzato alle suore.

Per quanto titubante, la madre superiora firmò, diede il denaro e prese il pacco. Il fattorino salutò e scomparve. Aperto il pacco, la suora trovò un volume, intitolato *Gli affreschi della Basilica di Assisi*, contenente appunto fotografie di affreschi, del valore di seimila lire, cioè la metà della cifra pagata in contrassegno.

Ora la polizia è convinta che i tre siano autori di numerose truffe di questo genere, ai danni di istituti religiosi. Nella macchina, tra le altre cose, era stata trovata una pagina dell'elenco categorico del telefono di Torino, strappata proprio nel punto in cui sono elencati gli istituti religiosi. Inoltre, su un pezzo di carta, erano segnati indirizzi, desunti dall'elenco telefonico, di istituti di Torino, Pinerolo, Cuneo, Borgo San Dalmazzo, nonché di Genova.

Quanto ai tre interrogati, lo Iezzi affermava di essere soltanto l'autista: a cinquemila lire al giorno si limitava a prelevare tutte le mattine il Giuliana a Porta Nuova a Torino ed a portarlo a Moncalieri, probabile centro dell'attività del singolare terzetto. Quivi era ad attenderli il minorenne, che aveva le funzioni di falso postino. In lui, la madre superiora di Bolzaneto ha infatti riconosciuto il portalettere che le consegnò il volume.

Mentre proseguono le indagini, i tre sono stati denunciati per truffa, falso materiale, contraffazione ed uso illecito di sigilli.

E' presumibile che i tre lavorassero in questo modo: inviata la falsa lettera della «congregazione» agli istituti religiosi presi di mira, lettera dove si raccomandava l'acquisto del volume, si presentava il falso postino con il pacco contrassegno. Si presume che il gioco abbia funzionato parecchie volte. Resta da stabilire dove i tre trovassero i libri, dato il costo elevato di essi, che consentiva uno scarso margine di guadagno: ma è probabile che fossero stati rubati o comunque comprati da qualcuno che li aveva avuti per vie illecite, e che quindi li vendeva a basso prezzo.

c. p.

Sarà il tunnel stradale più lungo del mondo: 12.350 metri

Costituita oggi la società per il traforo del Ciriegia

I 60 promotori (enti pubblici e banche, piemontesi, lombardi e toscani) hanno sottoscritto per un capitale di 4 miliardi, un terzo della spesa prevista per i lavori sul versante italiano - Imminente la formazione di una società consorella in Francia dove è stato approvato il progetto dell'ing. Dardanelli - Sopralluogo in Valle Gesso dove in primavera si inizierà la perforazione verso la Val Vésubie

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, sabato sera.

La società per il traforo del Ciriegia è ufficialmente nata poco dopo le 10 di questa mattina. Un notaio ha rogato l'atto di costituzione con l'elenco nominativo dei 60 enti finora aderenti che i delegati hanno successivamente sottoscritto.

Nel corso della riunione alla quale erano presenti, tra gli altri, i senatori Giraudo, Cagnasso e Rovella e gli on.li Sabatini, Gondo e Bodini, è stata resa nota la composizione del consiglio d'amministrazione: presidente della società, dott. Giovanni Falco, presidente la provincia di Cuneo; vicepresidenti dott. Amasio, presidente la provincia di Asti, e Collidà, presidente la Cassa Risparmio di Cuneo; consiglieri: per la provincia di Cuneo assessore Barbero e consigliere Cipellini; provincia di Torino, ing. Luda di Cortemiglia; comune di Cuneo, prof. Del Pozzo, sindaco; Cassa Risparmio di Torino, ing. Arrò; Cassa Risparmio delle provincie lombarde, dott. Caruso; Monte dei Paschi di Siena, dott. Gandini; Istituto bancario S. Paolo di Torino, ing. Gambolò; Banca Popolare di Novara, cav. del lavoro Soazetti; Camera di commercio di Cuneo, dottor Chiesa.

Il collegio dei sindaci è così formato: sindaci effettivi avv. Graneris (Cuneo), avv. Muratori (Cassa di Risparmio di Torino), prof. Corbelleri (Cassa di Risparmio di Cuneo), avv. Pagnelli (comune di Alba), prof. Bitta (provincia di Alessandria); sindaci supplenti: cav. Baretto (comune di Valdieri); avv. Prato (Cassa di Risparmio di Saluzzo); presidente del collegio sindacale è l'avv. Graneris.

Il progettista ing. Giorgio Dardanelli ha quindi esposto a larghi tratti la situazione geografica della zona che dovrà essere attraversata dalla galleria (la più lunga del mondo), gli studi preliminari compiuti in collaborazione con i tecnici francesi, ed i criteri di progettazione.

L'opera, favorita dall'essere l'ultima in ordine di tempo di una serie iniziata con il Gran San Bernardo, si avvarrà ovviamente dell'esperienza acquisita nel corso degli scavi degli altri trafori alpini. Il tunnel, che sarà il più lungo del mondo, avrà una lunghezza complessiva di 12.350 metri (un chilometro più di quello del Monte Bianco) con imbocco a Tetti Gaina di Valdieri (metri 1380 di quota) ed uscita a Boréon, in territorio francese, a quota 1360. La capacità di traffico sarà di ottocento automezzi all'ora. La ventilazione, problema quanto mai delicato data la lunghezza della galleria, sarà di tipo trasversale con sei centrali di aspirazione ed estrazione dell'aria situate agli imbocchi del traforo e alla base della galleria di aerazione. Il progetto dell'ing. Dardanelli è stato ampiamente discusso nelle scorse settimane nelle competenti sedi francesi, ed inufficialmente approvato. Dal punto di vista tecnico, francesi ed italiani sono quindi perfettamente d'accordo e questa unità non dovrebbe mancare di avere favorevoli ripercussioni.

Anche per la parte finanziaria, francesi e italiani, tramite la Società per il traforo del Ciriegia — Sitraci — e la società che quanto prima verrà ufficialmente costituita anche nella vicina Repubblica, concordano sulla spesa, prevista in complessivi 12 miliardi di lire. La Sitraci — il cui atto di nascita è stato firmato questa mattina — ha già assicurato un finanziamento di oltre quattro miliardi, sottoscritti finora dai soci promotori. E' peraltro previsto un prossimo aumento del capitale sociale per altri due miliardi, ed una emissione di obbligazioni per ulteriori quattro miliardi, che potrebbero già assicurare, alla vigilia del primo colpo di piccone, uno stanziamento di dieci miliardi, quasi sufficienti per realizzare interamente il tratto di galleria di nostra competenza.

Nella tarda mattinata la numerosa comitiva ha infine raggiunto l'Alta Valle Gesso sostando nel punto esatto dove, nella prossima primavera si aprirà di dare inizio ai lavori di perforazione.

g. d. m.

DA CUNEO A NIZZA
VIA TRAFORO DEL COLLE CIRIEGIA Km 111
VIA SOSPEL Km 120
VIA PONTE S. LUIGI Km 138
ITALIA — FRANCIA — CUNEO — per Torino — per Dogliani — per Savona-Genova — Valle Maira — al Colle della Maddalena — Vinadio — Aisone — Demonte — Gaiola — Moiola — Borgo S. Dalmazzo — Robilante — S. Anna di Valdieri — Valdieri — Entraque — Terme di Valdieri m. 1380 — TRAFORO DEL COLLE CIRIEGIA LUNG. Km 12,350 — Colle di Ciriegia m. 1400 — Ciriegia — St. Martin — Vievola — Limone P.te — Colle di Tenda — Tenda

---

Strano episodio ieri sera in un paese presso Milano

Due fratelli si affacciano alla finestra e sono colpiti da una scarica di fucile

Investiti in pieno viso, i due ragazzi non sono gravi ma rimarranno forse deturpati - Essi sono stati richiamati alla finestra da alcuni sassolini lanciati dalla strada contro i vetri - Vendetta o una ragazzata?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, sabato sera.

Aperta la finestra di casa in risposta ad un misterioso segnale, due fratelli (un fanciullo di 14 anni e la sorella di 12) sono stati colpiti in pieno viso da una scarica di pallini da caccia sparati da pochi metri di distanza. Il drammatico episodio è avvenuto questa notte a Bovisio Masciago, un paese ad una quindicina di chilometri da Milano.

In una villetta alla periferia del paese la famiglia di Pasquale Secolo stava ormai dormendo. L'uomo, operaio, non si trovava a casa, essendosi recato ad Odera (Treviso), suo paese d'origine, per far visita alla madre. Nella villetta erano i tre figli: Eligio, di 14 anni, Franca, di 12, e Lucia, di 17, insieme con la madre, Vittoria Pezzuto. Poco dopo le 22 i due fratelli più giovani che dormono insieme in una stanza al primo piano, sono stati destati da uno strano ticchettio: qualcuno dalla strada gettava manciate di sassolini contro i vetri della finestra.

Poiché la sassaiola non accennava a diminuire, Eligio e Franca si sono alzati, e, aperta la finestra, si sono sporti insieme per cercar di individuare l'ignoto disturbatore. Ma appena le loro teste si sono inquadrate nel vano della finestra, dalla strada è esplosa una vampa, subito seguita da un violento scoppio e da una rosa di pallini. La maggior parte dei proiettili è andata a schegiare l'intelaiatura della finestra, ma alcune delle sfere di piombo hanno raggiunto alla testa i ragazzi. L'esplosione e le urla di dolore dei due giovinetti hanno fatto accorrere la madre e la sorella maggiore, ma prima che queste, intuito l'accaduto, pensassero di guardare dalla finestra, il misterioso sparatore si era già dileguato, senza lasciar traccia.

Mentre qualcuno chiamava i carabinieri, Eligio e Franca Secolo venivano ricoverati all'ospedale di Desio: la loro vita non è in pericolo, ma i medici temono che i loro volti rimangano deturpati.

Le indagini sul misterioso episodio, subito avviate dai carabinieri, hanno preso le mosse da un minuzioso esame del luogo ov'è avvenuta la sparatoria. Nonostante le accurate ricerche, non è stato trovato neppure il bossolo del proiettile esploso. Il misterioso sparatore, con ogni probabilità, l'ha raccolto per non lasciare neanche quel filo conduttore in mano agli inquirenti.

D'altra parte, la famiglia Secolo ha sempre condotto una vita ordinata e tranquilla e la eventualità che a determinare l'assurdo gesto sia stato qualche rancore, antico o recente, appare da scartare. D'altra parte, l'ipotesi di un incidente va esclusa a priori: a parte l'ora, c'è la sassaiola preliminare a denunciare chiaramente la premeditazione di ferire se non di uccidere. Forse la chiave del mistero è in mano ai due ragazzi i quali, però, dopo il primo frammentario racconto fatto alla madre, non hanno più potuto essere interrogati: sono in stato di choc.

c. b.

BUONUMORE

— Almeno l'alloggio non ci costa nulla... (Disegno di Peynet)

— La mamma ed io torniamo a casa della nonna!...

— Tutto da rifare, idioti... I biglietti da 50.000 franchi non esistono più!...

— E' colpa di mio padre... io volevo fare il macellaio...

— A proposito di vostra figlia... La cameriera è anche da sposare?...

— Il guaio è che quando il tempo si copre, non c'è il sole...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CON DUE COMPAGNIE LO STABILE GENOVESE

La Vitti nel dramma di Miller

Genova, sabato sera.

Anche nel prossimo anno, il Teatro Stabile di Genova articolerà la propria attività su due compagnie. La prima esordirà il 13 ottobre a Venezia, al Festival internazionale del teatro, con «La coscienza di Zeno», novità assoluta di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo. La regìa è di Luigi Squarzina. Protagonista è Alberto Lionello, al suo quinto anno consecutivo di collaborazione con lo Stabile di Genova. Pochi giorni dopo, lo spettacolo sveviano aprirà la stagione genovese.

La sera del 16 ottobre sarà la volta della seconda compagnia, che inizierà la sua attività all'Eliseo di Roma presentando «Dopo la caduta» di Arthur Miller, in prima europea, nella traduzione di Gerardo Guerrieri. Regista dello spettacolo è Franco Zeffirelli, che cura anche le scene. Protagonisti sono Giorgio Albertazzi e Monica Vitti. Per la stagione 1964-65 questo spettacolo verrà presentato, oltre che a Roma, soltanto a Firenze, Torino e Genova. Nella stagione 1965-66 sarà la volta di Milano e di molte altre città italiane.

Il terzo spettacolo in cartellone sarà presentato dalla prima compagnia, a metà novembre: «Troilo e Cressida», in celebrazione del quarto centenario della nascita di Shakespeare. La regìa è di Luigi Squarzina.

Soraya lascia Venezia mentre si accendono le luci del Festival del cinema

Con lei è partito Richard Harris completamente ristabilito

Richard Harris, Soraya e Bolognini: ultima passeggiata veneziana prima della partenza (Telefoto)

VENEZIA, sabato sera.

Sono terminate ieri le riprese esterne e nell'interno del palazzo Vendramin Calergi del film «I tre volti». L'ultima sequenza riguardava il corteo delle gondole che recano gli invitati ad un ballo mascherato. Soraya e il suo partner Richard Harris, ora completamente ristabilito dopo il noto incidente accaduto l'altro giorno, hanno ripetuto più volte la scena della festa. I due attori sono già ripartiti per Roma.

Intanto fervono a Venezia gli ultimi preparativi per l'inaugurazione del Festival cinematografico che si aprirà giovedì sera. La direzione della Mostra internazionale ha scelto tredici cortometraggi — molti dei quali già presentati alla recente Mostra del documentario — da abbinare ad altrettanti film che saranno proiettati, la sera, nel corso della rassegna. L'abbinamento è stato fatto con un certo criterio. Per esempio, il film di Ingmar Bergman, che aprirà fuori concorso il Festival, una commedia brillante a colori, sarà preceduto da «Veronique ou les jeunes filles» di Carlos Vilardebo, una lieve, gioiosa galleria di volti in una rapida successione.

Ancora, al film «Amore», di Jorn Donner, il 30 agosto, sarà abbinato il documentario «Amore» di Raffaele Andreassi, che racconta i sentimenti di affetto che si fanno strada tra i vecchi di un gerontocomio, isolati dal resto del mondo.

Con «La ragazza dagli occhi verdi», di Desmond Davis, sarà proiettato «Alf, Bill e Fred», un gustoso disegno animato dell'inglese Bob Godfrey. Con «Il Vangelo secondo S. Matteo» di Pasolini, un documentario dai preziosi colori, di Luigi Bazzoni, «Mentre si fa sera». Con «La donna sposata» di Jean Luc Godard, un documentario che mostra l'attività dei «paparazzi» nell'isola di Capri.

L'ultimo film in concorso, «Amleto», non sarà preceduto da alcun documentario poiché impegna da solo l'intera serata, con le sue due ore e mezzo di proiezione e così anche «La donna è una cosa meravigliosa» di Bolognini, che sarà presentato fuori concorso l'ultimo giorno della rassegna, dopo la cerimonia della premiazione.

g. ghi.

STASERA AL CINEMA

Coinvolto in un delitto dell'OAS un produttore fa l'esame di coscienza

La spiata è un poliziesco della "nouvelle vague", futile solo all'apparenza

LA SPIATA («La dénonciation») di Jacques Doniol-Valcroze. Con Maurice Ronet, Françoise Brion, Nicole Berger. Francia, 1962, poliziesco (Cinema Romano).

Primo barlume di una stagione che tuttavia si preannuncia fiacca, La spiata («La dénonciation») giunge da noi con un ritardo di due anni: premiato dalla giuria del festival di San Sebastiano, il film deve forse alla presenza di Maurice Ronet (Fuoco fatuo di Malle) fra gli interpreti, se non ha fatto un'anticamera più lunga, come la sta facendo l'altra opera di Jacques Doniol-Valcroze che ancora non abbiamo visto in edizione italiana, Le cœur battant. Di questo scrittore e critico cinematografico, passato direttamente dall'altra parte della barricata (ha fatto anche l'attore) direttamente dai Cahiers du cinéma, conosciamo invece Le gattine («L'eau à la bouche», 1960), piccante «divertissement», la cui eleganza, in verità un po' sconciata dalla nostra censura, era pari alla sua fatuità.

Del resto, è destino della «nouvelle vague», ma anche suo vanto, fare film futili. Talvolta, per fortuna, soltanto all'apparenza, come questa Spiata che si presenta come un poliziesco, ed in effetto lo è, e non di meno rivela un impegno umano e un'altezza morale che Le gattine, per rimanere con Doniol-Valcroze, ad esempio, non avevano.

Il nodo della vicenda sta infatti nel rifiuto di un produttore cinematografico di spiattellare alla polizia quel poco che sa di un delitto in cui si è trovato casualmente immischiato. Lo trattiene il rimorso di avere parlato, sia pure sotto la tortura, quando militava nella Resistenza. Se ora non collaborerà con la polizia — egli pensa — espierà la sua debolezza di un tempo (anche se questa non ebbe gravi conseguenze). E difatti tacerà, sino ad accettare di morire per mano di coloro dai quali, denunciandoli, potrebbe salvarsi.

Il film segue il filo di un'inchiesta che il protagonista conduce per conto proprio negli ambienti in cui il delitto è maturato ed è stato compiuto: tra night club, un'organizzazione di estrema destra (l'O.A.S., si intende, e l'allusione è chiara). Ma segue anche, e con finezza, il processo psicologico che induce un ex resistente, non ancora ottuso dagli agi e da una bella moglie, a rimuginare le proprie colpe e a punirsene. Con finezza si è detto, ma anche con qualche ambiguità: per eccesso di tagli, si rischia di mettere sullo stesso piano Resistenza e O.A.S.

Maurice Ronet anticipa, con una pensierosa interpretazione, la bella prova di Fuoco fatuo. Lo assecondano Sacha Pitoëff, abbastanza dostoievskiano nel personaggio di un commissario di polizia, Nicole Berger in quello di una diva da tabarin, e Françoise Brion che cava un po' dal [illegible] di idolo orientale. Anzi, ad un certo punto, addirittura lo butta via, spiritosamente imitando le spogliarelliste professionali in uno strip-tease casalingo (un po' alla Ieri, oggi e domani) evidentemente autorizzato dal marito dell'attrice: lo stesso Doniol-Valcroze.

a. bl.

Scena d'amore per «Sylvia»

Carroll Baker, tra le braccia di George Maharis, in una scena del film «Sylvia»

DA OGGI IN PRIMA VISIONE

LA JENA DI LONDRA, all'Ambrosio.

Ambientato nella capitale inglese durante l'inverno 1863, è un film dell'orrore il cui regista si firma Henry Wilson. Vi si narra di uno sciagurato pazzo, di misteriosi crimini commessi nel piccolo villaggio di Bradford presso la capitale, delle ricerche compiute dalla polizia londinese per identificare il reo dei vari delitti. Tutti gli abitanti di Bradford sono pertanto sospettati e gli investigatori devono usare tutta la loro scaltrezza per smascherare alla fine l'assassino. Gli interpreti principali che dànno vita a questo «esperimento terrificante ai limiti del proibito», sono Bernard Price, Diana Martin, Tony Kendall.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

I MARZIANI HANNO 12 MANI (Astor) — Dalla fantascienza alla... fantascemenza in una farsetta suggerita dall'atterraggio di quattro astronauti inviati sul nostro pianeta da Marte. Interpreti: Franchi e Ingrassia, Croccolo, Paolo Panelli, Magali Noël.

IL VENDICATORE DI KANSAS CITY (Corso) — Pistolero ammazzagente è sospettato autore di crimini in serie nel paese dove lo aveva chiamato il dovere di riabilitare una sorella defunta.

ALL'OVEST NIENTE DI NUOVO (Cristallo) — Importante riedizione di un capolavoro: magistralmente diretto da Lewis Milestone e derivato dal romanzo di E. M. Remarque.

TUTTI PER UNO (Doria) — I «Beatles» nel loro primo film che, traendo spunto da episodi autobiografici, mette insieme, tra facezie e ricalchi di vecchie comiche, una specie di musicale antologia dei più noti successi dei capelluti e afrenati protagonisti.

SANDOKAN ALLA RISCOSSA (Ideal) — Sandokan, eroe salgariano e «tigre della Malesia», riconquista il trono usurpatogli e sposa la bella Samoa dopo averla eroicamente salvata dalla decapitazione. Zuffe, intrighi, duelli, battaglie in uno scope a colori di gusto popolare.

CHE FINE HA FATTO TOTO' BABY? (Lux) — Parodia, qui e là, di Baby Jane, questa farsetta con Totò mostra il celebre comico drogato con la marijuana e incitato all'omicidio. Umorismo nero al livello degli sketches di avanspettacolo, gradevolmente rallegrato da bei donnini.

NICK CARTER NON PERDONA (Nazionale) — Eddie Constantine, Nick Carter junior, difende in un poliziesco-spionistico, ambientato sulla Costa Azzurra, un'arma segreta francese bramata da una banda assoldata da estremisti cinesi.

I TEMERARI DEL WEST (Reposi) — Dopo la guerra di Secessione, ribelli texani in lotta contro i nordisti vincitori che rifiutano di prolungare una loro ferrovia fino al Texas. Nella vicenda entrano anche Bill Hitckock, la fulva Calamity Jane e Buffalo Bill. A colori.

PISTOLA VELOCE (Vittoria) — Giovanotto del Far West, abile sparatore, si ribella ai banditi di cui è al soldo il giorno che costoro si propongono di assaltare il suo paese. Si redime alla fine.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa, g. Roma ang. v. Bertola, t. 55.2/3

Alcione: Rivista e Apollo Show n. 7 », Orario: 16,15-21,15.

Maffei: «Spettacolissimo 64 », Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.

Museo del Cinema: or. 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: Domani ore 21 corse al trotto. Premio del Nilo. Prezzo speciale L. 500 tasse compr.

Al Florida, p. Solferino, tel. 543-822: ore 21-1 Complesso e I baby Luna e canta Maria Valente.

Borbonnelli Lutrerier: 21 Loris.

Chalet Valentino: 21 Peppo Peano.

El Pueblo (c. Moncalieri 346, telefono 633-131): ore 21 I Romans.

Gay Rotisserie: ore 21, I 5 Magnifici. (Prima consumazione gratuita).

Gardens (cap. 13): 21 Compl. T. 04.

Giardino Belle Arti: 21 River Side.

Hollywood Rotisserie: 21, I prediletti.

La Serenella: 21 I Corcovados.

Pagoda Danze: 21, Nicola Di Bari.

Chez Louis (aria condiz.): Attrazioni.

Gran Bailes: 22-4, Attrazioni.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-566: 21.

Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-878

Caprice (Sacchi, 16 - t. 521-528) 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.

Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21, grande parcheggio auto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La jena di Londra» con Bernard Price, Diana Martin, viet. 14.

Astor: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia, P. Panelli, Magali Noël.

Corso: «Il vendicatore di Kansas City» Fred Conaw, Paul Piaget, Barbara Nelly, eastmancolor.

Cristallo: «All'Ovest niente di nuovo»

Doria: «I Beatles tutti per uno».

Ideal: «Sandokan alla riscossa» Ray Danton, G. Madison, Bettoia, tec. sc.

Lux: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, P. De Vico, Ivy Holzer. V. 14.

Nazionale: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

Reposi: «I temerari del West» con Robert Culp, Brian Keith, eastmanc.

Romano: «La Spiata» Maurice Ronet, Françoise Brion, viet. 18.

Vittoria: «Pistola veloce» Audie Murphy, scope techn.

Alfieri: «Il dominatore» C. Heston, G. Chakiris, J. Mimieux, techn.

Ariston: «Pony Express» C. Heston, R. Fleming, J. Sterling, tech.

Arlecchino: «Lasciate sparare a chi ci sa fare» Eddie Constantine.

Capitol: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.

Metropol: «Cord il bandito» J. Mc Crea scope techn.

Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Totò contro il pirata nero» sc. tech. Totò, G. M. Spina.

Faro: «Totò contro il pirata nero» sc. tec. Totò, Grazia M. Spina.

Fiamma: «Agente 007 na licenza di uccidere» Sean Connery, U. Andress.

Hollywood: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck, Hein Westcott.

Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. De Vinci 16,15-21,20. Film «Rosmunda e Alboino».

Massimo: «La legge della pistola» tec. R. Loggia, J. Dun.

Orion: «I 3 soldati» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.

Principe: «I 3 soldati» S. Granger, D. Niven, W. Pidgeon.

Statuto: «La legge della pistola» tec. R. Loggia, J. Dun.

Adriano: «Il commissario» A. Sordi

Alcione: «Verdi bandiere di Allah» tec. riv. Apollo show n.7: 16,15-21,15

Alpi: «Sansone contro il corsaro nero» col. A. Steele, R. Neri.

La Perla: «Il maestro di Vigevano» Alberto Sordi, Claire Bloom.

Regina: «Ursus terrore dei Kirkisi» tec. scope Reg Park, Mireille Granelli, Ettore Manni.

Asti: «Maciste gladiatore di Sparta» sp. ore 14.

Olimpia: «Zorro e 3 moschettieri».

Pax: «Rosmunda e Alboino» tech.

P. Nuovo: «L'ira di Achille» e «La frusta di Zorro». Apertura ore 10.

S. Pellico: «Il cucciolo» tec. G. Peck.

Esperia: «Gli eroi del West» tech. U. Tognazzi, R. Vianello.

Giardino: «Il giorno più corto» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Madonna Rose: «Il conquistatore di Corinto» techn. scope. Jacques Sernas, G. M. Canale.

Mirafiori: «Leggendario conquistatore» in technicolor.

S. Rita: «Storia cinese» scope, tec. William Holden, Clifton Webb.

Vinzaglio: «Il tesoro» di J. Ford, con John Wayne, W. Bond, techn.

Araldo: «Un generale e mezzo» con Danny Kaye, Diana Dors, techn.

Eliseo: «I magnifici 7» tec. Yul Brynner, H. Buchholz, S. Mc Queen.

Frejus: «Addio alle armi» tech. Rock Hudson, Jennifer Jones, De Sica, Sordi.

Nuovo: «Carmen di Trastevere» Giovanna Ralli, Jacques Charrier.

S. Paolo: «Tempesta su Ceylon» tec. sc. M. Noël, E. R. Drago, Baxter

Artisti: «Totò sulla luna» Totò, Silva Koscina, U. Tognazzi.

Bolgia: «Ballo delle pistole» tech.

Corallo: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Kirk Douglas, B. Lancaster.

Eridano: «Al di là del fiume» con Audie Murphy, L. Gale, technicol.

La Salle: «Segreto di Montecristo» R. Calhoun, G. M. Canale

Oreste: «Cavalca e uccidi».

V. Veneto: «Ursus nella terra di fuoco» tech. Ed Fury.

Astra: «L'uomo dell'OK Corrall» tec. sc. J. Martin, J. Taylor, viet. 14.

Bernini: «Sette spose per sette fratelli» tec. Jane Powell, H. Keil e «Emozioni e risate» C. Chaplin, Cric e Croc, D. Fairbanks.

Elios: «Le gladiatrici» tec. Susy Anderson, Joe Robinson.

Massaua: «Le motorizzate» Totò, Chiari, Vianello, M. Orfei, Mondaini.

Odeon: «Gli eroi del West» Walter Chiari, A. Vianello, techn. scope.

Neri: «Tempesta su Ceylon» sc. col. Magaly Noël, Lex Barker.

Adua: «I pistoleros di casa grande» col. sc. A. Nicol, J. Mistral.

Aurora: «I conquistatori» technic. con Susan Hayward.

Brescia: «Sfida all'OK Corrall» tec. K. Douglas, B. Lancaster.

Chatillon: «Il diavolo alle 4» tech. con Spencer Tracy.

Fortino: «Occhio caldo del cielo».

Lanteri: «Ercole contro della terra».

Mafalda: «Il boom» A. Sordi, Canale

Nardi: «L'ombra di Zorro» tec. e «Stanlio ed Ollio alla riscossa».

Palermo: «Ercole l'invincibile» tec.

Sociale: «I tre spietati» col. scope R. Harrison, A. Hundar, B. Hyden.

Smith: «Le sette spade del vendicatore» technicolor.

Baretti: «I lancieri neri» technic.

Cabiria: «La storia di David» Jeff Chandler, technicolor.

Colosseo: «Fedra» con Melina Mercouri, Anthony Perkins.

Continentale: «La cieca di Sorrento» D. Martin, A. Steffen, techn. scope

Fiorea: «Forte T» tec. G. Montgomery e «Avventure di Stanlio e Ollio».

Italia: «Pistoleros casa grande» tec. scope A. Nicol.

Modernissimo: «Gli ostaggi» e «2 Samurai per 100 geishe» Franchi-Ingrassia

Piemonte: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi e C. Ingrassia.

S. Carlo: «Il forte dei disperati» J. Harden, A. Saury, J. Rothford.

Speziale: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.

Diana: «Sansone contro il corsaro nero» A. Steel, R. Neri, sc. col.

Dora: «Il gigante» tech. scope. E. Taylor, R. Hudson, J. Dean.

Remo: «Maigret e i gangsters».

Umberto: «Le vergini di Roma» L. Jourdan e «Gli avvoltoi» R. Scott.

Albo: «I 3 della Croce del sud» tec. J. Wayne.

Ambra: «Pugni pupe e pepite» con J. Wayne, S. Granger col. scope.

Apollo: «Maciste alla corte dello Zar» tec. sc. Kirk Morris, M. Serato.

Lucento: «La tardona» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Lutrario: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.

Muriaglio: «L'ultima carovana» sc. colori e «Esecuzione in massa».

Oriana: «Gangster in agguato» F. Sinatra, S. Hayden, J. Gleason.

Sandavino: «Battaglia di Maratona» tec. sc. S. Reeves, M. Demongeot.

Splendor: «Il ballo delle pistole» con T. Young, D. Duryea.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Domani, nella Coppa Bernocchi, polemiche a fior di pelle

Balmamion ha ancora un'occasione per conquistare la maglia azzurra

Magni ha già scelto gli otto titolari che parteciperanno ai campionati del mondo - Ma ha anche detto che la squadra non è ancora definitiva, qualche riserva potrebbe prendere il posto a qualche titolare...

S'avvicinano i campionati del mondo di ciclismo e le polemiche non smettono, anzi, sotto sotto aumentano di tono. Domani si corre, è in programma la Coppa Bernocchi, su un circuito nei pressi di Legnano e si tratta di gara impegnativa, di circa 270 chilometri. Dovrebbe trattarsi di una salutare sgroppata, alla ricerca di quella forma indispensabile per non far brutta figura il 6 di settembre a Sallanches ed invece c'è il rischio di assistere ad una competizione strana ed incolore, il bis, dal più al meno, di quel che s'è visto nel Giro del Lazio.

Inutile sognar ad occhi aperti, quale degli otto titolari domani ha interesse a tirarsi il collo, visto che un posto nella squadra nazionale già l'ha conquistato? Magni ha detto e ripetuto che gli otto titolari devono fare ben ben attenzione, poiché se dovessero deludere, almeno un paio di riserve sono pronte a sostituirli, ma la minaccia non crediamo abbia eccessiva efficacia, e c'è semplicemente da augurarsi che la Coppa Bernocchi non esageri nel fabbricare sorprese, altrimenti la situazione ancor più diverrebbe pesante.

Pensiamo per ipotesi, ad esempio, che domani Balmamion o Bitossi, o l'uno o l'altro insieme, effettuino una corsa prodigiosa, ottenendo un trionfo di consensi e pensiamo, sempre per ipotesi, ad una scialba prova da parte di qualche azzurro, a Taccone, o Mealli, o Zilioli, il nome non conta. Come si comporterebbe, in simile circostanza, il povero Magni? Scarterebbe il titolare «cattivo» per lasciar posto alla riserva in gamba? O lascerebbe le cose così come sono?

Domande oziose, che magari sono interpretabili come passatempi per ingannare le ore di attesa. Comunque, quella di domani è l'ultima occasione che si presenta a Bitossi e Balmamion per forzare la cortina e c'è da credere [illegible] Balmamion in particolare si spremerà allo spasimo per dar valore pratico ad una polemica per ora limitata alle parole. Il commissario tecnico lo ha escluso, a favore di Mealli, e Balmamion si è sentito vittima di una grave ingiustizia. Ha parlato per protestare, per noi ha parlato persino troppo perché certe accuse o le si provano o si sta zitti. Acqua passata, ad ogni modo. Domani però Balmamion torna in sella a fare il suo mestiere ed il suo mestiere lo sa fare bene, e come. Spinge a fondo, le porte della nazionale non sono chiuse per lui a doppia mandata.

Vinca la gara (se ci riesce) e si metta in rilievo con una condotta offensiva. E lasci poi a Magni la responsabilità di trovargli una maglia azzurra, togliendola a chissà chi. Nella personale convinzione che un simile metodo di scelta sia profondamente sbagliato, bisogna adattarsi alle circostanze, domani tocca a Bitossi ed a Balmamion di sferrare l'ultimo attacco se proprio la maglia azzurra li interessa, e tocca agli otto titolari (Adorni, Zilioli, Taccone, De Rosso, Cribiori, Durante, Motta e Mealli) di corrichiare alla bell'e meglio, un pochino di faccia, se abbiamo capito bene, dev'essere concessa, ma non troppa, perché il pericolo di cambiar di ruolo esiste, ed esiste sul serio. Una cosa, in tanto ballamme, è certa: che davvero non vorremmo trovarci nei panni di Magni...

Gigi Boccacini

Mealli e Balmamion: corrono sotto gli stessi colori, nella stessa squadra e sono rivali per una maglia azzurra

A Valtournanche traguardo per i dilettanti

La gara prende il via da Torino - E' quasi una prova generale alla vigilia del Giro della Valle d'Aosta

Un utile collaudo si inserisce domani con la Torino-Valtournanche nel programma dei dilettanti, la vigilia sopratutto del terzo giro della Valle d'Aosta, che prenderà il via martedì da Saint Vincent. La gara di domani è giunta ormai alla sua diciassettesima edizione ed è valida quest'anno quale terza prova per l'assegnazione del Trofeo Bertolazzo, biennale, istituito dalla Fréjus e dal G. S. Lancia. Dopo la Coppa Fagona ed il Trofeo Bertolino, le prime due gare del «Bertolazzo», guida la classifica generale la «Cento Torri» di Alba, seguita a tre punti dal Cast e a cinque dalla Bonalanza e dal Fiat.

I 131 chilometri del percorso di domani toccheranno con partenza da Torino, in Largo Giachino alle ore 8,30: Casalle, Front, Valperga, Cuorgnè, Ivrea, Montjovet, Saint Vincent, Châtillon e Valtournanche con arrivo previsto intorno alle 11.

La corsa che è organizzata anche quest'anno dalla S. C. Madonna di Campagna annovera nel suo libro d'oro i nomi di Zilioli e di Balmamion. E' significativo sottolineare ancora una volta la stretta attinenza che la competizione di domani presenta col giro della Valle d'Aosta: vincitore della Torino-Valtournanche è ormai «tradizione» che si classifichi ai primi posti della corsa a tappe di martedì. Zilioli che nell'agosto del 1962 dilanfava a Valtournanche dieci giorni dopo arrivava primo a Pont St. Martin nella prima tappa del giro aostano e due giorni dopo ancora primo nella terza tappa.

Auto: domani il Gran Premio d'Austria

L'inglese Graham Hill più veloce nelle prove

Graham Hill (a sin. col casco) è stato il più veloce nelle prove di ieri a Zeltweg

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

Gli organizzatori del G.P. automobilistico d'Austria, valevole per la settima prova del campionato mondiale dei conduttori per vetture di Formula 1, hanno ricevuto in via ufficiale la comunicazione che la giapponese Honda non potrà prendere parte alla competizione che si svolgerà domani sul circuito di Zeltweg. La Casa nipponica ha precisato che non ha potuto riparare in tempo la monoposto danneggiata durante il suo debutto nella gara del Nürburgring.

L'assenza della Honda, per il momento, non ha alcun peso nelle competizioni automobilistiche, quindi l'interesse per il G.P. d'Austria è polarizzato sulla lotta fra le monoposto britanniche e la Ferrari. La corsa di domani con il suo breve tracciato (3,200 km.) ricavato da una pista d'aviazione, non è determinante agli effetti del campionato e tanto meno idonea a fornire delle chiare indicazioni sul rendimento delle macchine in lizza.

Le caratteristiche del percorso, con due brevi rettilinei, due curve di 180 gradi e altre due di 90, non consentono elevate velocità. Sulla pista di Zeltweg, che ospita per la prima volta una prova iridata, giocheranno un ruolo importante il peso delle macchine, i freni e le doti di accelerazione del motore. Ciò vuol dire che i 3200 metri del percorso non consentono alle macchine di poter sviluppare tutta la loro potenza. Infatti la preoccupazione dei tecnici durante le prove è quella di studiare i rapporti più idonei.

Nella prima seduta di allenamento di ieri il miglior tempo è stato quello realizzato da Graham Hill, su Brm, il quale ha percorso il giro in 1'10"5 alla media di 163,[illegible] km/h, scendendo sotto il record di Brabham (1'11"4 km. 161,[illegible]) stabilito l'anno scorso. Il primato di Brabham è stato superato pure da Gurney (Brabham), Surtees (Ferrari) e Ginther (Brm) con il tempo di 1'10"4.

Clark che ha provato con la Lotus 33 e il modello 25 B ha stabilito un tempo di 1'11" netti, preferendo studiare il percorso senza forzare al massimo. Anche Surtees ha provato con la Ferrari V 8 e V6 con lievi differenze, mentre Bandini non ha potuto effettuare il turno di prove per una avaria alla pompa d'iniezione durante il riscaldamento del motore. Poco fortunato anche Baghetti che per una serie di noie all'accensione ha potuto fare solo pochi giri stabilendo il tempo di 1'15"4.

Durante le prove di ieri Surtees e Gurney hanno rischiato di entrare in collisione prima d'imboccare la curva che immette sul rettilineo d'arrivo a causa del bloccaggio di un freno della Ferrari dell'inglese. Protagonisti di alcuni spettacolari testa-coda, senza alcuna conseguenza, sono stati Graham Hill, Ginther e Bob Anderson.

a. d.

Nel torneo di pallone elastico

Corino-Defilippi, "sfida,, ad Alba

Il campionato italiano di pallone elastico ha in programma domani le partite della terza giornata del girone di ritorno. La classifica sembra aver ormai risolto tutti i problemi per quanto riguarda gli uomini che disputeranno le finali, e tuttavia gli incontri conservano per molteplici motivi un grande interesse.

Spicca fra gli altri il confronto fra Corino (Centotorri di Alba) e il campione d'Italia Defilippi (Spe di Cuneo) che si disputerà allo sferisterio albese. I due sono stati per lungo tempo appaiati in graduatoria a ridosso del capolista, ma proprio domenica scorsa, l'albese subiva una inattesa sconfitta ad opera di Balestra (U. S. Pievese) sul campo di Pieve di Teco, mentre il cuneese riportava una facile vittoria su Aschieri (Fans Salera di Vignale Monferrato) e così ora Defilippi sopravvanza il rivale di un punto.

L'incontro di domani offre il destro a Corino di riagguantare il suo avversario in classifica, avendo il vantaggio di battersi sul proprio terreno. Il capitano della Centotorri si impegnerà a fondo anche perché l'incontro di andata svoltosi a Cuneo, venne sospeso per un furioso temporale, scoppiato nel corso della partita quando egli conduceva per 3 a 2, mentre nel recupero disputato una decina di giorni dopo, egli subiva una sconfitta sia pure di stretta misura ed è naturale che anelli alla rivincita.

Altro confronto di rilievo è il «derby» di Torino, dove allo sferisterio di via Napione, scenderanno in campo Feliciano (Supet) e Allemanni (Cda). La carta parla nettamente in favore del capolista, però quando si tratta di Allemanni tutto è possibile: egli è giocatore di risorse così impensate che è capace delle imprese più ardue.

L'ultimo incontro, in programma a Vignale Monferrato, trae i suoi motivi di interesse dal fatto che si trovano di fronte due liguri: da una parte il giovane Aschieri (Fans Salera) dall'altra l'anziano Balestra, e anche qui la lotta sarà accanita.

Ecco la classifica: Feliciano punti 7; Defilippi 6; Corino 5; Balestra, Allemanni e Galliano 3; Aschieri 0.

Giovanni Faccioli

Balestra

La nazionale d'atletica per l'incontro di Modena

Schio, sabato sera.

Il commissario tecnico Lauro Bononcini ha comunicato ieri che dopo le indicazioni scaturite allo stadio Lanerossi-Vicenza, unitamente ai tecnici presenti, ha così varato la formazione della squadra maschile che incontrerà il 29 e 30 agosto a Modena le rappresentative di Svizzera e Jugoslavia, in preparazione alle Olimpiadi.

M. 100: Berruti.

M. 200: Berruti (gli altri velocisti saranno scelti dopo la selezione di domenica sul campo scuola Cimi di Vicenza).

Staffetta 4 x 100: Berruti, Ottolina, Preatoni e Giannattasio.

Giavellotto: Liscore e Bonaiuto.

Peso: Meconi e Sorrenti.

Disco: Radu e Dalla Pria.

Martello: Bosichini e Cristin.

Alto: Boglialla e Zamparelli.

Lungo: Fontanesi e Bertolazzi, se si presenta a Schio, altrimenti Fornaciari.

Triplo: Aversano e Vecchione (Gentile ha rinunciato per un dolore al tallone).

800: Carabelli e Francesco Bianchi.

1500: Finelli e Sommaggio (F. Bianchi se doppierà).

5000: Sacchi e D'Agostino.

10.000: Conti e Ambu.

Asta: Dionisi e Cotignoli.

110 ostacoli: Ottoz e Carnacchia.

400 ostacoli: Frinolli e eX[illegible].

400 piani: Bello e Bruno Bianchi.

Staffetta 4 x 400: Frinolli, Bello, B. Bianchi, Puosi.

Motocross a Maggiora

Sul campo di Maggiora si disputerà domani un confronto internazionale della classe 500, con la partecipazione di venti concorrenti. Tra gli stranieri spiccano i nomi degli svedesi Bo Patterson e Russ Hedin.

Le rinnovate speranze di Sante Gaiardoni

La «notturna» dell'altro ieri al velodromo di Mantova è servita in maniera diversa a restituire una certa fiducia a Gaiardoni e a Baldini.

Il campione del mondo dei velocisti, dopo le note disavventure che lo avevano costretto in ospedale, fino a dieci giorni fa non credeva affatto nei propri mezzi e vedeva sfumare le possibilità di una riconquista a Parigi della maglia iridata.

Per Baldini le considerazioni da farsi sono diverse, ma è una cosa certa, che anche Ercole abbia ritrovato fiducia nei suoi mezzi e che si prepari con grande impegno all'esame di Parigi. Il campione emiliano, per la prima volta ridiscese di bicicletta sorridente ha detto di condurre molto nel consigli di Costa.

Questa sera, a New York, si corre l'International Trot

Speedy Scot, cavallo da battere

E' il primatista del mondo sul miglio - A Parigi, domani, il «Criterium Continentale» con tre trottatori italiani Haseltine favorito nell'«handicap» all'ippodromo di Varese - Domani sera riprendono a Vinovo le riunioni torinesi

«Week end» ippico ad altissimo livello per due confronti internazionali sulle piste del trotto, che vedono impegnate le scuderie italiane. Al «Roosevelt Raceway» di Westbury (New York) si corre questa sera l'«International Trot», che assume un'importanza del tutto eccezionale per la presenza del primatista del mondo delle distanze, del miglio e del doppio chilometro, il fenomenale trottatore statunitense — unanimemente considerato il più grande cavallo che mai sia apparso su una pista da corsa — Speedy Scot. Speedy Scot, nato nel 1960 da Speedster e Scotch Love, è allenato e guidato da Ralph Baldwin, uno dei "big" del trotto statunitense, ed appartiene alla Castleton Farm. L'anno scorso ha stabilito il record assoluto del mondo, trottando la distanza del miglio (1609 metri) in 1'12"3/10 al chilometro.

Sabato scorso Speedy Scot ha partecipato all'«American Championship Trot», che doveva designare i quattro cavalli americani da schierare alla partenza dell'«International Trot», 48 mila persone erano presenti al «Roosevelt» per la corsa che si disputava su un miglio ed un quarto, corrispondenti a 2011 metri. Fra l'entusiasmo della folla Speedy Scot ha vinto davanti a Duke Rodney, Su Mac Lad, A. C. 's Viking e Porterhouse. Il record americano era fino a sabato di 1'15"9/10 ed era in possesso di Porterhouse (1962) e di Su Mac Lad (1963). Quello mondiale era stato stabilito in Europa, a fine maggio sulla pista di Copenaghen, dall'americana Elaine Rodney; di proprietà italiana (Scuderia Santippaia), guidata dal tedesco Gerard Krueger: su 2010 metri. Elaine Rodney aveva trottato in 1'15"4/10 al km. Di sera, su una pista di soli 800 metri di sviluppo (Copenaghen ne ha 1000). Speedy Scot, senza dar l'impressione di dar fondo a tutte le sue energie, ha fatto registrare il tempo di 1'15"3/10.

L'«International Trot» di stasera è dotato di 50 mila dollari (circa 35 milioni di lire italiane) di premio e si corre su 2011 metri. Contro il grande favorito Speedy Scot correranno gli americani Duke Rodney, Su Mac Lad e A. C. 's Viking, lo svedese — di origine francese — Ojikke, il tedesco Pick Wick, l'italiano — pure di origine francese — New Hat (guidato da Walter Baroncini e di proprietà della Scuderia Sandra), i francesi Papyrus e Martini II.

* *

Tre cavalli italiani saranno domani pomeriggio a Parigi per il «Criterium Continentale» di trotto, sulla pista di Vincennes. Trecentomila nuovi franchi in palio (poco meno di 40 milioni di lire italiane), distanza 2600 metri. Saranno in gara, per i colori italiani, Fissaz (guidato da William Casoli), Turbine (guidato da Sergio Brighenti) e Meriggio (guidato da Walter Baroncini, che giungerà in aereo da New York subito dopo la corsa di stasera).

Tre ottimi cavalli, i primi due in particolare ben degni di figurare in una grande prova internazionale: ma il loro compito non è facile, trovando un campo assai affollato di concorrenti — si prevede che i partenti saranno una ventina — e soprattutto una schiera di ottimi cavalli che renderanno certo assai veloce la corsa, tanto da mettere in pericolo il record stabilito l'anno scorso da Pont L'Evêque: 1'20"7/10 al chilometro.

In Italia il massimo richiamo della domenica ippica lo offre il galoppo, che presenta uno dei più ricchi «handicap» italiani, il Gran Premio Città di Varese: 7 milioni in palio, distanza 2300 metri della pista dell'ippodromo delle Bettole. Sedici i cavalli iscritti, quattordici i probabili concorrenti: Haseltine (60½ E. Camici), Anaxandra (46 G. Dettori), Sir Orden (56 C. Pranzini), Bourbon (57 M. Massimi), Sinnai (54 J. Gabrielli), Amosis (54 M. Mattei), Gori (53½ V. Panici), Birago (53 G. Fancera), Dnieper (52½ F. Jovine), Eros (52 B. Fancera), Limano (51 G. Frontini), Alborada (51 A. Di Nardo), Tulipano (49 M. Andreucci), Fregoli (48½ A. Verdicchio), Calamide (57 part. dubb.), Toscello (53 part. dubb.). Favorito della corsa è il «dormeiliano» Haseltine, ma il suo compito non sarà certo facile, sia per il peso severo, il maggiore fra tutti i concorrenti, sia per la particolare pista varesina, di ridotto sviluppo. Fra i suoi avversari noteremo Alborada, in ottime condizioni di peso; Amosis, specialista degli «handicaps»; Gori, vincitore pochi giorni fa a Livorno della ricca «Coppa del Mare»; il qualitativo Dnieper e l'ottimo Sir Orden.

* *

Domani sera si riapre l'ippodromo torinese del trotto: otto gare in programma con una bella prova di velocità al centro della serata. Al Premio del Nilo (m. 1600, partenza con l'«autostart») parteciperanno: Desaix (G. Bottoni), Decano (G. Rossi), Gioberti (F. Branchini), Occidente (E. Gubellini), Galen (E. Dellapiane), Metallo (A. Pedrazzani). Gara apertissima in cui sarà interessante vedere il qualitativo Occidente alle prese con lo scattante Metallo, il positivo Decano, il tenace Gioberti.

La riunione avrà inizio alle 21; duplice accoppiata sui premi Karnack e Tempio di Edfu. I favoriti: Premio Valle dei Re (due anni, L. 330.000, m. 1600; 3 part.): Forget-Dacia; Premio Fayum (L. 400.000, m. 2100; 8 part.): Quartanana-Phobos; Premio Luxor (lire 325.000, m. 2060; 8 part.): Detifura-Baroncello; Premio Valle delle Regine (L. 350.000, m. 1600; 7 part.): Danandabri-Gogh; Premio Karnack (lire 367.000; m. 1600; 10 part.): Quintuplo - Dag; Premio del Nilo (L. 700.000, m. 1600; 6 part.): Occidente-Metallo; Premio Tempio di Edfu (L. 300 mila, m. 2060; 8 part.): Diodo-Eretico; Premio Tempio di Iside (L. 350.000, m. 1600; 8 part.): Talulo-Ivir.

Elvio Rossi

Speedy Scot, detentore del record mondiale sul miglio, è il favorito per l'International Trot di questa sera

Inizia il Torneo giovanile di Sanremo

SANREMO, sabato sera.

Questa sera, con la partita Carlin Boys-Degerfors (Svezia), che avrà inizio alle 21,15, prende il via la quindicesima edizione del Torneo giovanile internazionale di calcio di Sanremo, al quale partecipano sedici squadre, otto italiane e otto straniere. Nella squadra svedese giocherà anche Tom Nordahl, figlio dell'ex centravanti del Milan, che guiderà la prima linea degli scandinavi.

La seconda gara della serata vedrà di fronte il Bologna e i tedeschi dell'Augsburg. I rossoblù sono presenti per la prima volta al torneo sanremese, e vi è molta attesa per la loro esibizione, visto che nelle loro file giocheranno anche il nuovo acquisto Fara, proveniente dall'Alessandria, e il terzino Reversi, che Bernardini lo scorso anno ha già sperimentato in prima squadra.

Domani sera saranno di scena le due squadre torinesi. La Juventus, in apertura di serata, sarà opposta ai blucerchiati della Sampdoria, mentre il Torino avrà di fronte gli svizzeri del Rapid Lugano.

Tra le altre squadre partecipanti alla rassegna giovanile sanremese, molta curiosità destano i russi della Spartak di Mosca e gli inglesi del Birmingham. L'Italia, oltre che da Juventus, Torino, Sampdoria e Carlin Boys, sarà rappresentata anche da Roma e Milan, Bologna e Fiorentina.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Le squadre di calcio giocano in partita per trovare la forma

E' tempo di "grandi manovre"

TORINO

I granata stasera scendono in campo a Mantova - Rocco prova la nuova formazione già collaudata contro i ragazzi

Il Torino gioca questa sera a Mantova la prima partita ufficiale della stagione, affrontando una delle prossime avversarie del campionato. La prova di stasera appare particolarmente importante per Rocco che cerca di allestire nel minor tempo possibile una formazione efficiente per poter disputare contro la Roma la finale di Coppa Italia, con buone possibilità di successo.

C'è anche un obbiettivo immediato, per iniziare con una vittoria una stagione che nelle intensioni di giocatori, tecnici e dirigenti, dovrebbe risultare eccellente. Il compito appare in questo caso assai difficile, poiché il Mantova ha iniziato da tempo la preparazione sotto la guida di Montez che ha messo i propri giocatori al lavoro con l'intenzione di raggiungere immediatamente una buona forma: in questo inizio di stagione ciò che conta maggiormente è proprio la condizione fisica e se Montez è riuscito nel suo intento di portare i virgiliani quasi al limite delle rispettive capacità, il collaudo per i granata sarà più che severo.

Rocco schiererà nei due tempi tutti gli elementi che ha a disposizione, diciannove in totale, mancando Cripa che è indisposto. Sarà però interessante osservare le combinazioni effettuate con i vari giocatori poiché non tutti i ruoli appaiono definitivamente assegnati. Fossati, che gioca in coppia con Rosato, è certamente bravo, ma ha alle spalle Celia che è inaspettatamente passato fra i rincalzi con l'inizio di questa stagione; anche Ferretti, che pure nel finale di campionato dello scorso anno era stato fra i migliori granata, è riserva per ora, essendogli stato preferito Moschino.

Nel primo tempo la formazione dovrebbe essere identica a quella che ha giocato nella partita di metà settimana contro i ragazzi, mentre nella ripresa gli avvicendamenti verranno decisi all'ultimo momento. Rocco intende infatti impostare la squadra che verrà utilizzata nel periodo delle Olimpiadi, quando saranno assenti i P. O. Poletti, Rosato e Meroni, ma non vuole compromettere il risultato della serata presentando, tutte assieme, troppe novità.

La squadra che scenderà in campo nel primo tempo dovrebbe essere questa: Vieri, Poletti, Buzzacchera; Fossati, Rosato, Moschino; Meroni, Puia, Hitchens, Ferrini, Simoni. Gli altri giocatori a disposizione sono Reginato, Celia, Ferretti, Teneggi, Lancioni, Albrigi, Gualtieri e Carelli.

Hitchens

JUVENTUS

I bianconeri di scena domani a Biella - Heriberto Herrera non è troppo soddisfatto e chiede ai suoi atleti deciso impegno - Le probabili formazioni

Terminato il ritiro collegiale di Villar Perosa, la Juventus ieri è rientrata a Torino. In mattinata Heriberto Herrera ha allenato i giocatori che non avevano preso parte alla gara di Cuneo, mentre nel pomeriggio l'allenatore bianconero ha radunato tutti negli spogliatoi del Comunale dove ha tenuto una lezione teorica prendendo lo spunto dagli errori commessi nel corso dell'amichevole di giovedì.

Heriberto Herrera non fa misteri del suo stato d'animo: non è ancora soddisfatto di come i bianconeri applicano in campo i suoi insegnamenti. Il gioco veloce, fatto di rapide puntate in contropiede, quale Herrera vorrebbe fosse applicato dalla Juventus, tarda a farsi vedere, e logicamente l'allenatore cerca di stringere i tempi.

A Cuneo, praticamente, soltanto Sivori e Combin hanno soddisfatto Herrera, per il resto, invece, molte cose ancora da rivedere. E' su questi argomenti che ieri Heriberto Herrera ha insistito per circa due ore chiuso negli spogliatoi del Comunale davanti ad una lavagna sulla quale spiegava ai bianconeri gli errori di impostazione commessi a Cuneo e i rimedi da porre in atto per evitarli. Stamane, la lezione da teorica si trasforma in pratica, e i giocatori juventini sono impegnati sul terreno del «Combi» sotto lo sguardo vigile di Herrera.

Domani, nella amichevole che la Juventus disputerà a Biella (inizio alle 16,30), il «trainer» bianconero vorrebbe già vedere qualche miglioramento.

Al «Lamarmora» molto probabilmente sarà ancora assente Castano, mentre invece non è escluso che Mazzia possa essere utilizzato almeno un tempo. In definitiva, quindi, la Juventus dovrebbe giocare a Biella nella stessa formazione vista in campo a Cuneo, vale a dire: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli.

A Biella, intanto, l'attesa per il tradizionale incontro con la Juventus è particolarmente viva, anche perché i bianconeri locali, allenati da Ermanno Scaramuzzi, presentano quest'anno parecchie novità. Scaramuzzi ha fatto concludere proprio ieri il primo ciclo di allenamenti, ed i giocatori appaiono già in discreta forma. Nessuna formazione è stata comunicata, e convocati risultano i portieri Odasso e Francescutto; i terzini Valerio, Menegotti, Mancini; i mediani Bocciolatto, Boldi, Nobili, Lastrucci, Pala; gli attaccanti Gazzo, Turatti, Magheri, Brigo, Ninni, Negrusso, Bogliotti, Gronat.

In azione Menichelli, n. 11 della Juventus (F. Moisio)

SAMPDORIA

I blucerchiati provano con il Cuneo - Le incognite di un attacco con Sormani e Lojacono

Cuneo, sabato sera.

La Sampdoria ha praticamente ultimato oggi la permanenza nel ritiro di Cuneo. Il preparatore atletico Bernicchi e l'allenatore in seconda Baldini hanno fatto svolgere in questi ultimi giorni un intenso lavoro, in attesa della prima uscita ufficiale per l'incontro con la squadra del Cuneo, recente avversaria della Juventus. I blucerchiati sono tutti in ottime condizioni fisiche ed atletiche oltre che di spirito. Le maggiori attenzioni sono naturalmente per i «nuovi»: Sormani, Lojacono, Fontana e Nemaro.

Sormani sta ritrovando se stesso in un ambiente più tranquillo e dove si lavora più serenamente. «Mister mezzo miliardo» ha tenuto a dire che si trova ottimamente, che l'ambiente è quello ideale e la coesione con i compagni va consolidandosi. L'italo-brasiliano ha dal pari promesso una messe di reti, augurandosi confortanti risultati per la sua squadra. Lojacono è un altro giocatore che si sta ricaricando, e Ocwirk molto si attende dall'ex romanista. Il tecnico austriaco ha dichiarato al riguardo: «Lojacono è ancora un tipo bizzarro, però in campo è capace di illuminare il gioco della squadra e dargli quel tocco da fuoriclasse quale solo lui sa dare. Penso veramente che il Lojacono 1964-'65 ritorni sulla cresta dell'onda e rinverdisca gli allori che lo portarono in Nazionale».

Fontana pondera le sue dichiarazioni con saggia cautela. Per lui, la Sampdoria è una squadra destinata a giocare per sopravvivere, ma anche in questo modesto ruolo, potrebbero sortire risultati tali da portarla addirittura a ridosso degli squadroni. Masiero è particolarmente contento, in quanto avrà modo di esprimere senza restrizioni la sua personalità calcistica.

La formazione per domani dovrebbe essere la seguente: Battara; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Delfino; Frustalupi (Pienti), Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. L'unica incertezza riguarda Frustalupi che gli impegni militari obbligano a Roma. Se la brava estrema non sarà disponibile, verrà sostituito da Pienti. Nel secondo tempo sono previsti altri mutamenti.

Barison (a sin.) durante uno degli ultimi allenamenti

GENOA

A Casale i rossoblù di Amaral - Viva attesa dei tifosi per l'esibizione di Kesibi e di Heinemann

CASALE, sabato sera.

Domani il Casale farà il suo debutto stagionale incontrando in notturna la squadra del Genoa. Il confronto è assai atteso negli ambienti sportivi della città ansiosi di vedere all'opera i nuovi acquisti nerostellati, e in particolare modo il portiere Gennari e la mezz'ala Graneris, provenienti dal Torino, e la mezz'ala Negri già dell'Ivrea e del Savona.

Viva è l'attesa anche per la prova del Genoa che schiererà l'ex-patavino Kesibi e lo svedese Heinemann il «pupillo» di Gunnar Nordhal.

La probabile formazione iniziale del Casale sarà la seguente: Gennari; Debernardi, Mercanti; Burlone, Tarola, Mallini; Ferzenda, Graneris, Masoitti, Negri, Santoni. Per il Genoa dovrebbero giocare: Da Pozzo; Bagnasco, Bassi, Colombo, Vanara; Baveni, Giacomini, Gilardoni; Bicicli, Kesibi, Locatelli.

MILAN

Affronta (senza Altafini) il Varese a Masnago

Milano, sabato sera.

— Il tempo stringe per l'Inter. Si avvicina la data del 9 settembre, giorno in cui a Buenos Aires i nerazzurri incontreranno l'Independiente nella «andata» valevole per la finalissima della Coppa del mondo. In tale attesa Herrera sottopone i suoi ragazzi ad allenamenti massacranti; è chiaro che sta facendo loro scontare le lunghe vacanze. H.H., d'altra parte, sta per trasformarsi in una specie di commesso viaggiatore unitamente ai nerazzurri: domani partita in famiglia ad Appiano Gentile, il 26 a Bergamo contro l'Atalanta, il 29 a Napoli, il 31 a San Siro contro il Genoa e il 3 settembre a Madrid contro l'Atletico.

Domani, ad Appiano Gentile, sarà inaugurato il villaggio nerazzurro e, subito dopo la cerimonia, don Helenio farà svolgere una partita regolamentare (due tempi di 45 minuti ciascuno) ai calciatori a sua disposizione. In altre parole, domani per la prima volta gli interisti disputeranno un intero incontro, e di ciò approfitterà H.H. per constatare la loro resistenza alla fatica.

Il Milan incontrerà domani pomeriggio (inizio ore 17) il Varese sul campo di Masnago. I rossoneri sono reduci dal deludente pareggio (1 a 1) ottenuto mercoledì scorso a Lecco, e c'è da credere che faranno di tutto per riabilitarsi al cospetto delle migliaia di tifosi che li seguiranno nella vicina e comoda trasferta. A Varese non giocheranno né Altafini, che da oggi è affidato alle cure particolari del preparatore atletico Facchini, né Ghezzi, che abbisogna di un'altra settimana di intenso allenamento prima di rientrare fra i pali.

A Milanello, frattanto, Gipo Viani continua la sua opera moderatrice nell'intento di indurre i giocatori ad accettare i premi di reingaggio proposti dalla società.

Liedholm a Varese farà scendere in campo questa formazione: Balzarini; David, Noletti; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Ferrario, Salvi, Amarildo. Nella ripresa saranno schierati anche Barluzzi, Pelagalli, Bacchetta, Germano e Fortunato. Una decisione in merito al probabile impiego di Radice e di Trebbi sarà presa stasera.

BOLOGNA

I rossoblù, per la prima volta con lo scudetto di fronte al proprio pubblico Ospitano il Cagliari, per la prima volta in gara dopo la promozione in A

Bologna, sabato sera.

Più che una partita vera e propria, sia pure amichevole e quindi senza l'impegno e l'animosità degli incontri importanti, quella di domani sarà una grande festa. Festa per il Bologna che si presenterà per la prima volta davanti ai propri tifosi, dopo lo spareggio di Roma e con lo scudetto sulle maglie. Festa per il Cagliari che gioca la sua prima partita dopo la promozione in serie A contro una squadra della massima categoria, addirittura contro i campioni d'Italia. Festa per il pubblico, logicamente, che freme dall'ansia di rivedere il suo squadrone e affollerà gli spalti.

Il Bologna dopo i primi entusiasmanti provini contro squadre di rincalzi e contro il modestissimo e fragile Modigliana, ha suscitato un'ondata di entusiasmo. Ma il primo autentico collaudo sarà quello di domani sera contro una compagine che, pur mantenendo l'ossatura della passata stagione si è rinforzata con elementi assai noti. Nel primo tempo giocherà la squadra tipo, e nel secondo vi saranno poche sostituzioni. Si avvicina la data dell'incontro di Coppa dei Campioni con il temibile Anderlecht (9 settembre) e il Bologna dovrà accelerare i tempi. Del resto l'intenso programma che lo attende (giovedì a San Siro con il Milan, domenica 30 nel pomeriggio con il Lanerossi e mercoledì 2, sempre allo stadio, con il Betis di Siviglia) testimonia delle intenzioni dell'allenatore.

La società, come era stata sollecita e... abbastanza larga nel risolvere la campagna acquisti lo è stata altrettanto nella battaglia degli ingaggi e dei reingaggi. Ormai si può dire che tutto sia risolto.

I tifosi sono in piena euforia. Il Bologna praticamente non ha nemmeno aperto la campagna abbonamenti poiché tutti i possessori di quelli vecchi hanno riconfermato l'impegno. Si tratta di 5.300 abbonati per un importo che si aggira attorno ai duecento milioni. Domani sera ci saranno tutti, con almeno altre ventimila persone e il vecchio stadio per l'occasione ha fatto toeletta: i campioni vanno onorati...

Haller

OGGI	DOMANI	
* Mantova-Torino	* Biellese-Juventus	* Lucchese-Spal
* Carpi-Modena	* Potenza-Foggia	* Grottaglie-Bari
* Livorno-Roma	* Vittorio Veneto-Padova	* Como-Monza
* Lazio-Catania	* Bologna-Cagliari	* Varese-Milan
* Reggiana-Rimini	* Valenza-Alessandria	* Cuneo-Sampdoria
* Empoli-Fiorentina	* Napoli-Salernitana	* Castiglionese-Arezzo
* Poggibonsi-Siena	* Brescia-Aud. S. Michele	* Borgotaro-Entella
* Verona-Mestrina	* Savona-Lecco	* Carrarese-Messina
* Pisa-Palermo	* Livorno-Reggiana	* Sandanielese-Triestina
* Arsego-Lanerossi V.	* Casale-Genoa	* Dovadola-Ravenna

ROMA

Questa sera, a Livorno, l'allenatore Lorenzo forse utilizzerà anche Nicolè, per collaudarlo in vista del Torneo di Cadice - La squadra giallorossa adesso è meno appariscente ma più pratica

Roma, sabato sera.

Fra le anteprime che si stanno giocando in questi giorni sulla ribalta calcistica, quella della Roma di mercoledì scorso al Flaminio contro la scelta squadra del «Primavera», ha assunto un tono particolare. Si è assistito infatti, anche se per soli venti minuti, alla metamorfosi tenacemente perseguita da Lorenzo che sta tentando la non facile carta di dare un nuovo volto ad una delle squadre più scanzonate del nostro massimo campionato. La Roma dello scorso anno ha rischiato addirittura di retrocedere per il suo gioco lezioso, privo di significato, adagiato su schemi approssimativi e senza un minimo di personalità. E ogni sconfitta lasciava sorpresi dirigenti e tifosi i quali forse pensavano che prima del gioco bastassero i nomi altisonanti degli assi a far vincere una partita.

Dopo le tante brutte figure non rimaneva quindi che percorrere a capo chino il sentiero dell'umiltà, e bisogna dire che Lorenzo, sbarazzandosi dei grandi inutili nomi, ha dato un significato concreto a questo clima di umiltà e ha posto la prima pietra della ricostruzione. «Chi ha buona volontà rimanga, gli altri possono anche andarsene». Questo il chiaro discorso del tecnico argentino prima dell'inizio della preparazione.

I frutti non dovrebbero mancare. Mercoledì si è vista finalmente una Roma nuova, agile, scattante. E' vero che il suo gioco ancora ha avuto vita breve, non più di venti minuti, ma nei tre goals scaturiti in quel breve spazio di tempo, nelle azioni rapide e concise, c'era tutto Lorenzo, tutta la furberia e l'opportunismo fatti scienza calcistica. Si è visto che la Roma ha smesso le vesti ingenue e ha fatto del «prima non prenderle» il suo motto preferito. E' una Roma meno appariscente ma finalmente più intelligente ed essenziale. Soprattutto è una squadra con qualche idea nel cervello.

Quello che manca a Lorenzo è un centroavanti. Ora che Manfredini (operato ieri al ginocchio) dovrà rimanere assente per almeno un mese e mezzo, il problema non sarà di facile soluzione. Tamborini non sembra offrire una valida parentesi, quindi non rimane che Nicolè. E' la carta segreta di Lorenzo e lui vuole giocarla al momento opportuno, sicuro di far centro.

«Bruno Nicolè, fino a quando non è stato vittima del malaugurato incidente sul campo di Abbadia — ha detto Lorenzo — era l'elemento più in forma della squadra giallorossa, e pensavo di poter risolvere facilmente il problema della forzata assenza di Manfredini. Poi si è preso quello stiramento, sbattendo contro uno dei sostegni metallici della porta, ed allora ha cominciato ad andarci con i piedi di piombo. Lo porto a Livorno e forse lo faccio giocare anche per 15-20 minuti. Ma non devo assolutamente spingere a fondo, altrimenti lo faccio uscire subito. Tutto questo perché spero proprio di schierarlo contro la Fiorentina martedì all'Olimpico e collaudarlo definitivamente nella tournée spagnola. Così può presentarsi "rinnovato" e pieno di fiducia alla finale di Coppa Italia e al campionato».

Bruno Nicolè

Alessandria

Lo schieramento dei grigi per il «match» con la Valenzana

Sul campo comunale di Valenza avrà luogo domani pomeriggio l'esordio ufficiale della nuova Alessandria, impegnata con la locale compagine nella prima delle partite precampionato in programma. Si vedranno alla prova così gli uomini di Giorcelli, che i tifosi non hanno ancora potuto ammirare, in quanto la sede degli allenamenti è stata d'improvviso trasferita da Alessandria, ove avrebbero dovuto effettuarsi le sedute addestrative dopo il rientro dei calciatori da Lanzo Torinese, a Valenza. Qui infatti i grigi si alleneranno fino al 5 settembre, alla vigilia cioè del primo incontro di Coppa Italia da disputarsi al campo Moccagatta contro la Juventus.

Oggi la squadra effettuerà altri due allenamenti: al mattino sono impegnati i difensori, nel pomeriggio gli attaccanti.

Domani contro la Valenzana scenderanno in campo: Nobili; Melideo, Foppi; Cartisi, Migliavacca, Vitali; Raganesi, Bettini, Mognon, Sancini, Sogliano. Nella ripresa, Cocito ed Oldani sostituiranno rispettivamente Melideo e Sogliano.

Il 19 c.m. in Courmayeur, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Mario Michon

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la consorte Ines Michon, la nipote e famiglia, la zia, la cognata, cugini e parenti tutti.
— Torino, 21 agosto 1964.

Contitolari e Collaboratori della P.G. Zumaglini e Gallina partecipano al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del caro amico

Rag. Mario Michon

— Torino, 21 agosto 1964.

La famiglia Peretto, Selero, Gallina prendono viva parte al dolore di Ines per la perdita di

Mario Michon

— Torino, 21 agosto 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Mario Michon

Augusto Algostino, Pierino Codini, Luigi Dell'Agile, Liliana Ferro, Beppe Gallina, Clelia Gallina, Daria Ghibaldi, Arzila Peretto, Luciano Selero, Federico Zumaglini, Mario Zumaglini.
— Torino, 21 agosto 1964.

I cugini Lanzetta, Alberti, Michon, dott. Franco Michon con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la immatura scomparsa del caro

Mario

— Torino, 20 agosto 1964.

Clelia e Guido Rivetti sono affettuosamente vicini alla signora Ines per la dolorosa perdita del marito

Mario Michon

al quale erano legati da lunga e fraterna amicizia.
— Torino, 21 agosto 1964.

Matilde e Piero Bessolo, Adriana e Giorgio Bessolo prendono viva parte al dolore di Ines per la scomparsa del carissimo

Rag. Mario Michon

— Torino, 22 agosto 1964.

La S.p.A. Piero Bessolo prende viva parte al dolore della signora Ines per la morte del

Rag. Mario Michon

Sindaco della Società.
— Torino, 22 agosto 1964.

Gli amici: Amedeo Antonaz, Lea Bersanino, Paolino Bosco, Ada Camilla, Lina Cavallo, Giovanni Dovis, Riccardo Garneri, Ada Girardi, Renato Pellis, Paola Popolla, Pierina Frezza, Norberto Morello, Pia Mero, Aldo Navarra, Ettore Piragulli, coniugi Perachi, Mario Quadri, Pierina Rosso, Rita Loro, Renato Tevelel, Guglielmo e Maria Teppati prendono viva parte al dolore della Famiglia del compianto

Rag. Mario Michon

— Torino, 22 agosto 1964.

Ricordano affettuosamente l'amico carissimo
Angelo Callerame, Mario Castello, Piero Castello, Mario Dovis, Maria Favasono, Giacomo Ferrero, Attilio Gischino, Pompeo Marchisio.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consocio e amico carissimo

Rag. Mario Michon

— Torino, 22 agosto 1964.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Personale della Soc. per Azioni PALESA, prendono viva parte al dolore della Famiglia per la improvvisa dipartita del

Rag. Mario Michon

Sindaco effettivo della Società sin dalla sua costituzione.
— Torino, 22 agosto 1964.

Rinaldo e Ferruccio Sada con le rispettive Famiglie si associano al grande dolore della Famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amico

Rag. Mario Michon

— Torino, 22 agosto 1964.

La famiglia Mandelli rimpiange vivamente l'amico

Mario Michon

— Torino, 21 agosto 1964.

La Direzione Provinciale e la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

Rag. Mario Michon

da lunghissimi anni fedele militante nel partito e presidente del collegio dei revisori dei conti.
— Torino, 20 agosto 1964.

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte di

Mario Michon

gli amici di Courmayeur:
Eugenio Borroni, Angelo Rossi, Mario Arella, Piero Basilangue, Tommaso Coppini, Ettore Calcagno, Aldo Manfredi, Giuseppe Ottello, Livio Rollieri, Emilia Genesini, Angelo Bianchi Bonomi, Adolfo Talucchi, Guido Rivetti, Antonio Serello.
— Courmayeur, 19 agosto 1964.

Gli amici di

Mario

Rodolfo Accatino, Armino Bianco, Emanuele Cavallo, Giuseppe Fardino, Pier Carlo Feraboli, Francesco Ferrie-Costilla, Orazio Jacardo, Luigi Manfredi, Giorgio Menzioni, Angelo Pidotto, Giulio Rocca, Giovanni Rolla, Sebastiano Sforzolini, Elvio Scinaino, Livio Suppo, Adolfo Talucchi, Arnaldo Brosio
partecipano al grave lutto.
— Torino, 20 agosto 1964.

La Presidenza, il Comitato Direttivo e i Soci del Circolo degli Artisti annunciano con vivo rimpianto l'improvvisa scomparsa del

Rag. Mario Michon

affezionato socio del sodalizio.
— Torino, 20 agosto 1964.

Lele e Teresa Cavallo affettuosamente vicini a Ines piangono la dolorosa scomparsa del carissimo amico

Mario

— Torino, 20 agosto 1964.

Pietro e Maria Meglioli con la figlia Maria Luisa partecipano al profondo dolore di Ines per la scomparsa del caro

Mario

— Torino, 20 agosto 1964.

Partecipano al grave lutto gli amici:
Amedeo Albertini, Mario Bagini, Paolo Bagini, Vittorio Barberis, Aldo Belfiore, Giulio Bricarello, Arnaldo Brosio, Giovanni Calvetti, Giovanni Cazzola, Roberto Demetrio, Giuliano Emeris, Franco Garrone, Alessandro Foga, Carlo Giannotti, Giuseppe Lavazza, Umberto Mazzardo, Luigi Meina, Silvio Mondelli, Ettore Montano, Piero Monti, Battista Pininfarina, Carlo Quadro, Angelo Quaglio, Riccardo Tobi, Ettore Tiato, Francesco Ferrie Costilla, Piero Vallero.

1961 — 1964

I Direttori, l'Aiuto, gli Assistenti, i Laureati dell'Istituto di Filologia classica dell'Università di Torino ricordano con immutato affetto il loro Maestro

Augusto Rostagni

— Torino, 21 agosto 1964.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancata

Caterina Chiaroni

Ne danno l'annuncio la sorella Artemisia ved. Ercolani e figli con famiglia, il cognato Claudio Marzial con figlio e famiglia, la cognata Lodano Caretti ved. Chiaroni con la figlia e le affezionate amiche. I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 14,30 da via Madama Cristina 2. Non fiori ma suffragi e opere di beneficenza. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 agosto 1964.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al dolore dei parenti per la scomparsa della signorina

Rina Chiaroni

che fu per lunghissimi anni Sua affezionata ed apprezzata collaboratrice.
— Torino, 21 agosto 1964.

Il Gruppo Anziani Cinzano di Torino e S. Vittoria d'Alba partecipa con profondo dolore il decesso della Sua lacrimata signorina

Rina Chiaroni

— Torino, 21 agosto 1964.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa al lutto della Famiglia per la morte della signorina

Rina Chiaroni

ricordando, con commossa gratitudine, la benemerita attività che la cara Defunta svolse per circa vent'anni quale Delegata di beneficenza dell'Ufficio Pio per i Distretti parrocchiali di S. Croce e dei Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 21 agosto 1964.

Dopo lunga penosa infermità è mancato, munito dei conforti religiosi, il 21 agosto 1964

Carlo Fecia
Conte di Cossato
Ambasciatore d'Italia

Addoloratissimi lo annunciano: la moglie Adele Beigulni, il figlio Ludovico con la consorte Franca Piemonte e figli Carlo Felice, Elisabetta e Guido, la sorella Giulia, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corrente alle ore 10,30 partendo dalla villa La Margherita Cossato.
— Cossato, 21 agosto 1964.

Enzo e Baby Piemonte e figli partecipano al lutto che ha colpito il genero e cognato Ludovico per la perdita del padre

Carlo Fecia
Conte di Cossato
Ambasciatore d'Italia

— Pollone, 21 agosto 1964.

Il Ministero degli Affari Esteri partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'

AMBASCIATORE D'ITALIA

Carlo Fecia di Cossato

avvenuta a Cossato il 21 agosto 1964.
— Roma, 21 agosto 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Emilia Calante
in Caiazzo

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Severino, Lisa, Ettore, Amerigo, Alberto, Giacomo; i nipoti, le nuore e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Riccardo Paletti, per le sue amorevoli cure. I funerali oggi alle ore 16,15 partendo da via Thermignon 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1964.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia si associa al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente sig. Severino Caiazzo, partecipando al suo dolore per la scomparsa dell'amatissima mamma, signora

Emilia Caiazzo
nata Calante

— Torino, 21 agosto 1964.

Nella serenità cristiana è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rag. Nino Masuelli
di anni 63

Ne danno il triste annuncio: i genitori Antonio e Celestina, la moglie Rina coi figli Francesca Mariangela Marco Enrico Maribarita Chiara; la suocera Luigina Castellanio; i cognati Pietro e Maria Abrigo coi figli, zii, cugini, parenti ed amici. I funerali avranno luogo a Montelupo d'Alba domenica 23 agosto ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Montelupo d'Alba (Cuneo).
— 21 agosto 1964.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti dell'Ass. Naz. Famiglie Fanciulli Subnormali - Sezione di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato ex-Presidente

Rag. Nino Masuelli

— Torino, 22 agosto 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Erminia Zabarino
nata Sapino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, figlio, nuore, nipoti. I funerali oggi alle 14,30 da corso Chieri 38, indi la cara Salma verrà trasportata a Pezzana Vercellese. Per volere dell'Estinta non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1964.

Famiglie Bianco e Bersano partecipano al dolore dell'amico Santino e Famiglia per la perdita della cara mamma

Erminia Sapino Zabarino

— Torino, 21 agosto 1964.

Condomini e Inquilini corso Chieri 38 si associano al dolore della famiglia Zabarino.

Cristianamente, è oggi mancata all'affetto dei suoi cari, nella sua abitazione, in Genova

Teresa Mollo
ved. On. Mario Cioda

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le figlie: Iole col marito dott. Giulio Calderini e figli Giovanni-Mario ed Anna-Lucia col marito Emilio Arrighi ed i piccoli Aldo e Giuseppe; Irma; i parenti De Benedetto, Cima, Cariesco, Maggiorotti, Serra, Olga Tettamanti con la figlia Lina, Luigia Tettamanti, Zampronio; gli amici: Bacconi, Brunò, Carbonelli, Cevelli, Cicero, Couvert, Croce, Giraudo, Gobbi, Lo Cioco, Malerino, Nibbia, Nladeu, Patrucci, Pousanfelo, Rossi, Sabrino, Vigliani, Zucchelli. La cara Salma sarà tumulata nel Cimitero Generale di Torino, sabato 22 corr. alle ore 14,30.
Genova, via Napoli 40.
— 21 agosto 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Uberto nata Rosso

Ne danno il triste annuncio il marito Pietro, i figli Rina col marito Giovanni, Giovanni con la moglie Daria, Carmela col marito Ilario, gli adorati nipotini Gabriella, Pierina, Silvano, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Parma 71. La cara Salma proseguirà per Motta Canavese dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 22 agosto 1964.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Sala ved. Ciachino

Addolorati l'annunciano l'adorata figlia Marcella col marito Giuseppe Motta, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Andrea Cavallot, Suor Savina e quanti l'assistettero. Funerali oggi ore 16,15 dall'abitazione, corso Chieri 54. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 22 agosto 1964.

E' mancato improvvisamente l'ex
COLONNELLO CAV.

Guido Baratti
anni 84

Addolorati lo annunciano i figli Luisa, Angelo, Renato, Emilia, la nuora Irene Gualtieri, il genero Silvio Serra, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi ore 14 da piazza Rivoli 14, proseguirà per Aramengo.
— Torino, 22 agosto 1964.

Continua a pagina 11

NERONE

Una repressione sanguinosa

XXX — L'incendio ha devastato la città. Si sussurra che l'imperatore in persona abbia fatto appiccare il fuoco e che la sera della catastrofe, salito sul Palatino, abbia cantato la rovina di Roma accompagnandosi sulla cetra. Si dice anche che Poppea fosse al suo fianco.

A nulla servono gli sforzi dell'imperatore per far tacere tali voci. Si rende quindi necessario trovare dei colpevoli. E i colpevoli vengono trovati: i cristiani! Il loro supplizio ha luogo tra la soddisfazione e il sarcasmo generale. I martiri vengono avvolti in pelli di animali e quindi dati in pasto a cani famelici e a belve. Altri sono impalati o crocifissi e, cosparsi di pece, bruciati vivi per illuminare di notte i festini dell'imperatore o i suoi ampi giardini. In questi ultimi, Nerone ammette anche i cittadini romani perché possano godere dell'insolito quanto orrendo spettacolo. Gli infelici invocano ad alta voce l'aiuto del loro Dio, altri, invece, maledicono l'imperatore e il suo regno tirannico. L'orrendo spettacolo ottiene un effetto diverso da quello sperato dall'imperatore. Questa volta, infatti, militari, senatori, uomini di ogni condizione sociale, si uniscono per liberare Roma dal tiranno sanguinario. Attorno a Caio Calpurnio Pisone, senatore molto popolare, e al suo amico Antonio Natale, un gruppo di uomini decisi si appresta a passare all'azione. In questo gruppo figurano personaggi illustri e uomini poco noti, ma che possono, grazie alla loro posizione in seno all'esercito, esercitare una notevole influenza sul corso degli avvenimenti. C'è persino una donna, Epicaria, ma non si riesce a stabilire per quale motivo essa abbia fatto parte della congiura. Comunque Epicaria ha una parte decisiva nel complotto. Essa dimostra un tale ardore che i congiurati, eccitati e spronati da lei, si decidono ad agire. Ma in questo complotto i congiurati sono troppi e un segreto noto a molti non è più un segreto.

L'ex-schiavo Milico, appresolo dal suo padrone, non tarda a rivelarlo alla propria consorte. Questa corre a denunciare la congiura. Milico a sua volta, si precipita da un segretario di Nerone, Epafrodito, il quale conduce l'ex-schiavo alla presenza dell'imperatore. Il delatore non si fa pregare: dice tutto quello che sa e fornisce anche parecchi nominativi. Le sue rivelazioni sono così precise che Nerone, questa volta, comprende la gravità del pericolo. Vengono subito operati dei arresti. Scevino e Natale vengono sottoposti a tortura: essi parlano. Lo stesso fanno anche gli altri congiurati, meno Epicaria, la quale, frustata, il corpo ridotto a un ammasso sanguinolento, le membra spezzate, rimane muta e, per essere sicura di non lasciarsi sfuggire nulla, finisce per strangolarsi. Il bilancio della repressione è sanguinoso.

Pisone si svena. Il console Plauzio Laterano viene sgozzato, Seneca, che aveva allevato Nerone, riceve l'ordine di suicidarsi e si apre i polsi. Sua moglie, Paolina, fa altrettanto. Ma, su ordine dell'imperatore, essa viene curata e salvata: la donna dovrà sopravvivere per essere interrogata. E' poi la volta del tribuno Subrio Flavo: anch'egli subisce la sorte dei compagni. Il centurione Sulpicio Aspero viene giustiziato e infine il console Vestinio, amico dell'imperatore, è arrestato dai soldati in presenza di Statilia Messalina, sua sposa da breve tempo. Quest'ultimo è un vero e proprio «regolamento dei conti»: Messalina è infatti, da non molto tempo, l'amante dell'imperatore, e questi, si sa, non ama dividere le proprie donne con altri, siano pure essi i legittimi mariti.

SEGUE: Un calcio nel ventre

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CLVII-CLVIII — Il visconte di Chagny e il «persiano» sono alla ricerca di Christine, misteriosamente scomparsa. I due sono costretti ad avventurarsi nei meandri sotterranei del famoso teatro parigino, rischiando la morte a ogni passo.

COPYRIGHT OPERA MUNDI

Il persiano continua il suo racconto: «Io ero indignato per l'indifferenza di Erik. Gli rammentai la promessa fatta a Teheran nel momento in cui gli avevo salvato la vita dandogli il mezzo di sfuggire alla collera dello Scià. L'esistenza geniale e criminale al tempo stesso che aveva condotto fino allora doveva necessariamente cessare. Orbene, gli incidenti accaduti all'Opera mi fecero temere che fossero opera sua, quando poi si scoprì l'assassinio e la tecnica con la quale era stato perpetrato, non ebbi più dubbi. Come allora rimasi colpito da quell'omicidio, così oggi sono preoccupato per la misteriosa scomparsa di Christine Daaé... Sotto la sua maschera nera, Erik dardeggiava su di me i suoi occhi di fuoco. Con la sua voce armoniosa, ma terribilmente calma, egli mi disse: "Sciagurato, tu hai dunque dimenticato le belle ore di Mazenderan". La mia risposta gli piacque talmente: "No, giacché le feci ridere il piccolo sultano". Ma non c'era di che ridere, quell'uomo era veramente un mostro. Con una risata diabolica saltò nella barca e scomparve nell'oscurità. Allontanandosi egli mi gridò: "Ora, persiano, sei ancora in vita, ma non tentare mai più di penetrare i miei segreti. Io ho saldato il mio debito, la prossima volta morirai!". Con il cuore in tumulto seguii per un breve tratto l'imbarcazione allontanarsi. Erik ai remi mi ricordava Caronte, il nocchiero infernale! Da quel momento pensai bene che era più prudente abbandonare le mie ricerche. Erik non era un uomo da prendersi alla leggera e così le sue minacce di morte. Decisi pertanto di limitare la mia azione a un semplice controllo dei suoi movimenti. Avevo la netta sensazione che sarebbe accaduto qualcosa di grave e mi ripromisi di limitare, nella misura del possibile, le sue imprese diaboliche. Temetti per la Daaé quando mi accorsi che essa si era innamorata della voce di Erik. Dovevo conoscere il sistema che egli adottava per farsi ascoltare da lei senza essere visto. Una sera penetrai di soppiatto nel camerino della Daaé e fu allora che scoprii il trucco del muro girevole, una tecnica identica egli l'aveva adottata nel palazzo di Mazenderan». (Continua)

Il tesoro maledetto

Sulle galere del re

VII. — Honoré Mirabel, il quale aveva asserito di essere entrato in possesso di un tesoro con l'aiuto di un fantasma, finisce per confessare alla polizia che si è trattato di una faccenda montata da un suo conoscente, tale Etienne Barthélemy, per vendicarsi del commerciante Auquier che lo perseguitava. Barthélemy viene arrestato anch'egli e messo a confronto con il giovane Honoré. Alla fine Barthélemy finisce per confessare: è lui il maggiore responsabile del fattaccio, ma lo ha fatto per salvarsi dalle angherie di Auquier, suo concorrente sleale.

«Ecco come sono andate le cose — prosegue Barthélemy. — Insieme a Honoré architettammo un piano che se fosse andato a buon fine avrebbe significato la rovina di Auquier, la sua completa bancarotta. Insieme con Honoré, che accettò di aiutarmi dietro un buon compenso in denaro, pensammo alla storia del fantasma. Sapevamo perfettamente che la cosa era non poco bislacca, ma con dei buoni testimoni la storiella sarebbe stata creduta da parecchi. Si trattava poi di sfilare la ricevuta che Auquier avrebbe dovuto consegnare a Honoré al ricevimento della somma. La cosa non fu facile. Ci vollero parecchie prove per imitare la calligrafia di Auquier e la sua firma, alla fine credetti di aver fatto un bel lavoro. Nel frattempo Mirabel si mise all'opera per trovare dei falsi testimoni e non avemmo molta difficoltà a trovarne. Ricordo che una sera ci riunimmo a casa mia. Oltre a me e alla mia fidanzata, M.lle Françoise Fournier, vi era Bernard Dalcuil e Madeleine Caillot. Il piano fu studiato nei minimi particolari e, quando credemmo di averlo messo a punto ci apprestammo a tradurlo in atto». Dopo tali dichiarazioni fatte da Barthélemy, Bernard e Madeleine, vengono nuovamente interrogati. Essi finiscono per ammettere di avere partecipato a quella famosa riunione in casa Barthélemy. «E perché accettaste di entrare in questa sporca faccenda?» chiede loro il giudice. A questa domanda è la Caillot che risponde: «Ci dovetti entrare perché Mirabel minacciò di informare mio marito Pierre dei rapporti che intercorrevano tra me e Bernard... giuro, però, di non voler avere che fare con Mirabel, è stata tutta un'invenzione, il fantasma, la voce, i due sacchetti!». Il giorno seguente viene ascoltato Pierre Caillot. Egli racconta che Etienne Barthélemy si era recato da lui alcuni mesi prima. Ricordo che mi pregò di fargli da testimone. Egli mi domandò di scrivere una lettera alla polizia nella quale dovevo affermare che Auquier aveva consegnato il tesoro di Mirabel a un capitano mercantile. Indignato per questa sua proposta, lo presi per il bavero e lo buttai fuori di casa mia, gridandogli: "Siete uno sciagurato!". Dopo tale dichiarazione la polizia non ha più dubbi sulla colpevolezza di Barthélemy, di Mirabel e dei loro complici. Senza proseguire oltre le indagini il tribunale emette il verdetto: Gaspard Dalcuil e Madeleine Caillot sono condannati a pagare una multa di dieci franchi. Françoise Fournier è condannata ad essere appesa per le ascelle per falsa testimonianza, mentre Honoré Mirabel ed Etienne Barthélemy, i maggiori responsabili, a vogare come galeotti nelle navi di S. Maestà. Per dieci anni i due si trascinarono a fianco a fianco a sudare sotto la sferza e a maledire quel fantasma che, creato dalla loro fantasia, li aveva in effetti messi nei guai.

FINE

(Continua a pag. 12)

ULTIME NOTIZIE

Cauto ottimismo dopo quindici giorni di malattia

Segni ricomincia a cibarsi da solo

Il coordinamento cerebrale va avviandosi alla normalità: l'infermo può fare uso degli arti non colpiti, peraltro ancora debolissimi - Sebbene sia lontano dall'uso pieno della favella, ieri è riuscito a farsi intendere da coloro che lo circondano - Continuano commoventi le manifestazioni di trepido affetto

ROMA, sabato sera.

Visi distesi da ieri a Palazzo del Quirinale. Il Presidente della Repubblica ha superato il quindicesimo giorno di degenza e nello stesso momento i medici, la cui diagnosi si era fermata da tre giorni sulla «lieve ripresa», parlano ora di «miglioramento». Il quadro sintomatologico è, seppure sempre con la giustificata cautela, più ottimistico dei precedenti: l'alimentazione non è più attuata attraverso l'aiuto delle altre persone, ma Segni «si è alimentato». Ciò sta a significare che l'infermo può cibarsi da solo, usando il braccio e la mano sinistri, comunque ancora molto deboli. Vale a dire che il coordinamento muscolare, conseguenza di quello cerebrale, sta avviandosi verso la normalità, almeno nella parte sinistra del corpo.

Ma, non basta: si dice, seppure nessuna conferma ufficiale si sia ottenuta su quest'ultimo particolare, che il Presidente riconosca quanti si avvicendano accanto a lui, nella grande stanza del secondo piano del palazzo, e che ad essi si sia rivolto riuscendo a farsi comprendere, anche se è ancora lontano dalla padronanza assoluta della favella.

Prima del bollettino medico di stamane, le ultime notizie che confermavano implicitamente una visione ottimistica dell'andamento della degenza di Segni sono state fornite ieri dall'addetto stampa del Quirinale. Dopo il consulto serale dei professori Giunchi, Chalfol e Fontana, egli ha comunicato ai giornalisti che «il Capo dello Stato ha trascorso una giornata serena, alternando brevi intervalli di sopore a lunghi periodi durante i quali è stato vigile, si è alimentato, ed ha mostrato interesse per quanto lo circondava. La temperatura febbrile è in diminuzione per effetto di una intensificazione delle terapie antibiotiche».

Si è finalmente lontani dalla drammatica atmosfera delle due ultime settimane. Ormai tutti pensano che la fortissima fibra del Capo dello Stato, la cui resistenza ha superato qualsiasi ragionevole previsione, abbia avuto ragione del male e che si possa fondatamente sperare in una guarigione. A questo si ispirano gli auguri di quanti si recano al Quirinale per avere notizie dirette delle condizioni del Presidente della Repubblica. Per la signora Laura e i figli, Merzagora e Taviani, il capo dello Stato «supplente» e il ministro dell'Interno sono di casa ormai. Attraverso il ministro dell'Interno le notizie del miglioramento arrivano più volte al presidente del Consiglio ed agli altri ministri ancora fuori Roma.

Ieri il nunzio apostolico mons. Grano che già, subito dopo il manifestarsi dell'indisposizione, si era reso interprete della viva costernazione del corpo diplomatico estero accreditato presso il Quirinale ed aveva espresso a nome di tutti i capi missione voti fervidissimi ha voluto rinnovare ieri personalmente il suo passo, confermando il vivo interesse con il quale il corpo diplomatico segue il decorso della malattia, insieme con i più calorosi auguri.

Mons. Grano è stato pregato di esprimere ai componenti del Corpo diplomatico il commosso ringraziamento della signora Segni e del presidente del Senato Merzagora.

Il rabbino capo della comunità israelitica di Livorno ha inviato al segretario generale della Presidenza della Repubblica prefetto Strano, un telegramma nel quale lo prega di esprimere i suoi auguri e quelli della comunità alla famiglia del Capo dello Stato per una pronta guarigione. E' giunto anche il messaggio augurale sottoscritto da circa 500 detenuti e detenute delle carceri Nuove di Torino che informano delle loro preghiere per l'illustre infermo.

Un ex detenuto graziato dal presidente Segni non ha osato indirizzare la sua lettera al Quirinale: è giunta infatti attraverso il prefetto. «In casa mia vi è una tale costernazione che solo la preghiera più calorosa può in parte placare — essa reca tra l'altro —. Non ci permettiamo d'indirizzare un messaggio (come vorremmo) al Quirinale; ma io sento il bisogno, commosso e schiettissimo, di pregare lei, nel modo che ella crede, di far giungere al Presidente ammalato il più sincero devoto augurio di salute e di bene, assicurando le preghiere costanti e pure dei miei bambini, che hanno anche acceso molte candeline votive alla Madonna, e dei miei genitori e di mia moglie; da parte mia, ho fatto un voto particolare dinanzi a Dio, con tutto il cuore e con tutto il fervore saprò mantenerlo. Iddio salvi davvero l'on. Segni».

Fra le altre migliaia di messaggi, ve n'è uno di Fra' Benedetto da Cherencule, padre guardiano della comunità della Casa di Loreto, che ha inviato, a nome della comunità stessa, i suoi fervidi auguri per la salute del Presidente.

Anche stamane è ripreso incessante l'afflusso di cittadini che firmano i registri nella sala delle Bandiere. Il registro è stato firmato ieri dai pronipoti di San Pio X, Giuseppe e Maria Sarto, i quali hanno scritto la seguente frase all'indirizzo del presidente Segni: «Uniti nella trepidazione del momento e nel fervore della preghiera a Dio benedetto».

Giorgio Nani

Stasera il bollettino sulle condizioni di Segni

ROMA, sabato sera.

L'addetto stampa della presidenza della Repubblica ha dichiarato ai giornalisti che il Presidente della Repubblica è stato nuovamente visitato questa mattina dai professori Chalfol, Fontana e Giunchi. Un bollettino medico sulle condizioni dell'illustre infermo, e riassuntivo delle due settimane di decorso della malattia, sarà diramato dopo il consulto previsto per questa sera.

Nel corso della notte, il Presidente della Repubblica ha riposato; continua ad alimentarsi, mentre permane il lieve movimento febbrile.

Per tutto il giorno, una folla di cittadini si rinnova nella piazza, di fronte al Quirinale (Telefoto Moisio)

SCAMBIATO PER IL SENATORE DELL'ARIZONA

Pugnalato da tre negri il sosia di Goldwater

E' il proprietario di un salone di bellezza a Milwaukee - Da un mese la sua somiglianza col candidato repubblicano alla presidenza gli procurava minacce di morte e affronti di ogni genere - Ieri è stato aggredito in auto

Milwaukee, sabato sera.

Assomiglia troppo a Barry Goldwater: per questa sua sola colpa il signor Thomas A. Gipson è stato bloccato da tre negri, ieri su un'autostrada, ed è stato pugnalato al fianco sinistro. Gipson è riuscito a raggiungere un ospedale e a farsi medicare la ferita: quindi è piombato in un sonno profondo, che i medici sperano possa fargli superare lo choc provato e ridargli la tranquillità che Gipson ha perso da tre mesi a questa parte.

Gipson è il proprietario di un salone di bellezza, a Milwaukee. Quando, nel luglio scorso, Barry Goldwater venne eletto candidato presidenziale repubblicano, diventando così una figura di primo piano della politica statunitense, gli amici di Gipson presero a fargli notare come egli assomigliasse davvero, come una goccia d'acqua a un'altra, al leader dei conservatori. Il commerciante, un po' per civetteria un po' per divertirsi, accentuò allora la somiglianza col senatore dell'Arizona, riuscendo a ingannare con quella tutti coloro che incontrava.

Ben presto si accorse che la somiglianza con Goldwater, più che crearli un clima entusiastico intorno, gli procurava un sacco di guai. Fatto segno a fischi, a insulti, a manifestazioni anche violente d'impopolarità, Gipson tentò invano di mascherare la propria fisionomia: ormai Goldwater era diventato un personaggio popolare e più le sue caratteristiche somatiche venivano conosciute dalla gente comune, più il suo sosia andava incontro a grane.

Gipson aveva ormai perso il sonno. Riceveva telefonate minacciose, trovava gente che non lo salutava più o, addirittura, gli sputava addosso per strada. Recentemente era stato tre volte minacciato di morte: la preoccupazione per quanto gli stava accadendo aveva finito col procurargli anche un principio d'ulcera.

L'episodio di ieri ha completato un mese di sofferenze. Il sosia di Goldwater era al volante della sua vettura, su un'autostrada, diretto a casa dai suoceri, quando un'auto con tre negri a bordo lo ha sorpassato. I tre, secondo il racconto di Gipson, lo avrebbero guardato e «riconosciuto» per Goldwater: l'automobile allora si è posta innanzi alla sua, ha rallentato la marcia e ha costretto Gipson a fermarsi.

Uno dei tre è sceso e lo ha invitato a fare altrettanto. Quando il sosia del senatore ha obbedito, il negro ha estratto fulmineamente un coltello e gli ha vibrato un colpo al fianco. Gipson ha barcollato, mentre il suo aggressore, mormorando minacce, si allontanava: è tornato in auto ed è riuscito a raggiungere il North-west Hospital, dove è stato ricoverato. La ferita non è stata giudicata grave e gli è stata suturata con tre punti.

La giornata politica americana vede oggi accendersi la battaglia alle riunioni preparatorie della Convenzione del partito democratico, che nominerà Johnson come candidato del partito alle elezioni presidenziali. Ai lavori della Commissione organizzativa è intervenuto con un violento discorso il governatore dell'Alabama, Wallace, che ha dichiarato che il partito dovrà prepararsi a subire «una rivolta» nel Sud, in seguito all'approvazione della legge per i diritti civili. Wallace ha chiesto che nel programma del partito si ponga l'abolizione della legge, ma la sua proposta è stata naturalmente bocciata.

Il senatore Goldwater, proseguendo nel suo giro di discorsi attraverso gli Stati Uniti, ha attaccato il governo di Washington perché colpevole di «trattare con Krusciov, il macellaio dell'Ucraina e il fautore della campagna antisemitica in corso nell'Unione Sovietica».

m. c.

Due scosse telluriche registrate a Pavia

Pavia, sabato sera.

I sismografi dell'Osservatorio geofisico di Pavia hanno registrato ieri, alle 9.25'47" ed alle 9.34'11" due deboli scosse telluriche. Le scosse sono state simultanee a due boati di natura imprecisata.

Da diverso tempo a Pavia, e recentemente anche a Milano, sono stati uditi distinti e prolungati boati che hanno allarmato i cittadini. Del fenomeno tuttavia non si riuscì a trovare una plausibile spiegazione. L'ipotesi più probabile è che il boato fosse stato causato da aerei che avessero infranto la barriera del suono; le autorità militari tuttavia hanno sempre escluso che tali tipi di aerei avessero sorvolato la città a velocità supersonica.

Stanotte sotto la Punta Gastaldi

Recuperata sul Monviso la salma dell'alpinista

In barella il corpo dello scalatore di Carignano sfracellato in un canalone è stato trasportato al rifugio «Gagliardone» in Val Varaita

Saluzzo, sabato sera.

La salma di Mario Brunetti, di 23 anni, l'alpinista di Carignano perito tragicamente ieri mattina sulla Punta Gastaldi, una vetta di 3200 metri del gruppo del Monviso, è stata ricuperata stanotte dalla squadra del soccorso alpino del Cai di Saluzzo, Crissolo e Verzuolo, che hanno dovuto superare difficoltà notevoli.

Lo scalatore era partito ieri mattina da Crissolo, dove villeggiava, con tre amici: Roberto Perona, anni 23, residente a Torino in via Bardonecchia 14, impiegato; Dino Perlo, di 20 anni, residente a Carmagnola, e Bianca Maria Mancagno, di 18 anni, abitante a Torino, via Vincenzo Vela 25, studentessa. Raggiunto il Pian del Re in auto, i quattro avevano iniziato la lunga marcia che li avrebbe condotti alla Punta Gastaldi.

Alle 11, al Passo del Colonnello, si verificava la sciagura. Il Brunetti, forse per avere messo un piede in fallo, precipitava nel fondo di un canalone dopo un volo di circa 200 metri, sfracellandosi orrendamente. A recare la tragica notizia a Crissolo erano gli stessi compagni di ascensione del Brunetti, che dopo la sciagura a rischio della propria vita si erano calati sino in fondo al canalone, nel generoso tentativo di portare soccorso al loro amico, che essi speravano fosse ancora in vita.

Le squadre di soccorso, ostacolate dalla nebbia, dalla tormenta, dalla tempesta e dal freddo intensissimo hanno ricuperato il cadavere soltanto alle tre e mezzo della notte. Subito dopo i poveri resti del giovane alpinista sono stati fatti scendere a valle: in mattinata i soccorritori hanno raggiunto il rifugio «Gagliardone», in valle Varaita, anziché scendere al Pian del Re o di lì a Crissolo. La via che porta al «Gagliardone» è più lunga, ma meno disagevole. Dal rifugio la salma del Brunetti verrà portata in barella a Pontechianale e poi a Carignano.

v. i.

Incriminato il sindaco che stracciò una domanda

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) Sotto l'accusa di soppressione di documenti d'ufficio e per avere omesso di trasmetterli al Consiglio comunale, è citato in Tribunale il sindaco di Pietramarazzi, rag. Oreste Mensi di 59 anni, pci residente. Nel maggio scorso gl'impiegati comunali Sergio Maestri e Massimo Cestaro inoltravano una lettera al prefetto di Alessandria e per conoscenza al sindaco di Pietramarazzi, chiedendo la corresponsione dell'assegno temporaneo dal 1º gennaio '63. Il rag. Mensi, indispettito dal tenore della missiva, redarguiva vivacemente i due dipendenti e questi lo denunciavano all'autorità giudiziaria. A loro dire, il sindaco aveva strappato in mille pezzi la lettera, rifiutandosi di portarla a conoscenza del Consiglio comunale.

Aboliti tutti gli «stop» su due strade di Biella

Biella, sabato sera.

Per combattere gli abusi di molti automobilisti a Biella tutti gli «stop» su due strade sono stati aboliti. Nelle vie Trento e Trieste, parallele e con diritto di precedenza sulle altre, che collegano il centro urbano alla stazione ferroviaria, si sono avuti con una certa frequenza incidenti non gravi, provocati dalla mancata osservanza dello «stop» nelle strade trasversali.

L'assessore alla polizia urbana, Franco Petrini, ha ritenuto che la causa degli scontri sia da ricercare nel comportamento degli automobilisti che «forti della sicurezza — è specificato nel comunicato firmato dall'assessore — di transitare su strade aventi diritto di priorità assoluta rispetto alle laterali», percorrono le due vie ad andatura sostenuta. Di conseguenza sono stati aboliti gli «stop».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Amici e antagonisti unanimi nel cordoglio per Togliatti

Leale omaggio degli avversari alla figura politica dello scomparso

Saragat: «Era di una statura tale, che innalzava la lotta politica» - Malagodi: «E' stato un uomo di alte qualità»

Roma, sabato sera.

Non c'è un editoriale di giornale politico che, stamane, non sia dedicato alle valutazioni sulla figura e l'opera di Palmiro Togliatti, l'uomo che per quarant'anni ha guidato il partito comunista italiano.

Il comunicato della direzione del pci, che l'*Unità* di questa mattina pubblica in apertura di pagina, afferma, tra l'altro, che resta «l'unità *delle nostre file attorno alla politica di cui egli ha dato l'impronta*». Si tratta, come si vede, di un impegno — che dovrebbe restare valido almeno fino al congresso del pci — di continuare la politica dello scomparso leader.

L'organo della dc, in un suo articolo di fondo, dopo aver osservato che la morte di Togliatti lascia un grande vuoto nel pci, aggiunge, a conclusione: «*Vorremmo ripetere l'auspicio che De Gasperi, il suo grande avversario, espresse alla morte di un altro comunista, certo più grande e terribile di lui, Giuseppe Stalin. L'auspicio che questo vuoto "possa riempirsi di fraternità e di pace"*».

Valutazioni sulla figura e sull'opera di Togliatti si trovano anche nelle dichiarazioni fatte da ministri e *leaders* in telegrammi da loro inviati alla direzione del pci. Nenni, che è stato particolarmente colpito dalla notizia della morte di Togliatti (proprio pochi giorni fa, in un'intervista, ricordava che il *leader* del pci era stato tra i primi ad accorrere al suo capezzale, dopo l'incidente di cui egli fu vittima in Val d'Aosta, a Cogne) ha detto, in una dichiarazione all'*Avanti!*: «*Togliatti apparteneva alla generazione staliniana del movimento comunista; ne aveva condiviso molti errori; ma ne aveva anche superato i limiti*». La sua morte, conclude Nenni, «*è un lutto che ci colpisce tutti, al di là dei confini di partito*».

De Martino, il segretario del psi, ha osservato che Togliatti «*impersonava una parte grande nella storia del movimento operaio socialista*». Il presidente «supplente», sen. Merzagora, in un telegramma al presidente della Camera dei deputati (cioè dell'assemblea legislativa di cui Togliatti fece parte) ha voluto ricordare la collaborazione «*che egli dette per la rinascita del Paese dalla sconfitta e la lunga attività parlamentare da lui svolta ininterrottamente nell'ultimo ventennio*».

A sua volta l'on. Bucciarelli Ducci, presidente della Camera, in un telegramma alla direzione del pci, ha osservato che la scomparsa del *leader* comunista «*priva il Parlamento italiano di una delle figure più autenticamente rappresentative*». L'ex presidente del Consiglio ed ex presidente della Camera Leone, ha sottolineato — in un messaggio alla segreteria del pci — «*la forte eloquenza, la profonda cultura e la viva sensibilità per i problemi dell'istituto parlamentare dimostrata dallo scomparso*».

Anche coloro che, più spesso, furono in polemica con lui hanno reso omaggio alla memoria dello scomparso.

Il presidente del Consiglio, a nome del governo e suo personale, in un telegramma alla direzione del pci ha affermato che «*la comune partecipazione a diciotto intensi anni di vita parlamentare, pur in presenza di profondi dissensi, rende vivo il cordoglio e sentito e rispettoso l'omaggio alla memoria dell'illustre scomparso*».

Il leader dei psdi e ministro degli Esteri Saragat, ha dichiarato: «*Togliatti era un avversario di noi socialisti democratici fortissimo e implacabile: ma era di una statura che, lungi dall'immiserire la lotta, la collocava nella sua vera dimensione: era la lotta tra due concezioni del socialismo assolutamente opposte*».

Il segretario della dc, Rumor, in un telegramma alla direzione del pci ha messo in rilievo che Togliatti «*ha presieduto con grande impegno e autorità il vostro partito*». Il leader del pli, Malagodi ha detto che Togliatti era «*un uomo di alte qualità, che si è battuto tenacemente per la causa che credeva giusta anche se operava con concetti che, a nostro giudizio, erano e sono errati e dannosi*».

La Malfa ha osservato che il leader del pci «*non era soltanto un politico acuto, ma un politico colto, nutrito di una vasta cultura umanistica, ciò che non era facile riscontrarsi in questi anni*».

Martedì a Roma funerali imponenti

(Segue dalla 1ª pagina)

adottiva Marisa, il vice-segretario del pci on. Longo, gli on. Natta, Colombi e Lama e il medico prof. Spallone, presenti al capezzale di Togliatti negli ultimi giorni di vita.

La segreteria del pci, d'accordo con l'on. Longo, ha deciso che il trasporto da Ciampino a Roma avverrà in forma privata. Giunta in via delle Botteghe Oscure, la salma verrà composta in una camera ardente che è stata già allestita nello stesso luogo nel quale fu esposta la salma di Ruggero Grieco e di Concetto Marchesi, nell'androne al pianterreno del palazzo. La veglieranno a turno i membri della direzione del pci.

I funerali si svolgeranno martedì alle 16,40 e partiranno appunto dalla sede del pci di Via delle Botteghe Oscure; al corteo parteciperanno, con i membri del comitato centrale del pci, i parlamentari, i dirigenti politici, delegazioni degli altri partiti democratici, delegazioni della Camera e del Senato, delle organizzazioni sindacali.

Saranno presenti anche i parenti dell'on. Togliatti: il figlio Aldo, il fratello Eugenio, la sorella Cristina, l'on. Jotti e la figlia adottiva Marisa Malagoli. Non si sa ancora se sarà presente la moglie di Palmiro Togliatti, Rita Montagnana, alla quale la notizia della morte è stata comunicata ufficialmente da una delegazione della Federazione comunista di Torino, recatasi a Bussoleno di Susa, dove ella si trova in villeggiatura.

La signora Montagnana, che è nata a Torino ed è di due anni più giovane del marito, dopo aver vissuto venti anni in esilio, fu deputata all'Assemblea Costituente e senatrice comunista nella prima legislatura della Repubblica, prima della separazione dal marito.

Dalla Valle d'Aosta è giunto nella tarda mattina a Roma il fratello del parlamentare scomparso, prof. Eugenio Togliatti: egli è profondamente scosso, poiché aveva interpretato ottimisticamente le notizie dell'intervento chirurgico ed era convinto che il fratello fosse sulla via di riprendersi.

In via delle Botteghe Oscure sono stati apposti come «manifesti» i fogli del quotidiano comunista listato a lutto, uscito ieri pomeriggio in edizione straordinaria; sotto questo pubblico annuncio sono sistemati i registri che molti aderenti al partito si recano a firmare.

La scomparsa di Togliatti ha confermato la popolarità che il vecchio parlamentare godeva fra gli iscritti al pci e i simpatizzanti; da quando annunciano i giornali comunisti si prevede una vasta partecipazione popolare alla «cerimonia del funerale», e sono attesi da varie parti d'Italia treni speciali e colonne motorizzate; delegazioni operaie, contadine, di donne, di giovani hanno già annunciato la loro intenzione di accompagnare l'on. Togliatti alla estrema dimora.

La direzione del pci ha invitato le varie migliaia di sezioni del partito a mandare le loro bandiere. Si annuncia in effetti l'intenzione del pci di organizzare un'enorme manifestazione di affettuoso omaggio al leader scomparso. Già da stamane i quotidiani comunisti occupano pagine su pagine con le rievocazioni, le biografie, i giudizi su Palmiro Togliatti; alcune di queste sono le dichiarazioni di stima e di simpatia di decine di semplici cittadini, intervistati in strada dai cronisti.

Vengono riportate con particolare rilievo le testimonianze di illustri personalità della cultura italiana, di ogni tendenza politica: tra gli altri gli scrittori Giuseppe Raimondi, Pier Paolo Pasolini, Ugo Pirro, Elsa Morante, Carlo Levi, Natalia Ginzburg, Cesare Zavattini, Fausta Cialente, Vasco Pratolini, Franco Antonicelli, Leonida Rèpaci, Giancarlo Vigorelli, Arrigo Benedetti, Ada Marchesini Gobetti, Italo Pietra; i registi Alessandro Blasetti, Federico Fellini, Michelangelo Antonioni, Vittorio De Sica, Luchino Visconti, Luigi Squarzina, i pittori Giorgio De Chirico, Renato Guttuso, Carlo Carrà ed ancora notissimi nomi di artisti e saggisti.

Il partito comunista ha già annunciato che a Palmiro Togliatti subentrerà in seno alla Assemblea di Montecitorio il primo dei non eletti nella lista del pci presentata per il collegio di Roma, Angelo La Bella che ebbe 13.394 voti. La proclamazione dell'on. La Bella verrà dalla giunta delle elezioni della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

g. n.

Riunita stamane la direzione del pci

ROMA, sabato sera.

La direzione del pci si è riunita stamane in via delle Botteghe Oscure. Nel corso della riunione sono state decise le ultime disposizioni relative ai funerali dell'on. Togliatti. La riunione è terminata alle 11,15. Il comunicato sui lavori sarà reso noto soltanto dopo che l'on. Longo ne avrà preso visione, cioè dopo l'arrivo a Roma dell'aereo sovietico con a bordo la salma di Togliatti.

Segue dalla pagina 9

Con animo commosso partecipano al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Roberto De Pieri

gli amici di Pianpinciato: Acuti, Borello, Carpi, Cima, Savino, D'Estrées, Diena, Filippi, Galla, Ghelaldo, Grattarolli, Gui, Loschi, Magni, Malaguzzi, Negri, Oneglio, Rasini, Romini, e la famiglia Boeoro. — Pianpinciato, 21 agosto 1964.

Gli amici Felicita, Giuliana, Paola, Ornella, Silvia, Corrado, Mario, Federico e Giorgio si uniscono al dolore di Pia e Gianni per la perdita del loro carissimo

Papà

— Pianpinciato, 21 agosto 1964.

Augusto e Maria Cristina Pasquali profondamente addolorati della improvvisa scomparsa del Consuocero ed Amico

Roberto

unitamente alla figlia Aldella col marito Edoardo Rabajoli e Suor Maria Chiara di Gesù, prendono viva parte al lutto della famiglia De Pieri. — Torino, 21 agosto 1964.

L'Associazione Termotecnica Italiana, A.T.I., si associa al generale cordoglio per la perdita dell'

Ing. Roberto De Pieri

Presidente della Sezione Piemontese A.T.I. — Torino, 22 agosto 1964.

Il Comitato Termotecnico Italiano, C.T.I., partecipa al generale cordoglio per il decesso dell'

Ing. Roberto De Pieri

vice-Presidente del C.T.I. — Torino, 22 agosto 1964.

L'ing. Giunio Tosi e famiglia si uniscono accorati al lutto che ha colpito la famiglia De Pieri per la immatura scomparsa dell'

Ing. Roberto De Pieri

— Torino, 22 agosto 1964.

Eugenio, Roberto e Maria Teresa Mondiglia con Luisa e Cristina si uniscono al dolore per la perdita del cognato e zio

Ing. Roberto De Pieri

— Milano, 21 agosto 1964.

Partecipano al lutto Gabriella, Emanuele Nuti e famiglia; Lele, Delia, Ebe Bruneandro; Geo e Sisa Bruneandro.

Franca Maria Anna Ponti Ferrari, Gianni e Graziella Baldizzone, Donatella e Mario Ponti Stanghellini partecipano al grande dolore dei carissimi amici Gian Carlo e Pia per la perdita del loro adorato papà

Dr. Ing. Roberto De Pieri

— Torino, 21 agosto 1964.

Partecipano al lutto Giovanna ed Emma Pratis.

Paolo Milano e Corrado sono affettuosamente vicini ai cari amici Gianni e Pia.

Maria e Luigi Crovetto partecipano commossi all'immenso dolore di Aldo e Paola per la perdita del loro Papà

Ing. Roberto De Pieri

— Torino, 22 agosto 1964.

Maria Teresa Melchior con i figli Peppino e Pia, Ettore e Clacia prende la più affettuosa parte al dolore della cara amica Pia e Famiglia per la perdita dell'

Ing. Roberto De Pieri

— Courmayeur, 21 agosto 1964.

Partecipano al lutto della Famiglia De Pieri
Mario ed Ada Buda
Marco e Marialuisa Eva.
Albino, Margherita, Andrea, Andreina Villata
Mario, Maria Augusta Ambrosa
prendono viva parte al dolore della famiglia De Pieri.

Val di Corio, 22 agosto 1944

Sergio Piazza

caduto per la libertà

La mamma e i fratelli lo ricordano nel ventennio della scomparsa. — Torino, 22 agosto 1964.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'

ONOREVOLE DOTTOR

Palmiro Togliatti

Deputato per la XIX Circoscrizione avvenuta a Yalta il 21 agosto 1964. — Roma, 21 agosto 1964.

La Sezione Provinciale Mutilati e Invalidi di Guerra di Torino ricorda con grande rimpianto e gratitudine l'opera altamente umana svolta per moltissimi anni dal suo Medico fiduciario presso la Commissione Pensioni Guerra

Dott. Cav. Carlo Lavatelli

e si unisce al grande dolore della Consorte e Familiari. — Torino, 22 agosto 1964.

Gli amici Giovanni ed Erzy Desma d'Odessa unitamente al figlio Adalberto ed alla nuora prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dr. Comm. Carlo Lavatelli

— Torino, 21 agosto 1964.

Marisa ed Hermann Scheer con Maddalena Balsamo angosciati per la perdita dell'insostituibile caro amico

Carlo Lavatelli

sono vicini al dolore di Elvira. — Torino, 21 agosto 1964.

La famiglia Trevisi prende parte al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Lavatelli

— Torino, 21 agosto 1964.

Andrea Carpinello prende parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della signora

Anna Podio ved. Cial-Caresole

— Torino, 21 agosto 1964.

Giuseppina, Alba ed Edmondo Crosetti partecipano al dolore della signora Lucia Crosetti per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 22 agosto 1964.

Giuseppe Varetto e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Cial Caresole per la perdita della

Mamma

— Torino, 21 agosto 1964.

Armando Varetto e Famiglia partecipano con cordoglio al dolore della signora Lucia Crosetti per la perdita della

Mamma

— Torino, 21 agosto 1964.

Teresa Mendicone e Luigina Agnello partecipano al lutto della signora Lucia Crosetti.

Ieri alle ore 22, munito di tutti i conforti religiosi, cessava di battere il cuore buono e generoso del

Cav. Maggiorino Voghera

di anni 72

Lo piangono inconsolabili la moglie, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 22 alle ore 18 in Gallo Grinzane. — Gallo Grinzane, 21 agosto 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale ed i Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Gallo di Grinzane, annunciano con dolore la scomparsa del

Cav. Maggiorino Voghera

che fu per ben 11 anni loro benemerito Presidente. Il funerale avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 16 in Gallo Grinzane. — Gallo Grinzane, 21 agosto 1964.

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi Cari il

CAV. UFF. RAG. GEOM.

Lorenzo Laco

1872 - 1964

Lo annunciano: il figlio Aldo con la consorte Luciana Bernardi, i nipoti Elda ed ing. Comm. Carlo Laco con la consorte Cristina Tarello, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andorno Micca il 22 agosto 1964 ore 17. — Torino, 22 agosto 1964.

Stefano e Marco Bernardi con i loro Genitori si associano al dolore del loro zio Aldo per la perdita del suo caro Papà

Lorenzo Laco

— Torino, 22 agosto 1964.

Preside, Professori, Personale di Segreteria e Subalterno del liceo Gioberti partecipano vivamente al dolore della prof.ssa Paola Galimberti per la perdita della carissima sorella

Olimpia Galimberti

— Torino, 21 agosto 1964.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Olimpia

partecipano al lutto della famiglia Galimberti Guillet i cugini Feile Wilde Boda Sormano Gala Sabellini Viazzo Trossi. — Biella, 20 agosto 1964.

Alpranali, Bertola, Duilio, Lazzi prendono viva parte al dolore di Paola e Teresa per la morte della sorella

Olimpia Galimberti

— Torino, 22 agosto 1964.

Si uniscono al dolore per la perdita di

Olimpia Galimberti

gli amici Antinori Ferragiana. — Torino, 21 agosto 1964.

Tutta la Famiglia della Scuola Media Statale G. Giacosa con vivo dolore partecipa al grave lutto della prof. Paola Galimberti per il decesso della sorella, signorina

Olimpia

— Torino, 21 agosto 1964.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari

Antonio Canavero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Caldarola, ai Medici, Suore e Infermieri per le cure prestategli. I funerali, domani alle 10,30 da via Fontanesi 35. — Torino, 22 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emiliano Cena

di anni 60

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Silvina Picco Tonet, la madre Domenica Savina, i fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Sant'Antonino di Susa sabato 22 ore 18. — Sant'Antonino, 21 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Franchino

Addolorati lo annunziano, moglie, figlio, fratello e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 da corso Palermo 56. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 agosto 1964.

I nipoti Domenico, Giorgio Pelassa, Giacomo Delza, con le rispettive famiglie, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dello zio

Amedeo Pelassa

— Torino, 22 agosto 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Righini

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. — Torino, 22 agosto 1964.

1961 1964

Pietro Chiampo

I suoi cari con affetto lo ricordano. — Torino, 22 agosto 1964.

1962 1964

Gioachino Marzoli

Con infinito rimpianto la famiglia lo ricorda. — Manzano (Udine), 22-8-1964.

La Famiglia del compianto

Terasio Vellano

commossa per le testimonianze di affetto tributate alla memoria dell'Estinto, nell'impossibilità di farlo individualmente, rivolge qui il suo ringraziamento a quanti hanno partecipato al suo lutto. — Torino, 22 agosto 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI ammobiliata singola centrale. Telefonare 60-516.

AFFITTASI belle camere ammobiliate matrimoniale comodità distinto lisse piede-terra. Telefonare 510-020.

AFFITTASI camere ammobiliate collina Rossi, comfort, serietà. Telefonare 546-383. A83877

AFFITTASI camere ammobiliate Porta Susa. Telef. 551-238 ore dei pasti.

AMMOBILIATA centrale acqua corrente uso cucina lettini 8000. Telefonare 310-841. A83861

PER una persona indipendente ammobiliata uso cucina affittasi signorina sola referenziata. Borgata Monterosa. Telefonare 284-195.

SIGNORA non affittacamere cederebbe ammobiliata signore solo stabile indipendente 50-60enne referenze controllabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7595 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ASSICURAZIONI ex dipendente ramo cerca impiego stesso ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A84189

CARTOTECNICHE cattolici offresi 26enne progettista capace di studiare nuovi imballaggi e confezioni di lusso in cartone pressato e ondulato, organizzazione lavoro energico capo personale. Scrivere «Pubblicità Stampa 7678 — Torino», oppure telefonare 653-842. A84133

DATTILOGRAFA 16enne libera subito come centralinista offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7683 — Torino». A84198

GEOMETRA 26enne triennale esperienza studio tecnico, conoscenza disegno, calcolo cemento armato, iscritto Albo professionale, patente B, esaminerebbe serie proposte qualsiasi mansioni impiegatizie. Tel. 632-020.

VENTICINQUENNE letturista dattilografo pratica calcolatrice offresi a seria ditta. Telefonare 366-118.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

DATTILOGRAFA 15-19enne assume Torinoss, via Cavour 7. Telefonare 41-415. 0159

IMPORTANTE società cerca ragioniere specifica esperienza contabile almeno biennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7641 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto referenziato torinese 45enne offresi subito. Telefonare 893-206. A84211

ABILE cuoco offresi volendo anche trasferirsi. Telefonare 70-040.

AUTISTA piemontese patente D-E robusto, volenteroso, praticissimo città linea, libero subito offresi. Telefonare 545-026. A84169

AUTISTA 30enne piemontese, patente D, lunga esperienza manutenzione auto offresi libero subito. Telefonare 732-721 ore pasti.

AUTISTA 34enne patente C praticissimo carburanti e città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 788-042.

BAMBINAIA referenziata cerca occuparsi presso famiglia signorile con 1 o 2 bambini. Telefonare 759-913.

DECORATORE verniciatore spruzzo patente B offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 342-728.

ELETTRICISTA specializzato offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7671 — Torino». A84095

FAMIGLIA piemontese offresi custodia, pulizia scale, zona Francia. Telefonare 771-466.

FATTORINO motorizzato attrezzato libero solo mezza giornata offresi. Telefonare 518-984. A84085

MILLIESENTE patente, meccanico, auto propria offresi. Telef. 514-811.

OFFRESI autista 31enne torinese patente E per città, dintorni. Telefonare 234-758. A84163

OFFRESI ragazzo lavapiatti riferenziato. Telefonare 735-393. A84216

OFFRESI signora 39 anni cameriera. Telefonare 735-393. A84215

PENSIONATO autista offresi piccoli lavori. Telefonare 294-090.

PENSIONATO offresi preferibile guardia garage notturno o magazziniere o commissioni solo mattino. Perone Ermenne, via Cuneo 7, Torino. A84177

PENSIONATO, sellaio, tagliatore al banco cartelle bulletteria, caccia cerca lavoro anche magazziniere imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7600 — Torino». A84183

SETTENTRIONALE referenziato pratico offresi 4 ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7691 — Torino». A84195

TECNICO in avicoltura e mangimi offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7669 — Torino».

TUTTOFARE 40enne offresi 8-16 esclusi festivi referenziato 80 mila. Telefonare 256-175. A84087

VENTITREENNE patente, licenza commerciale ex finanziere offresi. Telefonare 544-243. A84184

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare referenziatissima fissa o giornata cerca piccola famiglia. Telefonare da martedì 25 agosto 582-092 ore 10-12 e 14-18.

AUTORIMESSA centralissima prossima apertura cerca personale: scelto (capo garage, meccanico, lavaggista, guardiano notturno) preferibilmente ex carabinieri. Indispensabile precisare posti occupati referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 688 — Torino».

CAFFE' importante assume aiuti banco. Telefonare 547-356 ore ufficio.

COMMESSA 18-25enne signorina bella presenza titolo studio referenze cerca importante negozio via Roma. Telefonare 53-451. A84086

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderano specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). 0129

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

COMMISSIONARIA auto lame internazionale cerca produttori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 694 — Torino». 0537

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme, indagini per separazioni legali documentate, controlli luoghi villeggiatura, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio Quinto 20, telef. 682-110 652-876, 683-182. 0382

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-569, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORM investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, sorveglianze mare monti. Vittorio Amedeo 31, tel. 544-176, 528-051. 0243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni controlli indagini infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574.

TROPER investigazioni private, commerciali, confidenziali, speciali, prematrimoniali. Separazioni documentate, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102, telefono 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci, Autosalone corso Corsica 6. 0280

**A 330.000 Dauphine. 4.L 380.000. R.8 460.000, Simca 1000 660.000, Simca 240.000, A40 485.000, Volkswagen 850.000 come nuove vendiamo. Vigone 44. 0507

A 640.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL: 337-095.

ALL'AUTOSALONE Assale, 5, Maurizio 89, telef. 677-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. 0399

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0605

AUTONOLEGGI Autogiacopa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANESI al «Moderno» nuove 1300, 1100 H, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 0962

AUTOSALONE Rodai, Palermo 85, tel. 233-992, corso Casale 158 compra vendita qualsiasi tipo autovetture, massima garanzia, permute, rateazioni. 0432

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi Aducipol corso Moncalieri 19. 0539

A TUTTI PREZZI, TUTTE CONDIZIONI RATEALI VENDIAMO PERMUTIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA FIAT, LANCIA, ALFA, ECC. VISITATECI. VIGONE 44.

A 40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0703

A 130.000, 180.000, 280.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 380.000, 400.000, 420.000, 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

ABBIAMO velocimobili Renault 8, Citroen, TR3, BMW, Spitfire, 1500 spider, Cavalieri, Nizza 35. 019

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia, traversale berline, coupé, spider, Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. Corso Francia 341.

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR.3, Panhard; massime facilitazioni. Saluzzo 29. 0348

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANDO vetture Volkswagen dal Concessionario Grassi, Saluzzo 29, convincerà acquistarla.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 16, telefono 779-041. A83859

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, telefono 687-218, traversale vastissimo assortimento vetture usate, vendite con eventuali permute.

CAVALLERI, Nizza 35: 500, 600, 1100, 600 furgoni, Dauphine, 2300, NSU. 019

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.

BIANCHINA panoramica 1962, 600 Giardiniera, Bellissime, unici proprietari, ottime occasioni, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6. 0280

COME nuove le vetture d'occasione. Collaudate, ricondizionate, garantite. Vastissimo assortimento ogni tipo. Ford Assuto, via Barletta 135.

CON Simca nuove e d'occasione trascorrete ferie ideali. Consegne sollecite Locapto, corso Peschiera 342. Telef. 790-436, 792-921.

COTTINO, Commissionaria Alfa Romeo, consegna sollecita tutti tipi. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

ECCEZIONALI pronti numerose 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Dauphine, 500 Belvedere, 500 Giardiniere Bianchina Panoramica. Permute, rateazioni, garanzia. Corso Moncalieri 19. 0535

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 600 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300; lunghe rateazioni, assistenza.

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg, permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

INNOCENTI Morris IM 3, trazione anteriore, sospensioni idroelastiche, permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

LANCIA servizio Aberth S. Silvestro officina tel. 384-305; Autosalone corso Sebastopoli 104, tel. 320-486; vetture nuove, vasto assortimento usato. Appia I-II-III serie, berline e coupé, Flavia '61-'62-'63 berline e coupé, Flaminia '60-'61-'63 berline e coupé, Flaminia Touring seminuova, Giulietta sprint, spider, T.I., berline, Giulia, Fiat 1100-103, 700 BMW, Fiat 1300, 1500 spider, 700 BMW, Volkswagen 1500 seminuova giardiniera, rateazioni con garanzia, rimane aperto periodo ferie con forte sconto sull'acquisto. 0135

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 0758

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TELEF. 632-626.

MINIMO anticipo, consegna immediata 500, 600, 1100, Appia, R 4, R 8 nuove usate massima garanzia. Via Gioberti 17. 0315

OCCASIONI FURGONI, MULTIPLE, PULMINI CAMIONCINI, GIARDINETTE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONISSIME in corso Moncalieri 19: BMW sport, spider 1300, 600 Multipla, cambi rateazioni.

PRIVATO vende 850 un mese eventualmente cambio 500 600. Telefonare 881-910. A84217

QUALSIASI tipo Fiat, Lancia, Alfa. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.

ROULOTTES nuovi modelli tutti comfort prenotazioni da Cavolo, Giulio Cesare 137, telefono 851-135.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA. CORSO RACCONIGI 141. TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 080

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662/3, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SICUREZZA VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 43, TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. 0277

SPIDER Giulietta, spider Innocenti spider 1200 Appia convertibile, vendo permute. Telefono 510-463.

VOLKSWAGEN, Porsche, pronta. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. Massime facilitazioni, prezzi convenientissimi.

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1, telefono 383-772. 0313

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti famiglia Scalli, corso Duca Abruzzi 8 bis, telefono 515-885.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA nuove 150 special, 175 TV, permute, rateazioni fino a 30 mesi, Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. 0705

LAMBRETTE anche senza anticipo lunghe rateazioni, massima valutazione moto usate. Fasquero, Principe Amedeo 11. 0226

MOTOFURGONCINI Ape nuovi, d'occasione consegne pronte, facilitazioni pagamento. Cavolo, Giulio Cesare 157.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-877.

A 59.000 studio «C 5» metallico completo 5 pezzi. Rappresentante via Marco Polo 19. 0408

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Pessinetto 6, telefono 521-918. 0388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bodoni 4, Torino. 0167

ATTENZIONE, matrimoniali 88.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0855

DIECIMILA sedie Cassina, pieghevoli, artistiche, Svedesi, tavolini legno, metallo. Richiedete cataloghi, Alasia, Vinzaglio 5. 0453

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassbella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02292

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, cartoleria, macchine per ufficio. Richiedere catalogo Alasia Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO Oreo, via Garibaldi 9 sconto speciale agosto, camere 119 mila alle famose poliestere 258.000, specialità tinelli, sgombratutto, 20 rate, ritiro mobili usati. 0430

MOBILIFICIO ritira commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 380, Isaglio 71. 0543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 380

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-377. 0894

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30 %. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, corsaletto corso Francia, tel. 704-976. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

★

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710			
GIORNI 15 . . L.	650	MESI 2 . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . L.	1850	MESI 3 . . . . L.	3500

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.